

PROCESSO VERBALE

DELLA II SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 28 del mese di gennaio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 19.1.2010 P.G.N. 3314, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Rossi Fioravante	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Decimo Mariano, Pigato Domenico e Sgreva Silvano.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Lago, Moretti e Nicolai.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 9, 11 e 12.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Abalti, Balzi, Formisano, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino e Volpiana (presenti 31).
Entrano gli assessori: Lazzari e Ruggeri.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Borò, Pecori, Zocca (presenti 34).
Entrano gli assessori: Cangini e Giuliari.
- Prima della votazione della trattazione prioritaria della richiesta di dibattito n. 1 presentata il 28.1.2010 dai cons. Sorrentino e Rucco, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla notizia dell'avvenuta assegnazione da parte del Comune dell'ex bocciodromo di via Rossi ad alcune associazioni, esce: Guaiti (presenti 33).
- Prima della votazione della trattazione prioritaria della richiesta di dibattito n. 2 presentata il 28.1.2010 dalle cons. Barbieri e Dal Lago, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito agli ultimi episodi di cronaca e al progetto di riqualificazione dei campi nomadi di viale Cricoli e viale Diaz, rientra: Guaiti; escono: Franzina, Pecori, Rucco, Sala, Sorrentino. (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 9, entra: Zoppello; rientrano: Rucco, Sala; escono: Abalti, Borò, Cicero e Pigato (presenti 28).
Esce l'assessore: Ruggeri; entra l'assessore: Tosetto.
- Durante l'intervento del cons. Balzi, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Cicero, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons. anziano Zocca.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Barbieri (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 11, rientrano: Borò, Cicero, Pigato; escono: Bottene, Guaiti, Meridio, Rucco, Zocca, Zoppello, entra ed esce: Sartori (presenti 24).
Rientra l'assessore: Ruggeri; esce l'assessore: Moretti.
- Durante l'intervento del cons. Rucco, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Pigato, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons. anziano Zocca.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 12, escono: Borò, Cicero, Pigato (presenti 21).
- Prima della votazione della richiesta di chiusura anticipata della seduta, presentata dai cons. Rolando, Formisano e Soprana, rientra: Borò (presenti 22).
- Alle ore 20,25 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO IX

P.G.N. 6539

Delib. n. 3

URBANISTICA – Approvazione Piano Urbanistico Attuativo denominato P.A.C. 1 Campedello – Chiesa Sud.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera n.303 del 14.10.2009 la Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo denominato “P.A.C.1 Campedello – Chiesa sud (Via Cà Tosate).

L'area del P.A.C.1 è una nuova previsione insediativa posta a sud dell'area parrocchiale e confinante ad est con l'esistente pista ciclabile le cui aree a standard di piano, che la variante individua prevalentemente come parcheggi pubblici, sono considerate funzionali, oltre che alla nuova residenza e ai fruitori della pista ciclabile, anche alla chiesa e alle opere parrocchiali vicine.

La proposta di Piano è presentata dalla Società AR.CO Architetture e Costruzioni Srl e dall'Impresa Edile “Basso e Busatta SpA ”. Le suddette ditte sono proprietarie di una parte dell'area e rappresentano comunque una quantità superiore al 51% dell'imponibile catastale e al 75% della superficie territoriale; il Piano è pertanto redatto ai sensi dell'art.20, punto 6, della L.R. 11/2004.

La proposta di piano prevede la modifica dell'ambito di intervento previsto dal P.R.G., nel rispetto dell'art.11, comma 2, della L.R. 61/85 e s.m.i., consentendo così il collegamento funzionale tra le opere di urbanizzazione del piano e la sede della pista ciclabile esistente. L'ambito di intervento, modificato a seguito dell'ampliamento del perimetro, è così catastalmente individuato: Comune di Vicenza, Foglio 41

Mappale 18	BASSO & BUSATTA S.P.A	11.970,53 mq
Mappale 49	AR.CO. ARCHITETTURE E COSTRUZIONI S.R.L.	6.333,5 mq
Strada Cà Tosate parte	COMUNE DI VICENZA	656,97 mq
Mappale 423 parte Scarpata pista ciclabile	DEMANIO DELLO STATO	1.081 mq

per una superficie complessiva di 20.042 mq

Il progetto riprende lo schema progettuale previsto dalle schede grafiche 1 e 2 allegate alla scheda descrittiva del P.A.C. 1.

In conformità a quanto previsto dalle schede grafiche, il piano suddivide la superficie fondiaria in due blocchi:

- ad est *l'unità d'intervento 1* suddivisa in quattro lotti: lotto A –B – C – D;
- ad ovest *l'unità d'intervento 2* composta dai lotti E - F
l'unità d'intervento 3 suddivisa in tre lotti: lotto G – H – I - L

Per ogni lotto è individuata la superficie utile, la linea di massimo inviluppo e l'altezza massima pari a 7,5 ml, secondo quanto indicato nelle prescrizioni vincolanti della scheda descrittiva del P.A.C. 1 di Campedello.

La quota zero di progetto è posta al livello della quota della pista ciclabile esistente.

Con riferimento a quanto espresso dalla relazione idraulica, la quota del piano terra degli edifici di progetto è posta a + 50 cm dalla quota dell'attuale pista ciclabile.

L'area a verde pubblico a nord della lottizzazione ha anche la funzione di vaso naturale inerbato secondo quanto prescritto dalla relazione idraulica ed in conformità ad essa è posta ad una quota di - 30 cm dalla quota delle strade e dei parcheggi di progetto.

In conformità a quanto previsto dalle prescrizioni vincolanti della scheda descrittiva del P.A.C. 1 (K = 0) il piano prevede esclusivamente destinazioni d'uso residenziali.

Il perimetro del P.A.C. 1, così come definito dal P.R.G. vigente, include parte del mappale di strada delle Cà Tosate, di proprietà del Comune di Vicenza, per una superficie di 656,97 mq.

Le ditte lottizzanti hanno presentato richiesta di acquisire i diritti edificatori relativi alla porzione di area di cui sopra.

Il 20 ottobre 2008 l'Ufficio Patrimonio del Comune di Vicenza ha quantificato il più probabile valore di mercato dei diritti edificatori in 130 €/mq; tale importo sarà soggetto a revisione da effettuarsi al momento della stipula dell'atto di cessione, che avverrà antecedentemente o contestualmente alla stipula della convenzione urbanistica.

L'ambito di piano include inoltre parte del mappale 423 di proprietà del Demanio dello Stato, che attualmente è la scarpata della pista ciclabile che collega Campedello con il centro di Vicenza (ex sede della Ferrotramvia Vicenza - Noventa Vicentina). Visto che la scheda di cui all'art. 41 ter delle N.T.A. del P.R.G. vigente individua una zona classificata SP5 bis lungo tutto il lato est del PUA, in prossimità con la pista ciclabile esistente, il piano propone l'ampliamento del proprio perimetro per una porzione del mappale 423 fino a comprendere appunto la scarpata adiacente alla pista ciclabile, tale da consentire il collegamento funzionale tra le opere di urbanizzazione del piano e la sede della pista ciclabile. La proposta di modifica del perimetro del piano attuativo rientra, come più sopra riferito, tra quelle consentite ai sensi dell'art. 11 della L.R. 61/85.

Poiché la pista ciclabile è attualmente in locazione all'Amministrazione Comunale di Vicenza, in forza del contratto di locazione prot. 19675 del 24.09.2007, ad esclusione della porzione di scarpata, le ditte lottizzanti hanno chiesto all'Agenzia del Demanio di avere in locazione la porzione del mappale 423 (scarpata) per la sistemazione della stessa al fine di una migliore integrazione funzionale delle opere di urbanizzazione previste dalla proposta di piano.

La dotazione di spazi pubblici proposta nel progetto del piano urbanistico attuativo, è superiore a quella richiesta dalla normativa vigente di cui agli articoli 25 e 26 della L.R. 61/85.

Si precisa che l'area di proprietà del Demanio inclusa all'interno dell'ambito di piano e destinata ad opere di urbanizzazione non è conteggiata tra la dotazione di aree a standard.

OPERE DI URBANIZZAZIONE

Le opere di urbanizzazione previste dal progetto di piano sono da considerarsi esclusivamente opere di urbanizzazione primaria e sono costituite da strade, marciapiedi, percorsi pedonali, parcheggi pubblici, verde attrezzato.

Il costo totale delle opere di urbanizzazione ammonta a €998.235,96, così come stimato dal Computo Metrico Estimativo allegato alla proposta di piano.

SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Non sono previste opere di urbanizzazione secondaria.

Si evidenzia che le ditte lottizzanti si impegnano a versare al Comune la somma di 97.400 € per la realizzazione da parte del Comune di opere di sistemazione della viabilità lungo la strada della Riviera Berica. La somma sarà messa a disposizione a richiesta dell'Amministrazione a fronte dell'inserimento dell'intervento previsto nella programmazione delle opere pubbliche e comunque non oltre i 180 giorni dalla stipula della convenzione urbanistica previa stipula fideiussoria di pari importo.

Tale somma è riconosciuta come onere relativo ad opere di urbanizzazione secondaria e pertanto scomputabile dalla quota di contributo dovuta per gli oneri di urbanizzazione secondaria in sede di rilascio dei singoli permessi di costruire proporzionalmente all'edificabilità dei lotti.

Il Piano è composto dai seguenti elaborati:

TAVOLA 01: ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE - RILIEVO DELLO STATO DI FATTO

TAVOLA 02: PROFILI STATO DI FATTO

TAVOLA 03: SUPERFICI TERRITORIALI - PERIMETRO PRG - PERIMETRO PUA

TAVOLA 04: STANDARD URBANISTICO

TAVOLA 05: AREE DA CEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

TAVOLA 06: SUDDIVISIONE LOTTI

TAVOLA 07: ARREDO URBANO

TAVOLA 08: PROFILI DI PROGETTO

TAVOLA 09: RETE DI SCARICO ACQUE METEORICHE

TAVOLA 10: RETE DI SCARICO ACQUE NERE

TAVOLA 11: LINEE DI DISTRIBUZIONE: ACQUA POTABILE GAS METANO

TAVOLA 12: RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA E DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

TAVOLA 13: RETE TELEFONICA E DATI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FASCICOLO ATTI DI PROPRIETA'

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA comprensiva dei seguenti allegati:

- tav.1.0 Planimetria di progetto
- tav.2.0 Profili longitudinali
- tav.3.0 Particolare pozzetti di laminazione
- tav.4.0 Planimetria – Profilo – Sezioni - Tombinamento

RELAZIONE IDRAULICA DI VERIFICA DELLA RETE ACQUE METEORICHE

PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE

Il Piano è stato depositato a libera visione, dal 19/10/2009 al 29/10/2009 presso la Segreteria Generale del Comune e presso il Dipartimento Territorio – Settore Urbanistica.

Eventuali osservazioni al piano dovevano essere presentate entro il 18.11.2009; entro tale termine non sono pervenute osservazioni, così come risulta dal Registro di Protocollo redatto dal Segretario Generale. Non sono inoltre pervenute osservazioni fuori termine, fino alla data del 20/11/09.

Dal punto di vista procedurale si richiama il dispositivo del comma 4 dell'art.20 della L.11/2004 il quale prevede che entro 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito il Consiglio Comunale approvi il Piano decidendo anche sulle osservazioni od opposizioni presentate.

Con il presente provvedimento si dispone pertanto l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "P.A.C. 1 Campedello – Chiesa sud (Via Cà Tosate).

Sul piano è stato espresso il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 15.12.2009.

Ciò premesso;

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 24.11.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di dare atto che con provvedimento della Giunta Comunale n.303 del 14.10.2009 la Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo denominato "P.A.C. 1 Campedello – Chiesa sud (Via Cà Tosate) presentato dalle Società AR.CO Architetture e Costruzioni Srl e dall'Impresa Edile "Basso e Busatta SpA";
- 2) di prendere atto che il perimetro del Piano Urbanistico Attuativo è modificato conformemente a quanto disposto dall'art.11, comma 2, della L.R. 61/85 e s.m.i., per le motivazioni indicate in premessa;
- 3) di approvare il suddetto Piano Urbanistico Attuativo denominato "P.A.C. 1 Campedello – Chiesa sud - relativo ad un'area catastalmente identificata al Catasto Terreni al foglio 41, mappali n° 18, 49, 423 (parte), strada comunale Cà Tosate (parte) e costituito dagli elaborati già allegati alla citata delibera di Giunta n. 303 del 14.10.2009;
- 4) di approvare lo schema di convenzione, da stipularsi da parte del Direttore Settore Urbanistica, o suo delegato, con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni e precisazioni ritenute necessarie ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione;
- 5) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano spese, né minori entrate, a carico del bilancio comunale;
- 6) di prendere atto che l'approvazione del Piano comporta la dichiarazione di pubblica utilità per le opere in esso previste per la durata di dieci anni, salvo diverse disposizioni di

- legge per la singola fattispecie, prorogabile dal Comune per un periodo non superiore a cinque anni, ai sensi dell'art.20, comma 12 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- 7) di stabilire che in fase esecutiva dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dagli Enti competenti e Settori, nonché quelli espressi in sede di Conferenza di Servizi del 25/5/2009 e successive integrazioni, depositati agli atti;
 - 8) di stabilire, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/04, in anni 10, decorrenti dalla data della stipula della convenzione, il termine per la completa attuazione del Piano ed in anni 8, dalla medesima data, il termine per l'ultimazione delle opere di urbanizzazione;
 - 9) di dare atto che:
 - il Piano prevede la cessione alla Ditta Lottizzante dei diritti edificatori relativi ai terreni di proprietà comunale distinti al fg. 41 relativi a strada comunale Cà Tosate (parte) per un valore di €130,00/mq, secondo quanto stimato dal Settore servizi legali, contratti e patrimonio e comunicato con nota pgn 56540 del 20/10/2008;
 - l'importo stimato sarà oggetto di eventuale revisione da effettuarsi al momento della stipula dell'atto di cessione;
 - tale cessione avverrà, mediante atto da redigersi a cura del Settore servizi legali, contratti e patrimonio, antecedentemente o contestualmente alla stipula della convenzione urbanistica di cui al precedente punto 4;
 - 10) di dare atto che prima della sottoscrizione della convenzione urbanistica dovrà risultare sottoscritto l'atto di locazione tra il Demanio dello Stato e le ditte lottizzatrici, relativamente alla porzione di scarpata della pista ciclabile interessato dalle opere di urbanizzazione del piano;
 - 11) di dare atto che le ditte lottizzanti si impegnano a versare al Comune la somma di 97.400,00 € per la realizzazione di opere di sistemazione della viabilità lungo la strada della Riviera Berica. Tale somma sarà messa a disposizione a richiesta dell'Amministrazione a fronte dell'inserimento dell'intervento previsto nella programmazione delle opere pubbliche e comunque non oltre i 180 giorni dalla stipula della convenzione urbanistica previa stipula fideiussoria di pari importo;
 - 12) di dare atto che la suddetta somma viene riconosciuta come onere relativo ad opere di urbanizzazione secondaria e pertanto scomputabile dalla quota di contributo dovuta per gli oneri di urbanizzazione secondaria in sede di rilascio dei singoli permessi di costruire proporzionalmente all'edificabilità dei lotti;
 - 13) di dare atto che i parcheggi privati riferiti alla residenza dovranno essere verificati secondo la legislazione vigente in sede di Permesso di costruire;
 - 14) di dare mandato ai competenti uffici affinché procedano a notificare ai soggetti interessati il presente provvedimento;
 - 15) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 15 dicembre 2009, il Commissario Claudio Veltroni esprime parere favorevole.

I consiglieri Luca Balzi, Francesco Rucco, Luigi Volpiana, e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Il consigliere Claudio Cicero si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale e dichiara di non essere contrario al piano a patto che sia prevista la rotatoria.

I consiglieri Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Stefano Soprana e Francesco Vettori sono assenti al momento della votazione.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni, Balzi, Cicero, Volpiana, Zocca, Barbieri, Pigato, Docimo, Capitanio, nuovamente Balzi, Sala, nuovamente Cicero, Barbieri e Zocca.

Interviene brevemente l'assessore Dalla Pozza.

Intervengono, successivamente, i cons. Sala e Docimo, nuovamente Sala, Pecori e nuovamente Zocca.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.153)

OGGETTO XI

P.G.N. 6540

Delib. n. 4

URBANISTICA – Controdeduzione alle osservazioni/opposizioni pervenute e approvazione del Piano Urbanistico Attuativo in località Laghetto – Via Lago di Garda (PdL 219).

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento n. 159 del 29.5.2007 la Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo in località Laghetto – Via Lago di Garda (PdL 219) secondo quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 11/2004 e s.m.i..

Il piano, che riguarda l'area residenziale di espansione (R/E-0.25) lungo la Strada Marosticana compresa tra le vie Lago di Lugano e Lago di Como, è stato presentato, nel rispetto di quanto definito dal comma 6, art.20 della L.R. 11/2004, dagli aventi titolo signori Veller Luciano, Spagnolo Adriana, Impresa Costruzioni Edili Cappellari Fratelli Snc, Carraro Francesca, Gandolfi Vanda, Gandolfi Roberto, Fanton Vittorio, Pertegato Silvana, Leonardi Elisabetta (in qualità di procuratore speciale degli eredi di Bortolan Sereno).

L'area è identificata catastalmente al Foglio 72 mappali nn. 153 parte, 371 parte, 639 parte, 62 parte, 632 parte, 633 parte, 634 parte, 635 parte, 636 parte, 637 parte, 638 parte, 385 parte, 386 parte, 207 parte, 649 parte, 187 parte, 65 parte, strada vicinale. Il piano interessa altresì parte del mapp. 375 di proprietà della Società ENI S.p.A., società non firmataria del Piano.

Il Piano Urbanistico Attuativo prevede una superficie utile totale di 5.976,39 mq, inferiore alla potenzialità edificatoria di 7.194,25 mq data dal P.R.G.; la superficie utile edificabile di progetto comprende la superficie utile già realizzata (abitazioni, edificio comunale ULSS, distributore carburanti); la superficie utile residua da edificare è pari a 4.684,41 mq.

Le tipologie proposte sono quelle dell'edificio mono o plurifunzionale, a schiera o piccoli condomini, con altezza massima prevista di 9 metri, e, pertanto, analoghe alle situazione preesistente della zona di Laghetto.

Tutti gli accessi ai lotti di nuova edificazione sono localizzati esclusivamente lungo Via Lago di Garda e Via Lago di Lugano; è previsto il mantenimento dell'accesso esistente da strada Marosticana per la sola zona in fascia di rispetto stradale, con ingresso e uscita a destra.

E' prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico localizzato in prossimità del fabbricato comunale sede ULSS, funzionale anche all'utenza della struttura sanitaria; il verde pubblico è localizzato in parte al centro della lottizzazione e in parte lungo la strada Marosticana e via Lago di Como. All'interno dell'area verde è previsto un percorso pedonale e ciclabile che collega via Lago di Garda con la Marosticana e da qui prosegue fino a raggiungere via Lago di Como.

Il piano di lottizzazione propone un allargamento del perimetro, nel rispetto dell'art.11 comma 2 della L.R. 61/85 e s.m.i., al fine di sistemare e realizzare i marciapiedi lungo tutto l'isolato, la realizzazione di ulteriori parcheggi pubblici e di due isole ecologiche lungo Via Lago di Garda nonché il completamento della pista ciclabile inserita nel Piano stesso.

Successivamente alla sua adozione il Piano è stato depositato, a libera visione del pubblico, dal 4.6.2007 al 14.6.2007; le osservazioni allo stesso dovevano essere presentate entro il

4.7.2007. Entro tale termine è pervenuta un'opposizione, mentre ne sono pervenute due fuori termine, come risulta dal Registro Protocollo del Segretario Generale del Comune.

Dal punto di vista procedurale, con il presente provvedimento si procede secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 20 della citata L.R. 11/2004, il quale prevede che il Consiglio Comunale approvi il Piano decidendo anche sulle osservazioni ed opposizioni presentate.

A tal fine il Settore Urbanistica ha proceduto all'esame istruttorio delle opposizioni pervenute, come riportato nell'allegato "Istruttoria delle osservazioni/opposizioni", al quale si rinvia e che forma parte integrante del presente provvedimento.

Sulla base di tale istruttoria l'Amministrazione Comunale ritiene di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:

- l'accoglimento delle opposizioni come di seguito indicato:
 - n. 1 ENI S.p.A. limitatamente al punto 1 dell'istruttoria
 - n. 1FT Veller Luciano
 - n. 2FT Proponenti del PUA;
- il non accoglimento dell'opposizione n. 1 ENI S.p.A. limitatamente ai punti 2) e 3).

Si ritiene inoltre opportuno inserire nello schema di convenzione il rispetto della normativa sui contratti pubblici, di cui al Decreto Legislativo 12.4.2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

A tal fine lo "Schema di convenzione", che si approva con il presente provvedimento, viene integrato come segue:

- art. 2:

" omissis

Per l'esecuzione delle suddette opere di urbanizzazione dovranno essere presentati progetti esecutivi che dovranno essere oggetto di permesso di costruire, approvato da tutti gli enti ed uffici competenti. Tale permesso dovrà essere rilasciato prima del rilascio dei singoli permessi di costruire relativi ai fabbricati previsti nel Piano.

L'attuazione delle opere di urbanizzazione dovrà rispettare le procedure previste dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

omissis".

- art. 4: al terzo capoverso dopo "... ai fabbricati eseguiti" si integra con: "*e nel rispetto, se necessario, delle procedure di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..*".

Relativamente al Piano Urbanistico adottato il Settore Ambiente e Tutela del Territorio, con nota del 22.1.2008 prot. n. 5493, ha evidenziato gli aspetti ambientali relativi all'area di proprietà ENI S.p.A., di cui al fg. 72 mapp. 375, su cui insiste l'impianto di distribuzione carburanti. In particolare il sito risulta tra quelli contaminati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 per il quale è stato approvato, con atto Dirigenziale prot. n. 12761 del 5.3.2007, il Piano della Caratterizzazione Ambientale. E' stata inoltre predisposta dalla Società un'analisi di rischio sulle problematiche di contaminazione delle acque di falda. Il Settore ha inoltre evidenziato che esternamente alla recinzione dell'impianto nella porzione del mapp. 375 sono presenti una cisterna di olio esausto, gli sfiati dei serbatoi ed un impianto di depurazione con scarico in fossato.

A seguito di tale nota, depositata agli atti, si ritiene di inserire per gli aspetti ambientali:

- nelle Norme tecniche di attuazione del P.U.A. il seguente articolo:

"ART. 14 Disposizioni particolari

Prima del collaudo delle opere di urbanizzazione, dovrà essere dimostrata, a carico degli attuatori del Piano per la porzione a verde espropriata a ENI S.p.A., il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006 per i siti residenziali e verde pubblico/privato."

- nello schema di convenzione dopo il comma 1) dell'art. 4 la medesima prescrizione.

Si sottopone pertanto all'approvazione del Consiglio Comunale il Piano Urbanistico Attuativo in località Laghetto - Via Lago di Garda (PdL 219) modificato nei termini sopra indicati ed in particolare con l'accoglimento delle opposizioni pervenute.

Il Piano, che si approva ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., è costituito dalla "Schema di convenzione" e dagli elaborati sotto elencati:

- Copie atti di proprietà ditte lottizzatrici
 - Relazione tecnica relativa allo smaltimento delle acque meteoriche
 - Relazione geologica e geotecnica
 - Relazione di compatibilità geologica e geomorfologica e idrogeologica
 - Analisi dell'impatto sul traffico
 - Documentazione fotografica
- allegati alla delibera di Giunta Comunale n. 159 del 29.5.2007 di adozione

- Relazione illustrativa del P.U.A.
 - Norme tecniche di attuazione del P.U.A.
 - Preventivo
 - Piano Particellare di Esproprio
 - Tav. 1 - Planimetria stato di fatto
 - Planimetria catastale
 - Estratto aerofotogrammetrico
 - Estratto P.R.G.
 - Tav. 2 - Planimetria dello stato di fatto
 - Piano quotato e sezioni
 - Piante e prospetti edifici esistenti
 - Rilievo del verde
 - Tav. 3 - Delimitazione e dimensionamento standards
 - Tav. 4 - Planivolumetrico e norme di attuazione
 - Tav. 5 - Planivolumetrico indicativo di progetto
 - Tav. 6 - Piante e sezioni parcheggi, pista ciclabile, marciapiedi e strade
 - Tav. 7 - Schema reti Enel – Telecom – Illuminazione pubblica
 - Tav. 8 - Schema reti idrica e gas
 - Tav. 9 - Schema rete fognaria
 - Tav. 10 - Planimetria generale con delimitazione delle aree da cedere al comune e da vincolare con servitù
- allegati al presente provvedimento.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 15.12.2009.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 24.11.09

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di dare atto che con provvedimento della Giunta Comunale n. 159 del 29.5.2007 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo in località Laghetto – Via Lago di Garda (PdL 219) situato lungo la S.S. Marosticana nell'area compresa tra le Vie Lago di Lugano e Lago di Como e catastalmente identificato al Foglio 72 del Comune di Vicenza mappali nn. 153 parte, 371 parte, 639 parte, 62 parte, 632 parte, 633 parte, 634 parte, 635 parte, 636 parte, 637 parte, 638 parte, 385 parte, 386 parte, 207 parte, 649 parte, 187 parte, 65 parte, strada vicinale.
- 2) di prendere atto che il perimetro del Piano Urbanistico Attuativo è modificato conformemente a quanto disposto dall'art. 11, punto 2) della L.R. 61/85 e s.m.i., per le motivazioni indicate in premessa.
- 3) di accogliere, sulla base della "Istruttoria delle osservazioni/opposizioni" allegata al presente provvedimento e che con questo si approva, le opposizioni pervenute come di seguito indicato:
 - n. 1 ENI S.p.A. limitatamente al punto 1 dell'istruttoria;
 - n. 1FT Veller Luciano;
 - n. 2FT Proponenti del PUA;di non accogliere l'opposizione n. 1 ENI S.p.A. limitatamente ai punti 2) e 3) dell'istruttoria richiamata.
- 4) di prendere atto che le modifiche relative alla nota del Settore Ambiente e Tutela del Territorio, prot. n. 5493 del 22.1.2008, richiamata in premessa, sono state recepite nei nuovi elaborati di piano allegati al presente provvedimento.
- 5) di prendere atto che le modifiche dovute in conseguenza al Decreto Legislativo 12.4.2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", sono state recepite nello "Schema di convenzione" allegato al presente provvedimento.
- 6) di approvare, conseguentemente, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004 e s.m.i., il Piano Urbanistico Attuativo in località Laghetto - Via Lago di Garda (PdL 219) composto dagli elaborati di seguito elencati, redatti tenendo conto delle opposizioni accolte e delle ulteriori modifiche sopra indicate:
 - Copie atti di proprietà ditte lottizzatrici

- Relazione tecnica relativa allo smaltimento delle acque meteoriche
- Relazione geologica e geotecnica
- Relazione di compatibilità geologica e geomorfologica e idrogeologica
- Analisi dell'impatto sul traffico
- Documentazione fotografica

allegati alla delibera di Giunta Comunale n. 159 del 29.5.2007

- Relazione illustrativa del P.U.A.
- Norme tecniche di attuazione del P.U.A.
- Preventivo
- Piano Particellare di Esproprio

Tav. 1 - Planimetria stato di fatto

- Planimetria catastale
- Estratto aerofotogrammetrico
- Estratto P.R.G.

Tav. 2 - Planimetria dello stato di fatto

- Piano quotato e sezioni
- Pianta e prospetti edifici esistenti
- Rilievo del verde

Tav. 3 - Delimitazione e dimensionamento standards

Tav. 4 - Planivolumetrico e norme di attuazione

Tav. 5 - Planivolumetrico indicativo di progetto

Tav. 6 - Pianta e sezioni parcheggi, pista ciclabile, marciapiedi e strade

Tav. 7 - Schema reti Enel – Telecom – Illuminazione pubblica

Tav. 8 - Schema reti idrica e gas

Tav. 9 - Schema rete fognaria

Tav. 10 - Planimetria generale con delimitazione delle aree da cedere al comune e da vincolare con servitù

allegati al presente provvedimento.

7) di approvare lo schema di convenzione, da stipularsi da parte del Direttore del Settore Urbanistica, o suo delegato, con facoltà di introdurre modifiche integrazioni e precisazioni ritenute necessarie ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione.

8) di prendere atto che l'approvazione del Piano comporta la dichiarazione di pubblica utilità per le opere in esso previste per la durata di dieci anni, salvo diverse disposizioni di legge per la singola fattispecie, prorogabile dal Comune per un periodo non superiore a cinque anni, ai sensi dell'art. 20, comma 12 della L.R. 11/2004 e s.m.i..

9) di stabilire, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/04, in anni 10 dalla data della stipula della convenzione il termine per la completa attuazione del Piano ed in anni 8 la completa attuazione delle opere di urbanizzazione.

10) di dare atto che il Piano prevede la cessione ai privati attuatori del P.U.A dei diritti edificatori residui di proprietà comunale, pari a mq 67,50, dietro versamento di un corrispettivo di 365 €/mq, da effettuarsi mediante separato successivo provvedimento a cura del Settore competente.

- 11) di prendere atto che i privati attuatori del P.U.A. verseranno all'Amministrazione Comunale la somma di 50.000,00 € quale concorso finanziario per la realizzazione della rotatoria tra Via Lago di Lugano e la SS. n. 248 Marosticana, da introitare, prima della stipula della convenzione di cui al precedente punto 7).
- 12) di dare atto che a seguito degli accordi intercorsi con AIM Vicenza Gas S.p.A. i privati attuatori del P.U.A., verseranno all'Azienda la somma di 30.000,00 € per la sostituzione della tubazione del gas lungo Via Lago di Como da Via dei Laghi fino all'incrocio della Marosticana.
- 13) di dare atto che:
 - la ditta attuatrice del Piano realizzerà, come previsto dal progetto, una parte del verde pubblico e un tratto di marciapiede su una porzione di terreno di proprietà ENI S.p.A.;
 - le aree interessate verranno acquisite o espropriate dall'Amministrazione Comunale, con separato successivo provvedimento di competenza del Settore Servizio Amministrativo dipartimento LL.PP. ed espropriazioni, da effettuarsi dopo l'approvazione del Piano;
 - tutti i costi relativi saranno posti a carico del privato attuatore del piano.
- 14) di dare atto che l'Amministrazione Comunale si impegna a mettere a disposizione le aree necessarie per gli interventi previsti nelle aree comprese tra il "Piano Urbanistico Attuativo" e "Ambito di Intervento", di cui alle Tav. 3 e 4, autorizzando il possesso del bene pubblico per il periodo necessario ai lavori, mediante separato successivo atto da parte del Settore Legale, Contratti e Patrimonio, prima della stipula della convenzione.
- 15) di dare atto che sul Piano urbanistico attuativo sono stati acquisiti i pareri tecnici necessari, depositati agli atti, confermati ed integrati in sede di conferenza di servizi del 25.1.2006, che dovranno essere considerati in sede di rilascio dei Permessi di costruire.
- 16) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.
- 17) di dare mandato ai competenti Uffici affinché procedano a notificare ai soggetti interessati il presente provvedimento.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 15 dicembre 2009 i Commissari Claudio Veltroni e Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

I consiglieri Luca Balzi e Francesco Rucco si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Il consigliere Claudio Cicero si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale in attesa di vedere la tavola della mobilità attorno al piano.

I consiglieri Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Stefano Soprana, Francesco Vettori e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Cicero, Zocca, Rucco, Pigato, Meridio, Balbi, Zoppello, Barbieri, Vettori, nuovamente Pigato, Borò e Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Dalla Pozza e Lazzari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Il Presidente dà la parola al cons. Cicero per mozione d'ordine.

Interviene, brevemente, l'assessore Lazzari.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons. Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n.170)

OGGETTO XII

P.G.N. 6543

Delib. n. 5

MOBILITÀ – Progetto preliminare per realizzazione percorso ciclopedonale tra Strada di Gogna e Parco Retrone. Approvazione variante al P.R.G.

L'assessore ai lavori pubblici, alle infrastrutture stradali ed al verde pubblico, Ennio Tosetto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 60 del 10/9/2009, ha adottato una variante al P.R.G., ai sensi dell'art.24 della L.R. 27/03 e s.m.i. e dell'art. 48, comma 1° della L.R. 11/04 e s.m.i..

La variante è stata proposta al fine di realizzare il progetto che prevede la realizzazione di un tratto di percorso ciclopedonale in loc. Gogna, compreso tra l'argine destro del fiume Retrone e la Strada di Gogna in corrispondenza dei civici 111 e 113; in particolare il tratto è compreso tra l'innesto alla passerella ciclopedonale sul Retrone, di cui al progetto esecutivo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.153/29228 del 3.6.2009 e di prossima realizzazione e l'innesto con la pista ciclabile già presente sul lato sinistro di strada di Gogna, provenendo da Viale Fusinato.

La variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 61/85, a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza e l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, dal 15.09.2009 al 25.09.2009. Le osservazioni dovevano essere presentate entro il 15.10.2009. Entro tale termine non sono pervenute osservazioni/opposizioni; non sono inoltre pervenute osservazioni fuori termine fino al 23/10/2009 come risulta dal Registro Protocollo del Segretario Generale del Comune.

Dal punto di vista procedurale il comma 7 dell'art. 50 della L.R. 61/85 prevede che il Consiglio Comunale approvi la variante apportando le eventuali modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni pertinenti e ne predisponga la trasmissione alla Regione Veneto. La variante approvata acquisterà poi efficacia trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Con il presente atto si propone pertanto l'approvazione della variante, come adottata con delibera di Consiglio Comunale n.56 del 16/7/2009 e la sua trasmissione alla Regione Veneto.

Il progetto di cui all'oggetto è stato trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Vicenza il quale con nota n.243351 del 5.5.2009 ha richiesto lo studio di compatibilità idraulica. Tale studio è stato quindi trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Vicenza il quale, con nota 335209 del 22.6.2009 ha espresso parere favorevole alla variante urbanistica, a condizione che siano realizzate le opere (scoline) di mitigazione di cui allo studio di compatibilità idraulica citato.

In sede di progettazione esecutiva dovranno essere rispettate le condizioni contenute nel suddetto parere del Genio Civile di Vicenza.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 15.12.2009.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 17/11/09

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale,

DELIBERA

- 1) di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 50 comma 7 della Legge Regionale 61 del 27.6.1985 e successive modificazioni ed integrazioni la variante al P.R.G. per la realizzazione di un percorso ciclopedonale tra Strada di Gogna e Parco Retrone in loc. Gogna, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.60 del 10.9.2009, dando atto che la stessa è costituita dagli elaborati già allegati al provvedimento di adozione.
- 2) di disporre la trasmissione della presente variante alla Regione Veneto come previsto dall'art. 50 comma 7 della L.R. 61/85 e successive modificazioni ed integrazioni.
- 3) di dare atto che in sede esecutiva dovranno essere rispettate le condizioni contenute nel parere espresso dal Genio Civile di Vicenza con nota 335209 del 22.6.2009, che si allega al presente provvedimento, riferite allo studio di compatibilità idraulica che integra gli elaborati di cui al precedente punto 1).
- 4) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 15 dicembre 2009, i Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

I consiglieri Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Stefano Soprana e Francesco Vettori sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 184)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Ventitré presenti. Nomino scrutatori i consiglieri Sgreva, Docimo e Pigato. Vediamo di evadere alcune domande di attualità. C'è una domanda di attualità, la n. 5, del collega Serafin, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il sottoscritto consigliere Pio Serafin

premesse che:

dalla stampa quotidiana si apprende in data odierna che per domenica 24 gennaio è previsto un blocco del traffico dalle ore 9 alle ore 18 che risulterà essere il più esteso mai attuato e determinato da una situazione dell'aria definita davvero preoccupante;

evidenzia che:

dal blocco del traffico risulterà completamente escluso l'accesso a Monte Berico che determina da solo un traffico di dimensioni ingenti perché proveniente dalla città, dalla provincia e anche dalla regione con colonne di automobili in coda per l'intero arco della giornata; automobili che necessitano, com'è ben noto, anche mezz'ora per la salita o discesa di Viale X Giugno e Viale Dante per tutta la durata del blocco del traffico nel resto della città.

La situazione del traffico domenicale in salita e in discesa per e da Monte Berico non è mai stata oggetto di analisi al fine di trovarne una situazione non solo dal punto di vista viabilistico ma soprattutto in termini di inquinamento che non ha eguali in nessuna altra parte della città.

Pertanto, accanto ad una città totalmente liberata dal traffico si determina un "camino di inquinamento" di portata sicuramente pericolosa che viene quindi totalmente e ignorato e che è da solo in grado di inficiare il beneficio collaterale derivante dal blocco della circolazione.

Il fatto di ignorare tale problematica di considerevole portata per quanto concerne l'inquinamento evidenzia la contraddittorietà del provvedimento che non sembra considerarne la gravità.

Il sottoscritto interroga quindi l'Amministrazione sulla necessità di valutare l'enorme traffico domenicale su Monte Berico attualmente ignorato.

Vicenza, 21 gennaio 2010

Pio Serafin
f.to Pio Serafin”

- DALLA POZZA: Il consigliere Serafin prende la questione del blocco delle auto di domenica 24/01 per fare un ragionamento più ampio riguardante il traffico che interessa una parte della città, segnatamente quella di Monte Berico. Purtroppo devo rispondere al consigliere che concordo per quanto riguarda il problema, nel senso che sono al corrente che la zona, com'è naturale, attrae un elevato numero di veicoli. Tuttavia, nello studio che è stato fatto per quanto riguarda le domeniche di blocco, chiaramente la parte del santuario di Monte Berico crea un'ulteriore problema se dovessimo bloccare in quanto dovremmo intercettare tutto il traffico veicolare in qualche punto, ovviamente esterno al perimetro del blocco e lei sa che oggi la stazione è bloccata eccetto per chi deve recarsi alla stazione ferroviaria o delle FTV per prendere un mezzo di trasporto. Quindi, il primo punto è dove li blocchiamo.

Il secondo problema è quello del come possiamo trasportarli fino alla basilica di Monte Berico attraverso chiaramente un servizio di navetta perché, a meno che non decidiamo di chiudere le porte della chiesa. Penso sia una ricchezza anche per la città avere quel luogo di attrazione perché non è solo religiosa ma anche turistica.

Io colgo lo spunto che lei mi dà, le rispondo semplicemente che in una domenica di blocco, dove già il carico sul servizio pubblico locale è elevatissimo tanto che siamo costretti a non poter potenziare tutte le linee ma solo qualcuna, questo rischia di diventare un problema. Poi le domeniche senza auto in realtà sono tre in un anno, le altre 49 domeniche questo è un tema

interessante da sviluppare, magari potremmo farlo anche con il suo aiuto, capire in che modo intercettare quel traffico, rendere accattivante un servizio di trasporto pubblico puntuale, una navetta magari negli orari di punta di uscita e di entrata dalle messe. Già oggi c'è una linea domenicale che porta gli eventuali pellegrini o fedeli a Monte Berico, magari può essere studiata in maniera migliore in modo tale che quel traffico, che diventa opprimente nelle ore più centrali della devozione mariana, possa essere magari in qualche modo trainato e intercettato dal servizio di trasporto pubblico locale. Quindi, la ringrazio anzi della puntualizzazione che lei ha fatto, chiaramente spero abbia capito le difficoltà nell'organizzare un qualcosa di diverso, magari riusciamo ad affrontarla assieme a lei in una visione più generale. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Serafin.

- SERAFIN: La domanda è stata ben colta nella sua duplicità, cioè non si trattava solo di valutare le problematiche connesse a questo intensissimo traffico che coinvolge una zona periferica e limitrofa rispetto ad una zona di chiusura totale del traffico, ma valutare la situazione permanente che concerne tutte le domeniche e tutte le festività religiose.

La situazione che esiste in tutte queste giornate è ben nota ed è presto detta, cioè si crea una situazione di traffico che proviene dalla città, dalla provincia o da fuori provincia che coinvolge viale Dante, viale X Giugno e anche tutta la zona circostante come viale Margherita, viale Risorgimento, viale Venezia, la salita di Santa Libera. Sembra che il motto sia "avanti c'è posto per tutti", basti pensare che il bus in servizio passa desolatamente vuoto in salita e in discesa. Si forma, quindi, una coda pressoché permanente in ambo i sensi di marcia con inquinamento da traffico spaventoso, poi tutto questo va a convogliarsi in piazzale della Vittoria. Approfitto del fatto che ci c'è anche l'ex assessore Cicero, io vorrei ricordare che piazzale della Vittoria può essere sicuramente definito il più grande monumento d'Europa della prima guerra mondiale. E' tutta zona monumentale, è nata da un'idea straordinaria di creare un grandissimo spazio aperto, chiuso da una corona, da una balaustra che si apre verso i monti dove si è svolta la Prima Guerra Mondiale. Ora, trattare una zona monumentale alla stregua di una tangenziale, di una strada comune, inserendoci perfino una rotatoria perché il problema riguarda unicamente la fluidificazione del traffico e non capire che cos'è piazzale della Vittoria e l'attenzione che gli si deve dare, questo sinceramente è una cosa che lascia sbigottiti. Io capisco la passione per la fluidificazione del traffico, ma un briciolo di cultura non guasterebbe e un minimo di rispetto per quella zona.

Io auspico che si trovi qualche soluzione, cioè che sostanzialmente per chi sale a Monte Berico sia quasi conveniente valutare l'opportunità di lasciare l'autovettura ai piedi del monte, quindi per esempio nel parking Verdi, mettendo delle strisce blu a Monte Berico, per cui se salgo so che devo pagare la sosta mentre posso trovare un bus gratuito che mi fa salire. Ci possono essere delle soluzioni, l'importante è che la situazione non perduri e la si lasci così tale e quale e semplicemente la si osservi. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Il consigliere Valerio Sorrentino ha presentato una domanda di attualità, la n. 6, sul blocco domenicale delle auto, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Nemmeno una settimana fa, in prossimità del blocco domenicale delle auto, avevamo sommessamente osservato che tale provvedimento:

- 1) non avrebbe diminuito le polveri, se non in presenza di vento o pioggia
- 2) esso sarebbe stato dannoso per la salute dei cittadini, costretti ad andare a piedi e quindi a respirare aria inquinata.

Siamo stati accusati dall'assessore all'ambiente di non capire nulla del problema ed invitati a lasciar lavorare.

I dati ci dicono che domenica 24 gennaio a Vicenza le polveri sono addirittura aumentate.

Sia chiaro.

Noi non siamo pregiudizialmente contrari alle domeniche senz'auto.

Noi (come per anni è stato fatto nei nostri confronti e come tuttora avviene in altre realtà, dove la Sinistra è all'opposizione, vedi Milano) non riteniamo la Giunta responsabile di un inquinamento che fa di Vicenza, *attualmente la città più inquinata d'Italia*

Noi denunciemo l'ipocrisia di emettere tali provvedimenti in nome della tutela della Salute dei cittadini, che invece non solo non viene tutelata, ma addirittura danneggiata.

Non ci si venga a dire che altri inquinanti, diversi dal PM10, sono diminuiti, perché, come ha ricordato anche il prof. Negrin, stare all'aperto con un PM 10 del genere, è assolutamente pernicioso: **Se l'aria è pessima, si sta a casa, non si va a fare passeggiate.**

Ciò premesso, sapendo che l'ass. dalla Pozza è uomo d'onore, chiediamo soltanto

- 1) Preso atto dei risultati del 24 gennaio, in caso di prossimo blocco domenicale, si dirà ancora che il provvedimento è emanato per la Salute dei cittadini?

Vicenza 26/1/10

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino”

- **DALLA POZZA**: Rispondo al consigliere Sorrentino sperando che nel definirmi uomo d'onore mi definisca uomo d'onore non nell'accezione siciliana del termine. A parte che devo dire che mi dispiace che lei abbia colto un'affermazione mia che non è corrispondente a quello che ho detto in aula la settimana scorsa, cioè un'accusa di non capire nulla del problema e un invito a lasciarci lavorare. Credo di non aver detto assolutamente questo. Certamente ho fatto una certa polemica sui rispettivi ruoli che avevamo nella passata vita amministrativa ma nulla di più.

Il dibattito che si è aperto in questi giorni sulla questione dell'inquinamento ci ha visto fin troppo facili profeti, con una postilla e cioè che ci siamo mossi un po' prima degli altri. Dopodiché che le domeniche senz'auto servano fino ad un certo punto per la lotta all'inquinamento, questo l'ho detto in aula anche la settimana scorsa e il fatto che siano totalmente inutili non lo dice né il dottor Negrin, che lei cita nella sua domanda di attualità, né quello studio commissionato dal comune di Milano da cui risulta che nove volte su 15 le domeniche senz'auto a Milano non hanno prodotto risultati apprezzabili. C'è anche da dire che sei volte su 15 quei provvedimenti hanno invece avuto risultati apprezzabili. Ho anche usato

una metafora: qui con le polveri sottili non stiamo parlando di un rubinetto dell'acqua che chiudiamo e il flusso si interrompe e l'effetto immediato è avere il lavandino asciutto, qui abbiamo l'effetto caminetto per cui oggi spegniamo la fiamma, certo non ci scottiamo magari la mano mettendola sopra ma se ci avviciniamo comunque il calore continua ad esserci e nel momento in cui soffiando ricomincia tutto da capo. L'effetto è chiaro che noi non lo possiamo misurare il giorno stesso, né in situazioni climatiche come quelle attuali abbiamo un effetto apprezzabile nemmeno nei giorni successivi. A questo punto mi verrebbe da dire: ma il 65 o il 64 che abbiamo ottenuto ieri, che è più basso del 75 di domenica, è o non è un effetto della diminuzione di emissioni di domenica? Non lo so, non lo sappiamo dire, quello che io so è che rispetto al monossido di carbonio, al monossido e al biossido di azoto il risultato è stato immediatamente percepibile e, come lei sa avendo ricoperto lo stesso ruolo che ho io oggi, entrambi fanno parte degli inquinanti monitorati e pericolosi per la salute umana, quindi può essere servita fino ad un certo punto ma comunque almeno un po' è servita.

- PRESIDENTE: C'è anche Shakespeare che parla di uomo d'onore, Giulio Cesare, sempre in un'accezione negativa. Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Neanch'io ho considerato le domeniche a piedi completamente inutili, personalmente, dedicando le mie domeniche mattina a lunghe corse, possibilmente preferirei che tutte le domeniche non ci fossero le auto tra i piedi, quindi sono il primo ad essere felice dei blocchi delle automobili. Il problema è un altro, io ho contestato la giustificazione che avete dato per questa domenica, cioè il Sindaco ha espressamente parlato di tutela della salute. In condizioni di inquinamento del genere la salute andando a piedi non viene tutelata ma danneggiata. Quindi, se si vuole dare un'altra giustificazione a questi provvedimenti la si dia, ma non si dica assolutamente che servono per la salute, anche perché, ormai un dato dovrebbe essere inequivocabile e inoppugnabile, che le polveri diminuiscono soltanto in caso di pioggia, di neve o di vento, tant'è che lei stesso, assessore, ha detto che le polveri sono state oggi o ieri più basse perché ieri addirittura è nevicato, quindi la causa delle diminuzioni è soltanto meteorologica.

Detto questo, assessore, più o meno condividiamo il punto, il problema è l'ipocrisia di fondo che c'è in certi provvedimenti perché sappiamo benissimo in quali minacce incorrano gli amministratori, di denunce penali o di procedimenti penali aperti. A Milano, dove governa la destra e la sinistra è all'opposizione, la Giunta ha raccolto una marea di denunce da parte degli alfieri dell'ambientalismo ed è chiaro che il Sindaco Variati, che ci tiene tantissimo all'immagine, guai se venisse coinvolto in un procedimento penale proprio per una questione ambientale in una Giunta di sinistra. Ecco perché secondo me avete voluto emanare questo provvedimento, siete ormai gli unici in Italia a fare questi provvedimenti, sicuramente nessuno, neanche il più talebano degli ambientalisti oserà denunciare il Sindaco Variati per non aver fatto nulla per l'inquinamento. Si può continuare a farlo, però diciamolo chiaro e tondo ai cittadini "guardate, possibilmente state a casa e non andate a piedi", in ogni caso questo è un provvedimento che siamo costretti ad adottare, però purtroppo in pianura padana questi provvedimenti con la salute dei cittadini c'entrano poco o nulla.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 7 è stata presentata dal consigliere Franzina, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 26 gennaio 2010

Egregio Sig. Presidente,

In data odierna il Giornale di Vicenza riporta una grave denuncia del Presidente di AIM Holding dr. Roberto Fazioli che riporto testualmente :

“Il gruppo reputa di agire in modo corretto, purtroppo continuano ad esserci casi isolati che mandano avanti i politici per evitare la riscossione. Avverto che ogni causa perorata da un politico troverà ulteriori difficoltà”.

Chiedo

- 1) Che il sig. Sindaco si faccia carico di informare il Consiglio Comunale di quali siano i nomi dei "politici" in questione.
- 2) Che il sig. Sindaco si faccia carico di invitare il Presidente Fazioli ad effettuare le opportune segnalazioni alla Procura della Repubblica di Vicenza per valutare la sussistenza di ipotesi di reato.

La questione non sembri una semplice curiosità.

Infatti ritengo che il Presidente Fazioli abbia giustamente denunciato (se vero) un malcostume tipico di una cultura clientelare che va assolutamente combattuta da tutte le forze politiche.

E' chiaro che un singolo esponente politico che si presti a tali "favoritismi di bassa lega" getta discredito su una intera classe, ed in particolare sui tanti pubblici amministratori dediti al bene pubblico in modo assolutamente disinteressato ed alieno a forme clientelari.

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina

P.S.

Data la gravità della questione, la semplicità della risposta richiesta, e l'assoluta necessità di sgombrare il campo da sgradevoli sospetti, illazioni, ridde di nomi, magari di Consiglieri Comunali di maggioranza o di opposizione, inviterei il Sig. Sindaco a rispondere già durante il "question time" del prossimo Consiglio Comunale.”

- LAGO: Grazie. So che il consigliere ha già parlato anche con il presidente Fazioli, rispondo con la lettera che mi ha inviato Roberto Fazioli rivolta al consigliere che dice “con la presente vorrei chiarire a lei e al Consiglio comunale di Vicenza nella sua interezza che le battute riportate dalla stampa e riprese nell’interrogazione del consigliere Maurizio Franzina riprendono null’altro che voci di corridoio, peraltro usuali in contesti simili anche altrove. Non sono in grado di fornire nomi di soggetti che hanno alimentato tali voci di corridoio e ritengo comunque priva di efficacia tale vecchia brutta abitudine nel nuovo contesto operativo di AIM Gruppo. D’altra parte la grande mole di bollette non pagate, piani di rientro non rispettati, azioni legali di recupero crediti mai avviati o limitatissime, costituiscono l’alveo entro il quale possono essere alimentate le peggiori abitudini come è logico supporre. Qualora dovessero in

futuro presentarsi esplicitamente al sottoscritto persone che tentassero di condizionare l'azione di recupero crediti di AIM sarà mia cura attuare le opportune segnalazioni come giustamente indica il consigliere Franzina”.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io provo a rileggere, a beneficio dei colleghi, quanto ho scritto fra virgolette su Il Giornale di Vicenza. Aperte virgolette, quindi citazione diretta di una frase del Presidente “purtroppo continuano ad esserci casi isolati che mandano avanti i politici per evitare la riscossione. Avverto che ogni causa perorata da un politico troverà ulteriori difficoltà”, questo io, e credo tutti voi, ho letto su Il Giornale di Vicenza di ieri. Mi fa piacere che il presidente Fazioli smentisca, questa sua dichiarazione è diventata una voce di corridoio che il giornalista ha captato, non lo so da chi e da dove perché così recita la lettera che l'assessore Lago ha letto. Credo si debba a questo punto stigmatizzare la stampa che mette in bocca ad un Presidente una frase di cotanta gravità e lo faccio guardando in faccia i giornalisti che dalla sala stampa ascoltano. Com'è possibile che un giornale importante come Il Giornale di Vicenza dica una cosa del genere se non è vera. Se Fazioli non l'ha detto si apre un altro fronte altrettanto grave perché una frase di denuncia così grave, che accusa tutti noi perché i politici non sono mica quelli del Parlamento, siamo noi che, a detta di questa frase, andiamo a tirare la giacchetta per perorare la causa di chi non paga le bollette. Io non l'ho mai fatto e non lo farò mai, io credo che qua dentro non ci sia nessuno che l'abbia mai fatto e che lo farà mai. Credo che se c'è un'emergenza che qualcuno di noi rileva si vada dall'assessore agli interventi sociali e la si segnali. Tuttavia, c'è un ma, signori miei, perché questa frase arriva il giorno dopo l'osservazione del consigliere Volpiana che nella sua qualità di consigliere comunale ha criticato l'AIM. Questa frase arriva il giorno dopo. Allora, io alla lettera di Fazioli non credo, non credo sia una cosa onesta quella che ha risposto, non credo sia sincero in quel momento il Presidente. Il Presidente Fazioli ha voluto mandare un messaggio mafioso al Consiglio comunale dicendo “attenti, ragazzi, che io vi metto sugli scudi tutti, a cominciare dal collega che si è permesso”, si è permesso così tanto che il giorno dopo la maggioranza ha fatto una riunione per stigmatizzare. Allora, se questo atteggiamento continua il gruppo del PDL si incatenerà davanti all'AIM perché è scandaloso avere un Presidente così.

- **PRESIDENTE**: Domanda di attualità n. 8 del consigliere Rucco, risponde il vicesindaco Moretti. Prego, vicesindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 26 Gennaio 2010

Argomento: City Card e AIM

Fonte dell'informazione: Articolo sul Giornale di Vicenza pubblicato 25/01/2010

Attualmente la City Card viene utilizzata dagli utenti per accedere ad alcuni servizi comunali quali mense scolastiche e scuolabus.

L'Amministrazione Comunale ha annunciato da tempo che intende estendere l'utilizzo della City Card anche al trasporto pubblico urbano gestito da AIM Trasporti sull'esempio di FTV.

Lo scopo è di sostituire il vecchio biglietto di carta con la tessera tecnologicamente più avanzata.

Senonché dagli articoli di stampa emergono gravi ritardi nella realizzazione del progetto City Card trasporti.

E' altresì vero che risulta quantomeno disagiata accedere a tali servizi attraverso il sito internet messo a disposizione dal Comune di Vicenza.

Ciò premesso il sottoscritto fo-muta alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) a che punto è il progetto City Card relativamente all'estensione al trasporto pubblico, dato che FTV utilizza già da tempo tale tipologia di sistema con risultati positivi;
- 2) se corrisponde al vero che l'accesso ai servizi collegati a City Card è disagiata per gli utenti a causa di problemi tecnici del sito internet del Comune di Vicenza;
- 3) se corrisponde al vero che, oltre a problemi di software, ve ne sussistono in ordine alla veste grafica e chi si occuperà dello studio di tale veste grafica.

E' richiesta anche risposta scritta.

Distinti saluti.

Consigliere Rucco Francesco - PDL
f.to F. Rucco”

- **MORETTI**: Grazie, Presidente. Rispondo volentieri alla sua domanda, consigliere, e la rassicuro sul fatto che è intenzione, come lei ben sa, implementare l'utilizzo della city card estendendola anche a diversi servizi che riguardano il Comune, quindi servizi comunali, partendo dalle mense e dallo scuolabus e abbiamo intenzione di estenderlo anche al trasporto pubblico cittadino. La carta, quindi, sarà utilizzata per gli abbonamenti del trasporto pubblico ma a breve potrà essere estesa anche ai servizi della mobilità intesa come utilizzo nella sosta, pagamento parcheggi e poi ovviamente potrà essere utilizzata anche dai comuni contermini per i servizi di trasporto.

Devo dire che AIM ha confermato non molto tempo fa che ha predisposto, su sollecitazione mia e ha esaurito la fase della progettazione e anche l'implementazione della parte strumentale ed informatica necessaria, quindi non dovrebbe mancare molto tempo che questo servizio

possa essere accessibile all'utenza, anche se io ho chiesto loro la massima attenzione su questo perché nel momento in cui noi andiamo a distribuire le tessere poi queste devono essere utilizzate effettivamente dal cittadino senza provocare disservizi e disagi, per cui ho chiesto ad AIM una certa precisione anche di metodologia affinché quando noi lanciamo il servizio del trasporto mediante la city card, questa sia utilizzata effettivamente senza disagi.

Il fatto che è capitato qualche giorno fa sul sistema ... lo confermo anch'io, ci sono stati dei piccoli disservizi nell'utilizzo della city card tramite i totem ..., disservizi che sono stati risolti.

Per quanto riguarda invece l'ultima domanda che lei mi pone sulla veste grafica, le dico molto semplicemente che quella veste grafica è stata fatta e realizzata in casa, nel senso che gli uffici dell'Assessorato all'Istruzione, in particolare la dottoressa Leodari che segue il progetto, l'abbiamo fatto tra di noi, nel senso che non ci abbiamo nemmeno speso molto tempo, per cui questo lo ribadisco e non è neanche mia intenzione incaricare qualcuno di esterno per un tipo di servizio di questo genere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie alla vicesindaco, la parola al consigliere Rocco. Prego, consigliere.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Per dichiarare la mia insoddisfazione alla risposta dell'assessore in quanto mi sembra che ci sia una tendenza a minimizzare i ritardi nella realizzazione del progetto di utilizzo della city card per i trasporti. A fronte di investimenti comunque importanti è già da tempo che evidentemente FTV è operativa su questo tipo di sistema e il Comune è gravemente in ritardo ...

(interruzione)

... mi faccia parlare perché lei dice che io arrivo in ritardo e l'altra volta lei non è proprio arrivata alla mia domanda di attualità, quindi non mi ha risposto. Detto questo, insisto nel dire che ho avuto segnalazioni da parte di utenti che hanno tentato di accedere al servizio tramite Internet ed è praticamente difficoltoso utilizzare questo tipo di sistema tramite Internet, quindi non è solo un problema di totem ma è proprio di sistema di utilizzo attraverso il sito del Comune. Questo è quanto mi viene riferito naturalmente da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda la veste grafica, mi risulta, poi lei mi potrà dire se è vero o meno anche in separata sede, che fosse già stata individuata una veste grafica, che ci fossero già delle schede che giravano non ritenute nella loro veste grafica di soddisfazione in particolare del Sindaco e quindi praticamente cestinate, su questo eventualmente potrà darmi ulteriore risposta. Io comunque tra qualche mese tornerò sull'argomento per vedere se dal punto di vista di utilizzo del software, per l'estensione del servizio anche ai trasporti, questo poi sia stato realizzato oppure no, visto che sembra che l'assessore abbia detto che ormai dovremmo esserci. Tornerò sull'argomento con una nuova interrogazione o domanda di attualità. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Avremmo il tempo per un'ultima domanda di attualità, la n. 9 della consigliera Bottene, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: dichiarazioni del Presidente di AIM Roberto Fazioli in merito alla prossima apertura di un front office

Premesso che:

- in data 26 gennaio 2010 un quotidiano locale riportava le dichiarazioni del Presidente AIM Roberto Fazioli in merito alle prossime iniziative aziendali rivolte al pubblico e, in particolare, all'apertura, nel mese di giugno, di un front office;
- questo comprenderà, come annunciato sempre da Fazioli, il nuovo ufficio di AIM Energy, oltre a 11 postazioni, maggiore luminosità e molti più posti a sedere. Il tutto, precisa il presidente, realizzato quasi completamente con personale interno.

Considerato che:

sempre più spesso si avvertono preoccupazioni per il futuro di AIM e per l'attuale gestione dell'azienda

la sottoscritta consigliera

chiede

al Sindaco se sia a conoscenza di:

- chi ha curato la progettazione del front office di prossima apertura;
- quale sia il costo di progettazione;
- a quanto ammonti il costo di realizzazione.

Vicenza, lì 27/1/2010

La consigliera comunale
f.to Cinzia Bottene”

- **LAGO:** Grazie. La consigliera Bottene chiede se il Sindaco sia a conoscenza di chi ha curato la progettazione del *front office* di AIM, quale sia il costo di progettazione e a quanto ammonta il costo di realizzazione.

Ne siamo a conoscenza, il progettista è l'ingegner Andrea Negrin di AIM, supportato da professionisti esterni per una spesa complessiva di 10.000 euro circa. L'opera verrà realizzata con personale interno, in particolare addetti di AIM Servizi a rete e Valore città e il costo dell'investimento è stimato e quantificato in 350.000 euro.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prego, consigliera Cinzia Bottene.

- **BOTTENE:** Grazie, assessore. Vede, in questo momento in AIM vige un clima aziendale che definire pessimo è dire poco. Il classico clima che si crea nelle aziende quando arriva un Presidente o un Direttore generale e semina il terrore. Attorno al dottor Fazioli si è creato un vuoto pneumatico, direi che in questo momento è un Presidente assolutamente isolato ed evitato dai suoi stessi dipendenti. Questo è in gran parte dovuto anche al carattere del dottor Fazioli. L'abbiamo testato anche in quest'aula, abbiamo testato la sua arroganza, una persona che da una parte viene qua e ripete da un anno “io sono qua, dovrò riferire a voi, sarete voi poi a dirmi se ho fatto bene, altrimenti mi indicherete la porta”, dall'altra parte appena una persona, e in quel caso sono stata io, gli solleva delle eccezioni e delle critiche ha una sfuriata, gira le

spalle e se ne va dimostrando un'assoluta mancanza di rispetto verso quell'organo di controllo a cui dovrebbe assolutamente dimostrare rispetto. Questo credo sia una grande pecca per un manager perché quando una persona è così arrogante e non mette mai in discussione se stesso e non si pone dubbi, io sinceramente perdo assolutamente la fiducia nei confronti di una tale persona perché secondo me una persona intelligente continua a porsi dei dubbi e a farsi delle domande.

Lei mi ha dato delle cifre. Il *front office* era stato rifatto quattro o cinque anni fa. Lei mi ha detto che le spese di progettazione è di circa 10.000 euro con progettista capo l'ingegner Negrin, più collaboratori esterni, e anche questo è un tasto su cui bisognerebbe indagare e la invito a farlo perché a me risulta che sempre più spesso AIM si rivolga a collaborazioni esterne. Credo ...

(interruzione)

... non solo in questo caso ma anche in altri casi, dia un'occhiata e cerchi di vedere bene.

Per concludere, io spero che in qualche maniera voi facciate un'azione di monitoraggio molto più vigile su quello che sta succedendo in AIM perché non vorrei che poi ci trovassimo, come si è trovato San Giuliano Milanese, a dover dare un calcio nei fondelli al Presidente dopo essersi resi conto di come aveva operato.

- **PRESIDENTE**: Chiudiamo questa frazione. Chiedo ai consiglieri che hanno presentato le altre domande di attualità, il consigliere Rolando, i consiglieri Guaiti e Bottene, il consigliere Capitanio e la consigliera Sala se queste domande di attualità devono ritenersi ritirate oppure se vengono trasformate in interrogazioni ...

(interruzione)

... vengono trasformate in interrogazioni.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Ricordato che

Cis, Centro Intermodale Merci e Servizi spa, costituita nell'ottobre 1988 con la partecipazione di Enti pubblici, vede il Comune di Vicenza partecipare al capitale per l'8% (la Provincia e la soc. Autostrada Bs-Pd rispettivamente per il 23% e il 24%) per la realizzazione di un centro di logistica in comune di Montebello Vicentino in zona classificata D4 "interscambio logistico" e che in caso di mancata realizzazione la destinazione dell'area doveva rimanere di uso agricolo;

La Provincia di Vicenza, oggi guidata dal Presidente del partito della Lega nord Attilio Schneck, ha approvato una delibera circa l'inutilità del Cis, sconfessando il deliberato e l'operato della Giunta precedente guidata dall'on. e presidente del gruppo consiliare comunale di Vicenza Manuela Dal Lago dello stesso piatto della Lega nord;

Non si prevedevano interventi di natura commerciale e che la Provincia ha adottato nel mese corrente gennaio 2010, il PTCP avente lo scopo di dettare le linee guida del coordinamento del territorio provinciale vicentino;

Appreso, da comunicazioni pubbliche dell'attuale presidente della Provincia che dall'analisi e dalle prospettive per i settori manifatturiero e terziario per la nostra provincia vicentina le quote di mercato sarebbero corrispondenti al 60% per il terziario e del 40% per il manifatturiero e dunque la decisione di realizzare il Cis non sarebbe più sostenibile come in passato

Constatato che

permane per gli Enti pubblici soci della Cis spa una situazione debitoria complessiva di oltre 15 milioni di euro, tale da rendere non più procrastinabile una attenta valutazione delle ragioni e dei rischi che erano all'origine e che portarono ad assumere l'iniziativa di realizzare tale infrastruttura per la logistica

- sul Giornale di Vicenza il 12 luglio 2008 compare un articolo con il titolo: Ultimo ostacolo è la sigla della società che fa capo all'on. Filippi - manca la firma del notaio per lo scambio dei terreni fra CIS e AF99 dell'on. Alberto Filippi - traslazione dei terreni dalla ferrovia alla statale 11;

- sul Giornale di Vicenza il 26 gennaio 2009: "Ora il Cis mette in vendita i terreni. Per garantire l'operazione è stata sottoscritta una procura irrevocabile alla permuta dei terreni tra CIS e AF (società di Alberto Filippi e Franco & C sas viale Roma 292 Torri di Quartesolo VI ndr) – secondo lo schema della permuta AF diventerà proprietaria dell'area più vicina alla statale;

- il Giornale di Vicenza in data 2 aprile 2009 pubblica un articolo dal seguente titolo: Area CIS, l'Ascom teme speculazioni immobiliari - la stessa Ascom ricorda che il Pati (Piano di assetto

territoriale intercomunale) del comune di Montebello da poco approvato prevede 80mila mq di superficie a destinazione commerciale;

Visto che

Il PTCIP appena adottato dalla Provincia di Vicenza ha eliminato, in buona sostanza, il divieto al commerciale, ovvero tolto il vincolo urbanistico che diceva un chiaro NO a nuovi centri commerciali sull'asse Vicenza Montebello;

Preso atto che

sulla stampa compaiono da tempo e particolarmente negli ultimi giorni ripetuti articoli (GdV Gazzettino Vicenza più del 23 gennaio 2010) di forte contrapposizione polemica interne ai partiti della Lega nord e del PdL ("una gigantesca speculazione edilizia messa su di un piatto d'argento a Filippi proprietario di 220 mila metri quadrati di superficie su complessivi 49 ettari"),

il sottoscritto interroga l'Amministrazione e/o l'assessorato preposto per conoscere:

- a) a quanto ammonta ad oggi la **situazione debitoria** complessiva della soc. Cis spa e quanto per quota parte del Comune di Vicenza;
- b) a quanto ammonta, alla data attuale, l'**esposizione finanziaria debitoria** circa il finanziamento relativo all'acquisizione dei terreni;
- c) a che punto è la **trattativa** fra Cis Spa e l'Immobiliare ARCO srl di Brescia che "sul piatto ha messo 35milioni di euro";
- d) quali prospettive per il Cis e le sue ricadute per i soci pubblici fra cui il Comune di Vicenza

Giovanni Rolando f.to Giovanni Rolando
Vicenza, 27.01.2010"

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Tante parole ma non vedo fatti concreti.
Passare dai bla bla bla, a dare esempi concreti.

Premesso che:

sul Giornale di Vicenza di sabato 23/012010 e stata pubblicata una nuova interrogazione (la terza) del consigliere Rolando (capogruppo della lista Variati Sindaco) sul cosiddetto parcheggio dei vip in Piazza Biade:

Considerato che:

l'obiettivo di liberare la piazza da tutte le auto, è stato più volte oggetto di discussione in Consiglio comunale fin dalla passata amministrazione Hüllweck, ma senza ottenere nessun risultato apprezzabile;

Ritenuto che:

appare sempre più opportuno evitare di sollevare periodicamente la questione solo per gettare fumo negli occhi dei cittadini, senza arrivare ad alcuna decisione operativa; senza risolvere il problema di tutelare una delle Piazze più importanti del centro storico, dando unicamente l'impressione che i consiglieri godano di privilegi quando in realtà il poter parcheggiare in luogo prossimo agli uffici comunali è condizione indispensabile per permettere loro di svolgere il proprio mandato;

Considerato che:

in attesa di definitive soluzioni, sarebbe utile, più che continuare con uscite mediatiche fini a se stesse, cercare di dare per primi un esempio concreto. Ciò significa, in altre parole, cominciare subito ad adottare comportamenti coerenti **partendo proprio da quei consiglieri che continuamente predicano che bisogna liberare la piazza dalle auto ma che, di fatto, parcheggiano quasi tutti i sacrosanti giorni la propria autovettura nella piazza e/o nelle immediate vicinanze.**

Sulla base di queste considerazioni,

i sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco:

di risolvere la vicenda anche elaborando nel più breve tempo possibile un organico piano-parcheggi, tutelando anche le necessità derivanti ai consiglieri comunali in ordine al loro mandato.

Vicenza, 25 gennaio 2010

I consiglieri comunali
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 27/01/2010

Oggetto: Istituto Alberghiero Artusi, proposta di sede distaccata a Vicenza.

In data odierna il Giornale di Vicenza riporta l'articolo di Luigi Centomo “Sindaci a Venezia No alla seconda sede dell'Artusi a Vicenza”.

Dall'articolo si rileva che i sindaci della Valle dell'Agno martedì 2 febbraio si recheranno in Regione, per chiedere la non apertura della sede distaccata dell'Artusi a Vicenza, come proposto dall'Assessore Provinciale dott. Martini.

Alcuni mesi orsono durante i lavori della V Commissione, di cui sono componente, sono stati sentiti alcuni rappresentanti del Coordinamento dei Genitori delle Scuole Superiori di Vicenza. Hanno elencato una serie di disagi che quotidianamente incontrano i ragazzi e le loro famiglie, residenti nel comune di Vicenza e Comuni limitrofi, per frequentare l'Istituto alberghiero Artusi di Recoaro. Successivamente il Presidente della V Commissione ha chiesto ed ottenuto un incontro con l'Assessore Provinciale Martini, dove si è evidenziato e concordato all'unanimità da parte dei presenti su quanto esposto in precedenza, dai rappresentanti dei genitori.

- Considerando le buone prospettive occupazionali che l'indirizzo alberghiero offre a chi lo frequenta.
- Visto che quotidianamente circa 200 ragazzi residenti nel capoluogo e nei comuni limitrofi devono affrontare ben 84 km per andare e tornare da Recoaro.
- Visto che i maggiori costi, spesso obbligano le famiglie a scegliere un altro indirizzo per i loro ragazzi.
- Visto che Vicenza non dispone di un Istituto alberghiero, contrariamente ad altri capoluoghi di provincia, Non bisogna dimenticare che altri 330 ragazzi si recano a Castelfranco per frequentare l'Alberghiero
- Vista inoltre che la circolare del Ministro Gelmini, prevede per il prossimo anno scolastico, che le iscrizioni debbano essere fatte secondo il numero massimo della capienza della scuola, privilegiando a cerchi concentrici i comuni più vicini.

A seguito di quanto sopra esposto chiedo: che l'Amministrazione Comunale si adoperi per ottenere, vista anche la giovane età dei ragazzi, che almeno i primi due anni di studi, vengano svolti a Vicenza, per i residenti in questo Comune, e nei Comuni limitrofi.

Distinti saluti.

Consigliere Eugenio Capitanio – PD
f.to Capitanio Eugenio”

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Con riferimento alla recente celebrazione del centenario della sede della biblioteca Bertoliana in palazzo San Giacomo, e in attesa della prossima trattazione della mozione sulle numerose problematiche generali della Biblioteca, si chiede di conoscere:

1. i tempi previsti per l'apertura del nuovo spazio di Palazzo Cordellina e l'impegno che il comune intende approntare per la predisposizione degli arredi della sala conferenza e della sala corsi;
2. la situazione riguardo la capienza attuale e futura dei posti dedicati all'accoglienza nelle sedi bibliotecarie, e in particolare in quelle molto frequentate del centro storico. Ciò perché gli studenti, che generazione dopo generazione frequentano la biblioteca come luogo di studio e incontro, non trovano spesso posti sufficienti ad accoglierli;
3. quali spazi della città si apriranno in prospettiva a questo fine e in che tempi;
4. se sia possibile, in orario pomeridiano, aprire l'emeroteca allo studio individuale, senza recare disturbo alle persone che leggono quotidiani e periodici;
5. se infine in alternativa sia possibile valutare la possibilità di aprire altri luoghi della città al ritrovo ai fini di studio dei giovani quali le sedi di circoscrizioni attualmente non utilizzate. Ciò ovviamente dovrebbe essere legato ad un servizio di apertura e sorveglianza a cura ad esempio di associazioni pensionati.

Ringrazio e saluto
Isabella Sala
f.to Isabella Sala
Vicenza, 28.1.2010”

- **PRESIDENTE:** Inizia la frazione delle interpellanze, c'è l'interpellanza n. 43 dei consiglieri Guaiti e Bottene relativamente alla gestione e organizzazione del personale del Comune di Vicenza. Risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

PERSONALE COMUNALE:

molte cose non vanno in materia di gestione - organizzazione del personale
**alla truppa si negano anche i piccoli avanzamenti
ai generali e colonnelli sostanziosi stipendi e premi**

Premesso che:

- da tempo, lo scrivente avverte segnali chiari di una incresciosa condizione di disagio e malcontento, se non anche di ingiusta mortificazione, in cui versa il personale dipendente comunale;
- tale situazione, è confermata anche dai comunicati stampa diffusi in questi giorni da alcune organizzazioni sindacali, e tutto ciò crea incertezze, ansie personali, demotivazione che costituiscono un fatto grave per varie ragioni che qui riassumo:
 - a) perché sembra che l'Amministrazione, nei vari incontri in sede di rivisitazione della pianta organica e del piano occupazionale del Comune di Vicenza, si dimostri molto "tirchia" con i dipendenti di basso livello. Infatti, il Comune di Vicenza intende ancora mantenere personale inquadrato in cat. A, **che è inesistente in altri enti locali, e questo nonostante le promesse fatte di abolirla;**
 - b) perché nell'attuale pianta organica, ci sono molti profili riferibili a lavoratori che sono oggettivamente sotto inquadrati, e l'Amministrazione fa di tutto per negare o ritardare piccoli avanzamenti che hanno costi limitati e che sono una legittima aspettativa attesa da lungo tempo dai dipendenti;
 - c) perché l'amministrazione si dimostra generosa verso i **tanti generali e colonnelli;**
 - d) perché questo crea ingiustificate disparità di trattamento **contrarie ai più elementari principi di giustizia, uguaglianza, pari opportunità, introducendo così elementi di malcontento e conflittualità** che alla fine danneggiano il funzionamento complessivo e l'efficienza e il buon andamento della macchina burocratica.

Preso atto che:

- l'amministrazione ha inserito in pianta organica il posto di "Vice Direttore Generale", attualmente vacante, nonostante esista già la figura di direttore Generale affidata al Segretario Generale, il quale per questi incarichi viene profumatamente pagato con circa 160 mila euro all'anno;

Visto che:

- dal 2010, a causa del decreto Brunetta, non si potranno più effettuare progressioni verticali per riqualificare il personale comunale attualmente in servizio.

In considerazione che:

- nell'attuale pianta organica del Comune di Vicenza, ci sono lavoratori ancora inquadrati in fascia A e altri profili riferibili a lavoratori che sono oggettivamente sotto inquadrati e che meritano di essere rivalutati.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale
interpella il Sindaco per sapere:

- 1) se non ritiene doveroso accogliere la richiesta delle OO.SS. e dei Lavoratori avviando nel più breve tempo possibile (entro il 2009) le procedure per le cosiddette progressioni verticali, sia per dare risposta alle legittime aspettative degli stessi, che per meglio organizzare una macchina amministrativa più responsabile e qualificata;
- 2) se intenda inquadrare nella categoria superiore B1 tutto il personale della cat. A;
- 3) se non sia il caso, visti i gravi tempi di crisi economica, di rinunciare a coprire il posto vacante di Vice Direttore Generale in quanto molto oneroso e investire sulle progressioni verticali del personale comunale, e quindi dare il giusto riconoscimento economico ai dipendenti che sono il vero motore per un buon funzionamento delle macchine amministrative comunali al servizio della cittadinanza.

Vicenza, 1° dicembre 2009

I consiglieri comunali
Sandro Guaiti - Cinzia Bottene
f.to Sandro Guaiti f.to Cinzia Bottene”

- RUGGERI: L'interpellanza riguarda la gestione e l'organizzazione del personale del Comune di Vicenza, con particolare riferimento al fatto che il Comune in qualche nodo favorisca gli inquadramenti più bassi, tenga l'inquadramento di categoria A, ci dimostriamo generosi verso generali e colonnelli e dall'altra parte facciamo di tutto per negare avanzamenti di carriera. Ci tengo a dirvi, noi abbiamo presentato la nuova pianta organica, l'anno scorso sono state fatte 920 progressioni orizzontali. Come Amministrazione nell'ultimo anno ci sono stati dati mezzi e purtroppo trasferimenti sempre inferiori per il personale, siamo stati fra quelli che hanno fatto più stabilizzazioni di personale precario, altre amministrazioni oggi il personale precario lo lasciano a casa perché non ci sono più fondi nemmeno per sostituire il personale che va in pensione. Quest'anno dovremo verificare se avremo i fondi per sostituire il personale che va in pensione.

Ricordo poi, per quanto riguarda le progressioni verticali, che sono gli avanzamenti di carriera, che l'anno scorso in tempo utile siamo stati una delle prime amministrazioni che dopo la riforma Brunetta, proprio per consentire agli interni di avanzare di carriera, abbiamo stabilito 29 progressioni verticali, la più alta possibilità che aveva il Comune di Vicenza, delle quali quasi la metà sono legate alle categorie più basse.

Sul fatto che la categoria A sia totalmente eliminabile, nessuna Amministrazione rinuncia alla categoria A perché in questa categoria ci sono delle mansioni a cui nessuna Amministrazione può rinunciare.

Per quanto riguarda i privilegi dei colonnelli dico che quando siamo arrivati avevamo 28 posizioni dirigenziali come macrostruttura, oggi ce ne sono 23, quindi abbiamo fatto uno sforzo di razionalizzazione che magari potrà essere migliorato però credo sia già ragguardevole. Quindi, mi sembra che fino adesso, soprattutto quando l'interlocuzione sindacale è costruttiva, ci sia stata un'ampia disponibilità da parte della nostra Amministrazione di ragionare. Sottolineo che c'è anche un tema di risorse e che per me è frustrante che l'Amministrazione venga messa sotto pressione quando i problemi ci derivano dal fatto che abbiamo sempre meno trasferimenti e sempre meno possibilità di mettere a posto situazioni anche gravi del personale. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Ruggeri. La parola al consigliere Guaiti per la replica.

- GUAITI: Grazie, assessore. Io non è che sia proprio soddisfatto della sua risposta, assessore, perché basta fare un giro per gli uffici del Comune e sentire il malcontento che serpeggia. Lei cita un mucchio di dati ma lei sa quanto le organizzazioni sindacali abbiano dovuto sudare per riuscire a portare a casa quello che sono riusciti a portare a casa? Perché lei, tanto per non andare tanto lontano, nelle ultime posizioni verticali alla trattativa era fermo su due, poi siamo arrivati a 29, però due era la vostra proposta e così precedentemente per le educatrici degli asili nido, delle scuole materne e così via.

Quando lei è arrivato come assessore al personale c'era una grande fiducia in lei, adesso c'è una forte delusione perché si iniziano tante cose e non si porta a casa niente. Basta guardare anche l'ultima posizione organizzativa data ad un part-time e non so neanche se sia legalmente possibile fare questo, voi mi dite di sì, altri mi dicono di no.

Però sul suo operato, assessore, faccia un piccolo giro per gli uffici e senta il malumore che esiste. Addirittura siete riusciti a creare il malumore anche tra i dipendenti amici, se così si possono definire, questo è l'atteggiamento. Addirittura ci sono anche voci che rimpiangono la passata Amministrazione perché al personale è cambiata la musica, è cambiato tutto ma si suona una musica addirittura peggiore di prima.

Per quanto riguarda la categoria A, lei si ricorda anche il discorso riguardante gli uscieri che addirittura volevano trasferirli perché non avevano superato il concorso. Allora, uno dopo vent'anni che fa l'usciera perché non ha superato un concorso che faceva schifo perché basato su una fotocopia e voi volevate spostare queste persone perché non più in grado dopo vent'anni di fare l'usciera e questo è vergognoso. È dovuto intervenire il Sindaco con lettere e contro lettere per sistemare situazioni dal mio punto di vista inqualificabili. E sempre riguardo alla categoria A c'era un impegno vostro e della nuova dirigenza del personale nel cercare di eliminare questa categoria che in tanti comuni è già stata soppressa. C'era questo impegno di un occhio di riguardo verso le categorie una volta tanto più basse e non sempre verso i dirigenti, che sono diminuiti di numero non grazie ai vostri tagli ma ai pensionamenti. Ci sono dirigenti che coordinano tre persone e voi continuate a mantenerli lì con uno staff molto limitato. Assessore, la mia delusione è profonda. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti.

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Guaiti interroga l'Amministrazione con l'interrogazione n. 45, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Dai residenti in strada comunale Dal Martello
tante richieste (fin dal 2001) ma ancora nessuna risposta.

Premesso che:

- alcune famiglie residenti in strada Dal Martello hanno fatto richiesta (prima richiesta anno 2001) ai competenti uffici comunali e di AIM per ottenere lo spostamento dei contatori di gas e acqua presso le proprie abitazioni. Infatti, stranamente, solo i contatori di alcune famiglie (e non di tutti i residenti) furono a suo tempo collocati a circa 200 metri dalle abitazioni;
- è evidente che tale scelta crea dei problemi agli interessati, i quali ritengono di avere diritto, al pari di tutti i cittadini, di poter disporre dei contatori del gas e acqua nelle immediate vicinanze delle loro abitazioni;
- proprio per questo, anche l'assessore pro-tempore in data 7 dicembre 2001 indirizzava ad AIM la lettera allegata nella quale chiedeva di procedere allo spostamento dei contatori (senza oneri) per soddisfare un giusto diritto dei residenti coinvolti.
- dopo le mie precedenti interrogazioni e interventi sul tema, le AIM hanno formulato a queste famiglie una proposta inaccettabile "se volete lo spostamento, siamo disponibili però dovete contribuire con la bella somma di circa €30.000".
- Va ricordato, e precisato che gli interessati sono anche disponibili a contribuire finanziariamente ma non nella misura decisamente esorbitante richiesta, anche perché la strada di cui si parla è una strada comunale.

Ritenuto che:

la pubblica Amministrazione è al servizio dei cittadini e deve garantire i diritti anche, per gli abitanti dei quartieri periferici al pari di tutti gli altri cittadini.

il sottoscritto consigliere comunale chiede all'assessore preposto di:

- 1) sollecitare AIM ad effettuare lo spostamento dei contatori presso le abitazioni dei cittadini interessati abitanti in strada dal Martello;
- 2) non richiedere oneri ai privati (o di richiedere un minimo contributo di partecipazione) dal momento che quella strada di cui si parla è una strada comunale e che per tutti gli altri cittadini tale servizio non presenta costi aggiuntivi oltre a quelli di allacciamento alla rete.

Vicenza, 16 novembre 2009

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- **LAGO:** Consigliere, l'interrogazione è relativa allo spostamento dei contatori di gas e acqua dei residenti di via Dal Martello. Io ho interrogato AIM Acqua, Acque vicentine e anche AIM chiedendo ragione di quello che lei mi aveva sottoposto e devo dire che mi è arrivata una risposta molto circostanziata, sostanzialmente dice che gli utenti residenti in via Dal Martello hanno sottoscritto l'accettazione di fornitura precaria. Nel lontano 1978 gli abitanti della via hanno sottoscritto l'accettazione di fornitura precaria dei servizi nei punti di riconsegna predisposti da AIM, cioè quelli attuali, assumendo l'impegno di corrispondere al gestore i

corrispettivi per l'estensione delle reti, che arrivassero quindi fino a casa loro qualora venissero sostituiti tratti di tubazioni private con tubazioni pubbliche. Quindi, nel '78 i residenti si sono assunti questo impegno, hanno avuto una fornitura a condizioni migliori ma nel momento in cui poi la rete diventava pubblica avrebbero dovuto pagare il tratto pubblico. Nel '97 è stata effettivamente richiesta l'estensione dei servizi per avvicinare i contatori alle utenze e dopo una serie di verifiche è stato trasmesso un preventivo per l'estensione delle reti e lo spostamento dei misuratori. Il preventivo che mi è stato recapitato era di circa 30 milioni di lire per quanto riguarda l'acqua e di circa 25 milioni di lire per quanto riguarda il gas. A questo preventivo gli abitanti non hanno replicato nulla, salvo poi nel 2005 chiedere una nuova richiesta di spostamento. Di nuovo sono usciti i tecnici, hanno fatto un sopralluogo e hanno riscontrato che rimanevano valide le condizioni già verificate nel '98 perché non era cambiato nulla. In seguito si è attivato anche al difensore civico, lo stesso consigliere Guaiti ha fatto delle richieste e ovviamente i preventivi di spesa sono stati aggiornati per l'intervento di estensione delle reti e lo spostamento dei contatori confermando le soluzioni tecniche già note ma sono passati tredici anni, quindi anche i prezzi evidentemente sono un po' cambiati.

Di fatto mi pare che non ci siano appigli per avere i contatori vicino alle utenze senza che gli abitanti paghino il tratto che prima era privato e che adesso diventerebbe pubblico.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Assessore, intanto le chiedo se mi può fare avere una risposta scritta di quello che ha appena detto, però io credo che un cittadino abbia il diritto di avere il contatore nelle immediate vicinanze di casa e non a circa trecento metri. E' una strada comunale, c'è una delibera che codifica questa strada, strada Dal Martello, come strada comunale. C'è, tra l'altro anche agli atti, una lettera dell'ex assessore Maron, il quale ordinava ad AIM di effettuare questo spostamento perché il cittadino deve avere un servizio come tutti gli altri cittadini, lei penso avrà il contatore ...

(interruzione)

... e se c'è una rottura di notte, cosa fanno? Tra l'altro, il costo preventivato per portarli vicino a casa è assurdo. I cittadini chiedono di avere un trattamento come tutti gli altri cittadini e AIM dovrebbe intervenire senza tanti giri di parole e senza far passare anni. Per quanto riguarda l'acqua, siccome c'è anche una canna molto piccola messa a suo tempo, l'acqua arriva proprio con il contagocce, uno non riesce nemmeno a farsi una doccia perché l'acqua non riesce ad arrivare in modo sufficiente. Tra l'altro sopra al monte è in programma anche una ristrutturazione, per cui le AIM dovranno per forza fare qualcosa, non possono lasciare la gente in queste condizioni e d'altra parte non possono chiedere cifre così esorbitanti per avere un contatore del gas nelle immediate vicinanze dell'abitazione.

Comunque, assessore, io la invito a fornirmi quelle risposte per iscritto ma di interessarsi ulteriormente a questo problema perché è un problema dei cittadini, non è un problema campato in aria. I cittadini sono anche disposti a corrispondere un contributo spese, ma un contributo spese è una cosa, chiedere 30-40.000 euro è un'altra cosa, non riesco a capire queste cifre così esorbitanti. Dal mio punto di vista è un diritto del cittadino ottenere questo servizio, quindi la invito ad attivarsi e non lasciar decadere perché da parte mia continuerò ad attivarmi in questo senso.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti.

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Borò con l'interrogazione n. 17 interroga l'Amministrazione in merito alle notizie riguardanti la previsione nel PAT di aree destinate alla sosta dei nomadi. Il consigliere Borò non c'è, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Premesso che alla data odierna non ho ricevuto alcun materiale cartaceo ufficiale relativo al Piano Assetto Territoriale (PAT), con tutte le evidenti difficoltà per un consigliere comunale di approfondire e fare le valutazioni su un argomento di importanza fondamentale. Per svolgere il mio dovere ho ripetutamente chiesto la documentazione necessaria, "accontentandomi" nel frattempo delle informazioni date dai quotidiani e ascoltando attentamente quanto emerso nella Commissione dell'otto ottobre scorso. Fra le poche cose illustrate quella di maggiore attualità, che sta preoccupando la cittadinanza, è la scelta dell'attuale maggioranza di palazzo Trissino di inserire cinque mini aree per i nomadi smantellando gli accampamenti di Via Cricoli e Viale Diaz. A parte il fatto, non certo comunque di secondaria importanza, del costo di circa un milione di euro per i campi e le case in legno che potrebbero essere speso in altro modo e a favore di cittadini che svolgono una vita regolare nel rispetto delle leggi, osservo che tale materia deve essere trattata con massima trasparenza, lealtà, concertazione e ampia condivisione. A Padova il PD (che governa la città) sta raccogliendo firme contro i campi nomadi mentre a Vicenza la giunta di centro sinistra ne vuole realizzare ben cinque!! Abbiamo Rom e Sinti che non rispettano il diritto-dovere del lavoro per avere un reddito "onesto"; non rispettano la legge che impone ai ragazzi la frequentazione scolastica e così moltissimi sono i bambini analfabeti in balia della materialità che da sola svilisce l'essere umano, causa la mancanza di cultura che, invece, aiuta la persona elevandone lo spirito e la morale. La cosa migliore sarebbe non avere nomadi in città, considerato che la nostra popolazione non ne condivide il modus agendi, né i sistemi quotidiani di vita, né il linguaggio volgare, né i "metodi sanitari", né il modo di "educare" i figli, ma c'è una realtà e va affrontata. Nel nome di questa realtà

CHIEDO

- la consegna di tutta la documentazione inerente il PAT, compresi i particolari (fino ad ora nascosti) relativi alle mini aree per i nomadi;
- se corrisponde al vero che la realizzazione delle aree è fortemente voluta e con costi elevatissimi;
- quali garanzie, eventualmente, offre la maggioranza che governa la città in merito al reale lavoro dei nomadi, alla certezza della frequentazione scolastica dei minori, alla sicurezza per i cittadini, al censimento delle famiglie e al rispetto delle leggi e regolamenti vigenti;
- che certezze sono assicurate ai cittadini che eventuali mini aree non si trasformeranno nel tempo in aree maxi?
- nel programma elettorale del Sindaco era previsto il progetto di cinque aree con case in legno per i nomadi?
- che nel segno di una reale democrazia (che la sinistra spesso vanta di possedere), di una effettiva concertazione, di una reale dimostrazione di civica libertà, prima di realizzare il piano ci si misuri apertamente in consiglio comunale, in modo trasparente e secondo un dibattito veramente libero e democratico, ponendo, al di là degli attuali statuto e regolamento, un

ulteriore limite, che definiremo "Limite Morale" rappresentato dai 2/3 dell'assemblea consigliare per l'assenso o il dissenso, contemporaneamente richiedendo il parere alla cittadinanza: la delicatezza della materia e il rispetto nei confronti del nostro popolo lo esigono.

Dott. Daniele Borò
Consigliere Comunale
Liga Veneta - Lega Nord Padania
f.to D. Borò”

- **PRESIDENTE:** Lo stesso consigliere Borò con l'interpellanza n. 41 interroga l'Amministrazione in merito al PAT relativamente ai seguenti argomenti: campi nomadi, nuova sede del Comune, nuovo palazzetto dello sport, parcheggi in centro storico, palestre, piste ciclabili, stadio ed aeroporto. Non vedo il consigliere Borò, quindi l'interpellanza va a risposta scritta.

“INTERPELLANZA

Nella prima decade di dicembre è prevista la presentazione ufficiale del PAT che, nelle intenzioni del Sindaco Achille Variati, è da approvarsi entro il prossimo Natale. Dai primi documenti esibiti non risulta in forma trasparente il progetto nella sua completezza. Cominciamo con i campi nomadi che dovevano essere cinque, ma che ora sembrano "tagliati", sarà vero e in che misura? Sul piano sportivo va costruito il nuovo stadio e questo è previsto, ma non è chiara l'utilizzazione dell'area attuale e manca il progetto per la costruzione di un nuovo palazzetto dello sport attiguo al nuovo stadio, con capienza di almeno 5000 posti, liberando l'attuale di 1900 posti per le attività minori. Rimanendo nell'ambito sportivo dove sono nel PAT le necessarie palestre da costruirsi su area comunale ai Ferrovieri e l'altra a Bertesinella? Per quanto riguarda la viabilità nulla da eccepire sul parcheggio sotto Campo Marzo, ma si rende necessario attuare anche quelli già previsti dalla precedente amministrazione all'ex Macello in Piazza Matteotti e in Contrà Canove Vecchie, così come sono utili le piste ciclabili in centro storico di cui, purtroppo, non esiste traccia. Non si capisce poi la previsione di una tangenziale parallela a Viale Cricoli e Viale dal Verme, considerata la futura realizzazione della tangenziale nord. In riferimento alle strutture pubbliche mi soffermo sul grande municipio e sui servizi. Si farà o no nell'area ex Domenichelli o è solo un'ipotesi? Quali i costi? Andrebbe progettato su aree comunali quali PP.6 o PP.7, con annessi i servizi utili compresi i parcheggi al fine di ottenere la massima comodità per gli utenti, mantenendo, però, alcuni servizi decentrati di ordine amministrativo e sociale, anche se "raccolti" in tre o quattro zone. A questo proposito va caldeggiata una nuova collocazione per l'ufficio funerario che rappresenta una straordinarietà rispetto agli altri uffici. Come in tutte le città più importanti deve essere presso il cimitero Maggiore. Ciò faciliterebbe il rapporto lavorativo tra gli operatori del comune e quelli dell'AMCPS e, congiuntamente, con le imprese funebri.

I cittadini non sarebbero più costretti, per una pratica, a fare "avanti e indietro" tra Viale Trieste e il Centro. L'area per la realizzazione degli uffici è da individuarsi all'esterno dell'entrata principale del cimitero. Purtroppo non ho visto nel PAT Variati questo tipo di destinazione.

E che dire della parte di aeroporto che non sarà occupata dalla nuova base americana? Perché non ne è previsto il riutilizzo? Troppe mancanze, troppe incertezze, troppi misteri che somigliano a quelli che gli antichi romani scrivevano sulle carte dell'Africa dei luoghi non "tastati": hic sunt leones! Così è complicato capire che città ci sta offrendo il Sindaco Achille Variati, o, meglio, sappiamo che senza l'intervento dei partiti di centro destra, Lega Nord in Primis, avrebbe posto; i vicentini in mezzo al cerchio e sulla circonferenza piazzato vari nuclei nomadi a fare da corollario.

Grazie al mio lavoro di artigiano sono quotidianamente in contatto con tante persone e ricevo richieste, ma anche suggerimenti e, in tal modo, sento il polso della situazione, i desiderata della gente. Proprio su questa base

INVITO

il Sindaco Achille Variati a considerare i sotto elencati punti, rivelando il suo piano orfano di cose importanti ed utili per la città :

- un forte No ai nomadi, che non dovrebbero stazionare nel nostro territorio, altro che i cinque campi, via anche quelli esistenti e pazienza se la legge regionale ne prevede, per Vicenza, almeno uno, perché di zingari ne facciamo volentieri a meno;
- un forte SI ad un grande municipio, ad alcuni servizi amministrativi e sociali decentrati e "raccolti" in poche zone, all'ufficio funerario presso il cimitero Maggiore;
- molto sentito un nuovo palazzetto dello sport attiguo al nuovo stadio, costruzione che non può mancare in una città come Vicenza;
- un forte SI ai parcheggi sotto Campo Marzo, in piazza Matteotti e Contrà Canove vecchie;
- costruzione di palestre, particolarmente sentita quella agonistica ai Ferrovieri, così come a Bertesinella e valutazione e revisione delle altre esistenti;
- sistemazione e revisione delle piste ciclabili, con progettazione di quelle in centro storico;
- chiarezza sulla posizione del nuovo stadio e sull'utilizzo dell'area attuale, così come si richiede la massima trasparenza sul riutilizzo dell'area dell'aeroporto non occupata dalla nuova base americana.

Dott. Daniele Borò
Consigliere comunale
Liga Veneta – Lega Nord Padana
f.to D. Borò”

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n. 56 del consigliere Borò non si può fare perché dello stesso consigliere non possono essere trattate più di due interrogazioni. Si può fare l'interrogazione n. 15 dei consiglieri Sorrentino e Franzina in merito ai recenti volantini distribuiti contro l'insediamento della base americana del Dal Molin, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Sono recentemente apparsi in città alcuni volantini di propaganda contro l'insediamento della base americana del Dal Molin, con perentorio invito alla non rassegnazione, recanti una doppia sottoscrizione.

La prima è quella del Presidio No al Dal Molin di Rettorgole, e fin qui nulla di strano.

La seconda è quella della Casa della Pace di contrà Porta Nova, e la cosa desta profonde perplessità.

La Casa della Pace non è un organismo ma semplicemente la sede di alcune associazioni pacifiste, all'interno di un immobile di proprietà comunale, che peraltro, ricevono anche contributi pubblici.

E' pur vero che l'ass. Giuliani, dal cui assessorato dipende la gestione dell'edificio, occupandosi più di pacifismo che di sociale, è da tempo ottimo ed indefesso alfiere, delle istanze della sinistra antagonista.

E' altrettanto vero che la Casa della Pace è divenuta di fatto un'appendice del Presidio No al Dal Molin, tant'è che ci risulta che la sede di contrà Porta Nova sia un deposito di striscioni e manifesti dei quel movimento.

Tuttavia, appare evidente che la Casa della Pace, organismo od ente inesistente, non dovrebbe essere utilizzata per assumere posizioni fiancheggiatrici di movimenti che, per quanto legittimamente, rivestono ruoli e posizioni di parte, addirittura in antitesi con quella del Comune (viste le recenti dichiarazioni del Sindaco!)

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se l'ass. Giuliani ed il Sindaco siano a conoscenza della diffusione di volantini sottoscritti sia dal Presidio No al Dal Molin sia dalla Casa della Pace o comunque siano stati informati
- 2) Se si condivide il contenuto di essi, soprattutto la parte in cui si invitano (ambiguamente) i cittadini a non rassegnarsi sul Dal Molin
- 3) Se non si ritenga quanto meno inopportuno che associazioni che ricevono da parte del Comune contributi (e quindi soldi di tutti) e che utilizzano una sede comunale, usino il nome di Casa della Pace per svolgere un'attività politica legittima ma comunque di parte; nella fattispecie, in aperto contrasto con quanto dichiarato recentemente dal Sindaco sul Dal Molin.
- 4) Quali persone attualmente siano in possesso delle chiavi della sede di Contrà Porta Nova e chi vi abbia accesso
- 5) Quali associazioni abbiano sede presso la Casa della pace

Vicenza 8/10/09

Valerio Sorrentino - Maurizio Franzina
f.to V. Sorrentino – f.to M. Franzina”

- GIULIARI: In merito all'interrogazione in oggetto sono a far presente quanto segue. Né il Sindaco, né il sottoscritto sono stati messi a conoscenza della diffusione presso la Casa per la Pace di volantini sottoscritti sia dal presidio No Dal Molin sia dalla Casa per la Pace. Comunque ho provveduto a reperire il volantino da voi indicato riscontrando che, alla luce delle due firme riprodotte, chi lo ha realizzato non è ben inserito all'interno del movimento che si impegna per una cultura di pace nella nostra città, in quanto il presidio normalmente si firma "Presidio permanente No Dal Molin" e non come riportato sul volantino "Presidio di Rettorgole" e l'esatta definizione non è "Casa della Pace" ma "Casa per la Pace". Il contenuto del volantino non è mai stato preso in considerazione per un'eventuale adesione dell'Amministrazione comunale che comunque in merito alla costruzione della nuova base americana, dopo aver più volte manifestato la propria contrarietà, si sta impegnando per tutelare la nostra città dai rischi e dai danni che potrebbero minacciare la nostra qualità della vita.

La Casa per la Pace, come da voi sottolineato, non è un organismo ma una sede ed è pertanto riduttivo pensare di imbrigliare o dare una direzione unica al pensiero delle associazioni solo perché svolgono le riunioni in uno stabile del Comune.

Le chiavi della Casa per la Pace sono in possesso del referente indicato dalle associazioni, il quale provvede all'apertura e alla chiusura dei locali personalmente o tramite dei collaboratori. Per quanto riguarda l'accesso alla Casa per la Pace e a quali associazioni vi abbiano sede rimando all'informativa che si può reperire sul sito Internet del Comune e che allego alla presente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Assessore, a prescindere dalle questioni formali, cioè se quel volantino possa essere compiutamente ascritto o meno al movimento del No Dal Molin, il dato politico che questa interrogazione voleva sollevare è un altro ...

(interruzione)

... l'elemento della Giunta che è più vicino e sensibile alla questione del Dal Molin. Questi volantini sono stati diffusi, infatti, all'indomani della sua partecipazione all'ultima marcia del No Dal Molin, all'indomani tra l'altro di una presa di posizione del Sindaco che aveva fatto clamorosamente dietrofront sulla questione. Quindi, lei adesso viene a sollevare delle questioni formali, dimenticando che la questione sostanziale è un'altra.

Lei da un lato siede in Giunta e dall'altro è sempre pronto a fare l'alfiere del movimento No Dal Molin. E non è un caso che all'interno della Casa per la Pace vi sia materiale propagandistico del movimento No Dal Molin, e non è un caso che all'interno della Casa per la Pace vi siano degli elementi che poi sono in prima fila quando ci sono queste manifestazioni, non è un caso che lei sia sempre il primo a scendere in piazza. Secondo noi lei lo fa in maniera legittima, in maniera coerente e legittima, però nel momento in cui il Sindaco prende una posizione secondo me non è molto coerente che all'interno della Giunta poi sieda un elemento che comunque adotta e si schiera contro di fatto alle prese di posizione del suo Sindaco. Quindi, un po' di coerenza e avrà sicuramente da parte nostra un maggior apprezzamento.

Poi sulla Casa per la Pace sarebbe il caso di iniziare a fare un diverso discorso perché noi ignoriamo assolutamente da chi essa sia frequentata, quali associazioni ci mettano piede, chi abbia le chiavi dell'associazione, è un mistero che si accompagna da quando c'è questa Giunta e ci piacerebbe che prima o poi lei facesse un po' di chiarezza sul punto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere.

- **PRESIDENTE:** Non ho nessun'altra interrogazione pronta. C'è una comunicazione da parte mia che riguarda la Giornata della Memoria che si è svolta ieri.

È necessario commemorarla anche perché è stata istituita con legge dal Parlamento italiano nel 2000 per ricordare il 27 gennaio 1945, data di abbattimento dei cancelli di Auschwitz.

Nella giornata della memoria è essenziale raccontare soprattutto ai giovani cosa è stato l'olocausto, è stato il male assoluto, come l'ha definito Elie Wiesel, premio Nobel per la pace nell'86 che trascorse ad Auschwitz e a Buchenwald undici mesi, perdendovi la madre, il padre e la sorellina. Ieri nel suo applauditissimo discorso al Parlamento italiano, riunita in seduta congiunta, Wiesel ha detto che non dobbiamo consentire che il nostro passato diventi il futuro dei nostri figli.

Nel celebrare la Giornata della memoria occorre tenere presente, secondo la mia opinione, tre rischi: il rischio di consumare uno stanco rito, quasi che per evadere un dovere d'ufficio quando invece il ricordo dell'olocausto deve essere innanzitutto un atto d'amore nei confronti dell'umanità e fondare l'affermazione suprema che l'uomo, grazie alle risorse spirituali che ha dentro di sé, sa riconoscere e sconfiggere il male che in lui si annida affinché l'atroce provocazione di adorno, secondo cui scrivere una poesia dopo Auschwitz è un atto di barbarie, si possa rispondere che è la poesia ad annullare a Auschwitz, cioè l'uomo con la sua anima e con la sua razionalità a salvare l'uomo da se stesso; il rischio di considerare il genocidio come un accadimento storicamente datato e non reiterabile quando invece in anni non lontani, nell'impotenza disarmante della comunità internazionale, si sono consumati spaventosi eccidi, dal massacro di milioni di cambogiani ad opera dei Khmer rossi e lo sterminio dei Tutsi ad opera degli Utu in Ruanda, fino al massacro degli abitanti musulmani di Srebrenica ad opera delle milizie serbe a poche ore di auto da Vicenza nel cuore dell'Europa; il rischio di non vedere, di non capire o forse di non voler vedere o di non voler capire le connessioni strette che legano l'olocausto alla mentalità che l'ha generato e alla cultura che l'ha consentito e alimentato. Sono l'odio razziale, il rifiuto del diverso, la xenofobia, atteggiamenti e patologie sociali che sempre inquinano la coesione sociale e minano come un virus dissipativo la stabilità e lo sviluppo della società.

Per finire, il 27 gennaio di quest'anno è diverso dai precedenti per almeno una ragione: nell'ottobre del 2009, all'età di novant'anni, è scomparso il leggendario Marek Edelman. Credo sia importante ricordare questa grande personalità come testimone di quell'epoca.

La storia luminosa di Marek Edelman è paradigmatica. I nazisti avevano concentrato oltre tre milioni di ebrei in alcuni ghetti estremamente affollati nelle città polacche. Il più grande di questi ghetti era quello di Varsavia dove vivevano oltre 380.000 ebrei in condizioni disumane. Quando i tedeschi iniziarono le deportazioni verso il campo di concentramento di Treblinka scoppiò la ribellione, fu la rivolta del ghetto di Varsavia che durò dal 19 aprile al 16/5/43. Per quasi un mese 220 ebrei male armati e denutriti tennero testa alle truppe speciali delle Waffen-SS che alla fine rasero al suolo il ghetto. Nel rapporto finale del generale Strops si legge: ebrei, banditi e subumani sono stati distrutti. Il numero totale degli ebrei spacciati è di 56.065 tra uccisi e deportati.

Marek Edelman aveva allora 22 anni, dirigente del Bund, il partito socialista ebraico, fu il vicecomandante della ŻOB, l'organizzazione a capo della rivolta. Riuscito a fuggire dal ghetto attraverso le fognature e a unirsi ai partigiani polacchi, dopo la guerra studiò medicina e divenne cardiologo. Non emigrò mai in Israele, fedele alle sue convinzioni socialiste non sioniste. Oppositore del comunismo polacco divenne uno dei leader di Solidarnosc, il sindacato libero, e venne imprigionato dal governo del generale Jaruzelski dopo l'autogol filosovietico dell'81 e nell'89 partecipò alla tavola rotonda che portò al ripristino della democrazia in Polonia, ma non cessò mai di elevare la sua voce contro l'oppressione da chiunque fosse praticata, per esempio schierandosi a fianco della popolazione di Sarajevo durante l'assedio della città negli anni '90.

Ci ha lasciato dei libri bellissimi, nell'ultimo "C'era l'amore nel ghetto" si racconta come nel ghetto ci si innamorava e ci si amava nella brutalità degli eventi e così si sconfiggeva le barbarie e si riaffermava l'irriducibile dignità dell'uomo. Nel suo libro più famoso "Il guardiano" scrive "mi chiedete qual è la cosa più importante della vita ma è la vita stessa e quando c'è la vita la cosa più importante è la libertà, dopo di che si sacrifica la vita per la libertà e allora non si sa più qual è la cosa più importante". Poi conclude con un aspro monito "dalla Seconda Guerra Mondiale l'umanità non ha tratto alcun insegnamento, la persona umana racchiude in sé l'elemento del male. Noi pensavamo che finita la guerra sarebbe prevalso il bene, che dopo tutte queste persecuzioni, assassini, terrore, avrebbe regnato l'amore". Sono parole dure che caricano noi e le future generazioni di un'enorme responsabilità. Adesso facciamo un minuto di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

- **PRESIDENTE**: Egregi consiglieri, sono state presentate tre richieste di dibattito. Sappiamo la procedura, c'è la presentazione per due minuti, poi dovrebbe parlare il Sindaco, il signor Sindaco è giustificato per impegni istituzionali in quanto è all'Anci a Roma. Mi sono consultato con il Segretario generale, l'interpretazione è omogenea ed univoca, nel senso che in assenza del Sindaco, in questo caso non c'è fungibilità, quindi non può parlare nessun membro della Giunta, per cui ci sarà esclusivamente la richiesta di dibattito urgente, voteremo poi se trattare immediatamente la richiesta di dibattito oppure se rinviarla alla Conferenza dei Capigruppo per la calendarizzazione. Ricordo che le richieste di dibattito, comunque, non vengono mai caducate ma vengono sottoposte alla valutazione della Conferenza dei capigruppo consiliari.

La prima richiesta di dibattito è stata presentata da due consiglieri del PdL, il consigliere Sorrentino e il consigliere Rucco. Prego, consigliere Sorrentino.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

Nel Giornale di Vicenza di tre giorni fa, viene data notizia dell'assegnazione da parte del Comune dell'ex bocciodromo di via Rossi ad alcune associazioni.

Stamane vengono riportate dalla stampa le prime polemiche che tale provvedimento ha suscitato.

Soltanto poche settimane fa, al momento in cui era stato pubblicato il bando per l'assegnazione, avevamo preannunciato che la struttura darebbe stata assegnata ad organizzazioni che gravitano nell'area della sinistra antagonista.

In sostanza, avevamo già avvisato, a Vicenza sorgerà un nuovo Centro Sociale, che prenderà il posto del Centro Ya Basta, demolito durante la pregressa amministrazione.

Difatti le associazioni che usufruiranno del capannone non sono certo apolitiche ma sono composte dei medesimi soggetti che frequentano oggi il capannone sociale e che frequentavano Ya Basta.

E' facile immaginare che i Vicentini saranno costretti a subire gli stessi problemi che soffrono i cittadini di Padova e di Venezia con i Centri sociali Pedro e Rivolta.

Un bel regalo al quartiere Ferrovieri che, dopo la Wisco, si trova ad affrontare un'altra emergenza.

Un bel regalo ai giovani di Vicenza, che da tempo chiedono un Centro giovanile dove, senza preclusioni e schieramenti di parte, si possa creare un polo di aggregazione e di cultura.

Sappiamo bene che tale provvedimento non piace neanche alla Maggioranza e che esso è stato voluto personalmente dal Sindaco, in seguito ad una promessa fatta all'indomani del suo dietro front sulla faccenda Dal Molin.

Un prezzo da pagare, in cambio di atteggiamenti non bellicosi da parte della sinistra antagonista.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

un dibattito urgente del Consiglio Comunale affinché

- 1) Il Sindaco spieghi l'iter procedurale con il quale si è proceduto all'assegnazione dell'ex bocciodromo di via Rossi.

- 2) Il Consiglio comunale esprima in un ordine del giorno la propria contrarietà alla creazione di Centri Sociali a Vicenza e chieda la revoca della concessione de qua.
- 3) Il Consiglio comunale inviti la Giunta prevedere finalmente un Centro giovanile e di aggregazione senza schieramenti di parte, aperto a tutti ed integrato nella comunità.

Vicenza 28/1/10

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino

Francesco Rucco
f.to F. Rucco”

- SORRENTINO: Era il 2 novembre quando avevamo presentato un’interrogazione dal titolo “In arrivo ai Ferrovieri il nuovo centro sociale”. Quest’interrogazione non ha ancora avuto risposta ma siamo stati buoni profeti. Oggi la notizia, il dato pacifico, è che a Vicenza, dopo tanti anni, avremo un nuovo centro sociale. Questo è un dato di fatto del quale il Consiglio deve essere portato a conoscenza, è un dato di fatto che nessuno può smentire. Scelta legittima in una Giunta di centrosinistra, però avviene nella maniera più subdola e meno coraggiosa possibile, cioè non con un atto chiaro, palese, noto alla cittadinanza, ma attraverso un percorso amministrativo del tutto tortuoso che prevede prima l’inclusione all’interno di un albo dove ci sono iscritte le associazioni di volontariato sociale di quattro associazioni della sinistra antagonista, cioè gli ex che frequentavano i centri sociali e che sono ben noti in città, albo che permette anche l’elargizione di congrui contributi naturalmente a queste associazioni. Poi viene fatto un bando ad hoc voluto dal Sindaco riservato a quelle associazioni e naturalmente, come eravamo stati buoni profeti, queste associazioni vincono e si aggiudicano il bando.

Noi avevamo detto sin dall’inizio che questo era il prezzo che personalmente, e sottolineo personalmente, il Sindaco Variati si era impegnato a pagare all’indomani del suo dietro-front sulla faccenda del Dal Molin. Per evitare atteggiamenti bellicosi il Sindaco Variati ha espressamente promesso l’assegnazione di una sede che sostituisse il centro sociale, peraltro non ha neanche il copyright di questa pensata perché già la consigliera Equizi, che frequenta e che sapete è un’acerrima nemica del Dal Molin, l’aveva dichiarato. Oggi questo avviene e io credo che il Consiglio comunale debba serenamente discutere di tre cose: se sia giunto il momento di fare veramente un centro giovanile aperto a tutti senza schieramenti; se Vicenza ha bisogno di un centro sociale che creerà tensioni; se i cittadini dei Ferrovieri sono stati informati e portati a conoscenza dell’impatto che avrà un centro sociale. Li abbiamo liberati dalla Visco, gli regaliamo un centro sociale. Io chiedo che il Consiglio comunale discuta quanto prima.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota ...

(interruzione)

... non è possibile, la prossima volta faccio sgombrare l’aula. Prego, per mozione d’ordine.

- BALZI: Non ho molto tempo perché sono impegnatissimo nella materia urbanistica che mi toglie anche le notti. Per quello che riguarda il regolamento non ci sono possibilità di fare dichiarazioni di voto in aula?

- PRESIDENTE: No, non ci sono.

- BALZI: La ringrazio, Presidente.

- PRESIDENTE: Si vota e basta. Chi vota favorevolmente è per trattare immediatamente quest’oggetto, chi vota contro è per rinviarlo alla valutazione della Conferenza dei capigruppo. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 12. Contrari: 20. Astenuti: 1. Questo oggetto è rinviato alla Conferenza dei capigruppo.

- **PRESIDENTE:** La richiesta di dibattito n. 2 è stata presentata dalla consigliera Barbieri. Prego, consigliera.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

Vicenza 25 gennaio 2010

Oggetto: Richiesta di dibattito ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale in merito agli ultimi episodi di cronaca e al progetto di riqualificazione dei campi nomadi di viale Cricoli e viale Diaz.

Lunedì 13 gennaio a pagina 13 del Giornale di Vicenza era riportato il seguente articolo dal titolo “Razziati tre telefonini, arrestate due nomadi”:

“L’occhio vigile di un addetto alla sicurezza del centro commerciale Media World a Settecà e due poliziotti delle volanti attenti, hanno permesso di scoprire il furto di tre telefonini di nuova generazione marca Samsung che sono costati le manette a una coppia di zingare. In carcere a Montorio Veronese sono state accompagnate con l’accusa di furto aggravato Leslie Floriani, 21 anni, e Elis Benedini, di 41, accampate in viale Cricoli.

Le due sono state bloccate sabato intorno alle 20 mentre si aggiravano tra la merce sposta. Un addetto alla sicurezza le ha seguite e quando Benedini e Floriani si sono dirette all’uscita senza passare per la cassa è intervenuto, invitandole in ufficio. Le donne hanno consegnato al vigilante un solo apparecchio dicendo che era l’unico. E’ stato chiesto l’intervento della polizia.

I due agenti non si sono fatti convincere dalle parole delle zingare, le quali sostenevano di nona vere preso null’altro. Una commessa è stata incaricata di eseguire la perquisizione e l’esito è stato positivo. Sono saltati fuori altri due cellulari che hanno indotto il pm di turno Antonella Toniolo a ordinare agli agenti del vicequestore Cecchetto il trasferimento in carcere delle donne, in attesa del processo per direttissima davanti al giudice”.

Premesso che:

- le due nomadi arrestate erano accampate nell’area di viale Cricoli;
- il 10 gennaio i quotidiani locali riportavano dell’arresto di un’altra nomade accampata in viale Diaz per il raggio di un anziano;
- questi riportati sono solo gli ultimi di una lunga serie di fatti di cronaca che hanno visto protagonisti residenti nei campi nomadi di viale Cricoli e viale Diaz;

Considerato che:

- l’Amministrazione comunale ha più volte dichiarato di voler procedere con l’aiuto di chi dimostra di volersi integrare;
- è stato presentato un progetto per la risistemazione dei campi nomadi esistenti tramite finanziamento pubblico di 400 mila euro;
- Sindaco e assessore Giuliani hanno più volte dichiarato sulla stampa locale che sarebbero stati allontanati i nomadi che delinquono.

Preso atto che:

- non vi è alcuna intenzione di volersi integrare nel tessuto sociale della città di Vicenza, come dimostrato dagli ultimissimi (di una lunga serie) fatti di cronaca da parte delle persone ospitate nelle aree di sosta di viale Cricoli e viale Diaz.

Impegna l'Amministrazione del comune di Vicenza a sospendere qualsiasi progetto di riqualificazione delle aree di sosta esistenti e qualsiasi progetto atto a creare nuovi insediamenti sul territorio del comune.

In attesa di risposta in aula, porgo cordiali saluti.

f.to P. Barbieri
f.to Dal Lago Emanuela”

- BARBIERI: Grazie, Presidente. La mia richiesta è quella di avere un dibattito per quanto concerne la situazione dei campi nomadi e il rispetto del regolamento dei campi nomadi, soprattutto per quello che riguarda via Cricoli perché in poche settimane abbiamo più episodi di persone domiciliate, o meglio residenti nel campo di viale Cricoli, che sono finite sui giornali. Soprattutto nell'episodio di Treviso sappiamo che la signora è andata a patteggiare, in questo caso ha confermato in maniera diretta di aver svolto un reato. Se non ricordo male il regolamento riguardante i campi nomadi prevedeva l'allontanamento del nomade e del nucleo familiare, fatalità, a distanza di poco tempo, abbiamo un altro Floris, che come la precedente, va a delinquere. Io vorrei capire se effettivamente questo regolamento viene attivato, che intenzioni ha il Comune, l'assessore Giuliani, per riportare alla normalità e per portare quei campi in una situazione di regolarità allontanando tutti quelli che delinquono. Perché noi andiamo a parlare di microcampi e andremo a portare quelle stesse persone che continuano a delinquere vicino alle nostre case. Andiamo ad assegnare in alcuni casi appartamenti, vedi l'appartamento rifugio di Bertessinella, e vorrei sapere dall'assessore cosa faranno quelle persone.

Parliamo di patti di legalità ma la legalità non deve essere un patto, signori, la legalità è intrinseca nell'individuo perché quando io stabilisco un patto di legalità, come fa l'assessore Giuliani, sono il primo ad ammettere che quelle persone delinquono e i fatti di queste settimane lo dimostrano. Allora, vorrei una chiarezza e un dibattito in quest'aula. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Si vota la richiesta di dibattito n. 2, testé presentata dalla consigliera Barbieri. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 21. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale non approva la richiesta di dibattito, che è rinviata all'apprezzamento della Conferenza dei capigruppo.

- **PRESIDENTE**: La richiesta di dibattito n. 3 è stata presentata dal consigliere Giovanni Rolando, capogruppo della lista Variati Sindaco. Prego, consigliere.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

Si chiede ai consiglieri comunali di aprire un dibattito in aula sul tema:

“LIBERARE PIAZZA BIADE DA TUTTE LE AUTO E VEICOLI ANCHE ALLO SCOPO DI GARANTIRE L’INCOLUMITÀ E PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE. E LIBERARE IL TRAFFICO IN CENTRO STORICO SEMPRE CAOTICO E CAUSA D’INQUINAMENTO”.

Viste le polemiche pubbliche nelle quali le persone aventi il permesso di parcheggiare in piazza Biade che additano gli amministratori pubblici quali appartenenti alla CASTA che gode di privilegi;

Viste le domande di attualità presentate in data 22.01.2010 “Stop al parking dei Vip, spazio ai tavoli dei bar” (GdV 23.01.2010) e in data odierna 27/28.01.2010 (GdV Piazza Biade”Tutti inutili gli annunci di stop alle auto” a firma dei consiglieri di maggioranza e minoranza

AL FINE DI ADDIVENIRE AD UNA SOLUZIONE POSITIVA DELL’ANNOSO PROBLEMA DEL TRAFFICO E DELLA SOSTA e del TPL in Centro storico.

Grazie per l’attenzione
F.to G. Rolando”

- **ROLANDO**: Grazie, Presidente. Io illustro ma credo che i consiglieri che hanno avuto la bontà di leggerlo abbiano immediatamente compreso la motivazione tutta positiva. Faccio anche una proposta. Poiché ho visto che non c’è stata la possibilità di rispondere ad una domanda di attualità sul tema, presentata da un consigliere di maggioranza e da uno di minoranza, e stante la necessità dell’economicità dei lavori perché abbiamo tanti punti all’ordine del giorno, credo sia opportuno, Presidente, accogliere una proposta che rimandi immediatamente alla prima Conferenza dei Capigruppo utile per valutare questa situazione. Accogliendo l’invito che viene dall’ultima lettura de Il Giornale di Vicenza di oggi là dove si dice che è opportuno che i consiglieri diano un esempio concreto e facciano vedere che c’è questo problema, il sottoscritto in maniera ufficiale comunica che verrà sempre a piedi in Consiglio comunale e tornerà sempre a piedi. Credo che possa essere un contributo del tutto personale.

Ringrazio perché questo contributo e questo esempio mi viene dal più giovane consigliere che siede nei banchi di questo Consiglio comunale, cioè il mio amico e compagno Giovanni Diamanti che non mette mai la macchina in piazza Biade. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Mi faccia capire, lei dice che questa richiesta di dibattito non la trattiamo immediatamente ma viene rinviata alla Conferenza dei Capigruppo, quindi non è necessario votare, la richiesta di dibattito sarà oggetto di valutazione da parte della Conferenza dei Capigruppo.

OGGETTO IX

P.G.N. 6539

Delib. n. 3

URBANISTICA – Approvazione Piano Urbanistico Attuativo denominato P.A.C. 1 Campedello – Chiesa Sud.

- PRESIDENTE: Partiamo con l'ordine del giorno che prevede la trattazione dell'oggetto n. 9 "Approvazione del piano urbanistico attuativo denominato Campedello - Chiesa sud", relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Approvazione del piano urbanistico attuativo denominato PAC 1 Campedello - chiesa sud. Questo è un piano urbanistico che è stato presentato nel 2004 all'Amministrazione comunale e che giunge alla conclusione del suo iter. È un piano che ha una superficie utile di circa 6400 metri quadrati, un'altezza massima a partire dalla strada rialzata sopra la quota inondazione di 7,50 metri e prevede un parcheggio pubblico pensato per essere utilizzato anche dai frequentatori della parrocchia che è posta poco a nord rispetto al piano e gli spazi aperti sono localizzati lungo il margine dell'adiacente pista ciclabile.

In data 24/09 è stata fatta una nuova richiesta di parere alla Mobilità relativamente al parcheggio di Cà Tosate e conclusa l'istruttoria con la preparazione dello schema convenzionale. Di fatto, durante la discussione è pervenuto il parere della Mobilità dove è prevista una rotatoria fuori ambito all'intersezione tra la Riviera Berica e strada delle Cà Tosate e il progetto e la realizzazione era a spese dei lottizzanti. Rispetto a questo è stata fatta una serie di approfondimenti relativamente al settore Mobilità dalla passata Amministrazione quando abbiamo ereditato il progetto e queste aree, oltre ad aree di terzi, si prevedono anche aree di proprietà del Comune.

Gli elaborati sono stati riaggiornati e in sede di discussione di Commissione era stato chiesto un approfondimento ulteriore sulla mobilità, che vi dovrebbe essere stato consegnato, perché puntualmente l'abbiamo chiesto come settore Urbanistica al settore Mobilità e quindi questa ulteriore precisazione richiesta dalla Commissione va ad integrare la riflessione, non tanto la delibera che chiaramente resta costruita sulla base della sua validità.

Vi leggo la parte finale della delibera che riassume le caratteristiche più salienti del piano. Allora, si delibera di dare atto che con provvedimento della Giunta comunale, la Giunta adotta il piano urbanistico denominato Pac-1 Campedello, presentato dalla società Arco Architetture e Costruzioni e dall'impresa edile Basso e Busata S.p.A. Il perimetro del piano urbanistico è modificato conformemente a quanto disposto dalla normativa dell'85. Si chiede al Consiglio di approvare il piano attuativo relativo all'area identificata al mappale n. 18, che è compresa tra la strada Cà Tosate, e costituito dagli elaborati che sono stati allegati alla delibera e che avete avuto modo di vedere. Si chiede di approvare contestualmente anche la convenzione che verrà stipulata e in questa convenzione, come vi dicevo, è prevista quell'area a parcheggio pubblico per essere utilizzato dalla parrocchia e dal quartiere e degli spazi aperti legati vicino alla pista ciclabile per ridisegnare in parte l'area in oggetto.

L'approvazione del piano comporta la dichiarazione di pubblica utilità per le opere previste, come quelle stabilite, e il piano prevede la cessione alla ditta lottizzante dei diritti edificatori legati a strada comunale per un valore di 130 euro/mq secondo quanto stimato dal settore Contratti e dal settore Patrimonio.

Le caratteristiche principali sono queste, non è un piano di grande impatto edificatorio, come vi dicevo altezza massima 7,50 metri e sostanzialmente la superficie totale è di 6400 mq. Se ci sono precisazioni sono a disposizione.

- PRESIDENTE: Do la parola all'assessore Dalla Pozza che integra l'illustrazione della delibera.

- DALLA POZZA: Vorrei solo dare una spiegazione rispetto al documento che vi è stato consegnato e che è firmato dal Direttore del settore Mobilità e Trasporti, architetto Andriolo, e dal direttore Infrastrutture, ing. Galiazzo. È stato studiato anche il problema dell'intersezione stradale.

Il numero di abitanti e quindi il numero di famiglie e di veicoli che si immettono dal piano nella viabilità esistente in pratica non giustifica la creazione di infrastrutture che sarebbero ridondanti rispetto al traffico che si genera con questo nuovo insediamento, quindi stabilito in circa 25 veicoli aggiuntivi.

Le condizioni, tra l'altro, della strada sono discrete, nel senso che la visibilità è buona, il tratto è anche ben dimensionato ed è anche dotato di marciapiedi. Per migliorare l'accessibilità si ritiene non opportuno creare infrastrutture come la rotatoria visto che di questo si era sostanzialmente parlato, si ritiene più utile utilizzare i soldi per garantire una migliore connessione con la pista ciclabile esistente che è la pista ciclabile Casarotto, migliorando il tracciato dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno del piano urbanistico attuativo. Si intende garantire la raggiungibilità di strada delle Cà Tosate alla fermata del bus esistente lungo la strada della Riviera Berica proveniente da Vicenza là dove è priva di marciapiede e là dove è mancante anche di percorso pedonale protetto e garantire la continuità altimetrica del marciapiede esistente lungo la Riviera Berica in corrispondenza dell'innesto di strada delle Cà Tosate. Si prevede di ricavare, oltre all'attraversamento pedonale, anche un attraversamento ciclabile e questo è uno dei problemi di cui soffre normalmente la Riviera Berica. Tutti questi interventi, come dicevo prima, possono essere finanziati con interventi a carico del proponente, cosa che non sarebbe possibile se l'intervento da fare fosse quello di cui si era parlato e che comunque a giudizio dei due dirigenti dei due settori non risulta attualmente necessario. Oggi sono più necessarie altre opere.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Apro la discussione. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie. Per puntualizzare solo un paio di cose. In occasione della trattazione in Commissione di questo piano, alcuni consiglieri della Commissione hanno raccomandato che nelle prossime occasioni ci possa essere la presenza dell'assessore alla Mobilità per rispondere a domande sull'integrazione della viabilità di piano con la viabilità circostante. Questa integrazione, che è stata chiesta in particolare dal consigliere Cicero, credo sia utile prevederla come ragionamento in generale quando andiamo a trattare i piani.

Una considerazione che è stata fatta nello specifico rispetto a questo piano durante il dibattito della Commissione riguarda la dotazione di parcheggi che sono previsti nel piano, a fronte di 60 famiglie ci sono in realtà più di un centinaio di posti e soprattutto la parte a nord risulterà essere anche una possibile area a servizio della vicina chiesa perché il piano si trova tra la chiesa, la pista ciclabile e Cà Tosate. Non ho altro da aggiungere. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Ho convenuto con il capogruppo Formisano di intervenire a nome del gruppo.

Assessore, io avrei intanto una richiesta da fare a lei, come responsabile del dipartimento Urbanistica, di avere d'ora in poi quando tratteremo i prossimi piani in itinere, che peraltro ho qui perché li ho richiesti e lei gentilmente ce li ha inviati, di avere la possibilità di avere sempre in Commissione, e rivolgo la stessa richiesta al presidente Veltroni, il dirigente firmatario della

delibera e qui vedo che dice “Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica. Il responsabile del servizio architetto Antonio Bortoli”. Quindi, io chiedo che oltre agli architetti che sono all’interno del suo ufficio, che peraltro ho visto sta per essere rivoluzionato perché sono passato in questi giorni in vista del primo piano degli interventi e ho visto che c’è una grande rivisitazione del suo ufficio, gradirei che ci fosse sempre l’architetto Bortoli.

Avrei voluto fare all’architetto Bortoli queste domande, ma glielie rivolgo a lei e poi vediamo come riusciamo ad organizzarci. Se non ho capito male, e gli amici della minoranza Franzina e Zocca che sono stati assessori sono qui per smentirmi, noi siamo all’interno della L.R. 11 Urbanistica, all’articolo 12 “Piano regolatore comunale”. Intanto ho scoperto una cosa e cioè che non si chiama più Piano Regolatore Generale ma si chiama Piano Regolatore Comunale, diviso in due parti, la prima parte strutturale, il piano di assetto territoriale che abbiamo adottato a dicembre, e il piano operativo, cioè il primo piano degli interventi. Peraltro ho anche capito, o spero di aver capito, che noi in questa fase siamo nella fase dell’adozione, cioè il piano non è approvato, è nella finestra temporale adottata, l’adozione, in cui prevede i 60 giorni e la conferenza dei servizi.

Assessore, io ho letto la delibera che ha firmato l’architetto Bortoli, e per quello mi sarebbe piaciuto fosse presente, e volevo chiedere com’è che in questa fase di adozione e non ancora dell’approvazione non ho trovato all’interno della delibera nessun riferimento a quello che è l’articolo 29 della legge urbanistica 11, “Misure di salvaguardia”. Dalla data di adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, nonché delle relative varianti e fino alla loro entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia secondo la modalità della legge 03/11/1952 n. 1909, misure di salvaguardia. Questa legge, e per correttezza e per non dire stupidaggini altrimenti poi il Segretario generale mi riprende, e successive modifiche ed integrazioni, norma una cosa ben precisa “la salvaguardia”. Infatti, all’articolo 12, comma 11, la legge 11 dice “L’approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza di piani urbanistici attuativi Pua vigenti limitatamente alle parti con esse incompatibili, salvo che i relativi lavori sono iniziati e sono rispettati i termini per la loro ultimazione”.

Assessore, io non sono riuscito a capire, però è un limite personale, come mai il dirigente Bortoli nella delibera non scrive una frase semplice che io ho cercato. Ho scorso la delibera, l’ho letta tre volte, una frase semplice e chiara che mi permetterebbe di votare a favore di questa deliberazione che è la seguente: “Non è incompatibile con il PAT adottato e con il PRG dell’82 dell’assessore all’Urbanistica e già presidente della Camera di Commercio, Danilo Longhi, che lo portò in quest’aula”. Questa frase non c’è. Allora, io vorrei capire, siamo o non siamo in regime di salvaguardia? È applicabile la legge 1902 del 03/11/1952 e successive modifiche ed integrazioni? Sì o no? E se sì, perché nella delibera l’architetto Bortoli non ha scritto questa frase che mi permetteva di essere più sereno al momento del voto, che quindi non è incompatibile con il PAT adottato e con il PRG?

Perché io comincio a credere, glielo dico in amicizia, vorrei dire professoressa Francesca Lazzari che noi abbiamo una grande esigenza e cioè che l’amico architetto Bortoli sia un po’ più presente in Commissione e un po’ più presente in aula, il che permette anche ad un consigliere come me di poter svolgere il mio mandato e quindi porre delle domande. Non le sfuggirà che nella deliberazione, come correttamente hanno fatto gli uffici e io li ringrazio, in fondo c’è scritto “nella riunione della Commissione Territorio del 15/12/2009 il commissario presidente Claudio Veltroni esprime parere favorevole” ed è l’unico che esprime parere favorevole in Commissione. I consiglieri Luca Balzi, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in aula del Consiglio comunale. Il consigliere Claudio Cicero si riserva di esprimere il parere in aula in Consiglio comunale e dichiara di non essere contrario al piano a patto che sia prevista una rotatoria. I consiglieri Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, senatore Alberto Filippi, avvocato Massimo Pecori, Stefano Soprana e Francesco Vettori sono assenti al momento della votazione, quindi la delibera è passata con il

solo voto del presidente. Quindi, vorrei dire, cari amici, che il dirigente Bortoli deve fare un passo in avanti, lo dico soprattutto al mio amico Francesco Vettori, avvocato, anche se non c'è scritto nella delibera come giustamente dice il presidente Veltroni, che ci aiuti a votare in serenità le delibere rispetto a quello che tu mi hai insegnato, che sei avvocato e io invece sono un povero cristo, che dice "rispetto della norma tecnica, rispetto con la legge e nella legge approviamo le delibere soprattutto di interesse pubblico prevalente e poi la giurisprudenza", come mi hai insegnato tu. Quindi poi ci sono le normative, come mi hai detto te giustamente e correttamente un giorno in Commissione, ma poi c'è il Tar, ci sono tutte le cose che io come avvocato evidentemente non conosco o ho visto invece che tu le hai approfondite e sei una persona per bene. Tuttavia, io insisto perché avrei voluto avere oggi qui il dirigente che mi rispondesse su queste domande.

Ho capito che lei mi fa il segno dell'orologio, assessore, però io vengo qui per 18 euro e pretendo che il dirigente, che non prende 18 euro, venga qui a darmi delle risposte.

Io sarei propenso a chiedere, se risponde lei per la parte politica, per quale motivo non è stata inserita questa frase e soprattutto se siamo o meno in regime di salvaguardia. Peraltro, io penso, e lo penso convintamente, che tutti questi piani che lei correttamente ci ha inviato, sarebbe stata buona prassi del buon padre di famiglia portarli una volta approvato il PAT e non adottato. Poi lei mi dice "Balzi, ho un altro intendimento" e lei sa che io la rispetto, però personalmente voglio esprimere in aula il mio punto di vista. Avrei preferito che avessimo affrontato i piani una volta approvato così non si disquisiva se siamo in regime di salvaguardia o no e successive integrazioni e modifiche perché altrimenti giustamente il Segretario generale poi mi dice che non è più la legge del '52, ci sono state delle modifiche. Vero, vorrei avere delle risposte e queste risposte valgono anche per i piani successivi, se non le avrò ovviamente mi ... al momento del voto. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Volevo dire al consigliere Balzi che non siamo in fase di adozione ma siamo proprio in fase di approvazione del piano, è stato adottato dalla Giunta ...

(interruzione)

... all'inizio del suo discorso lei parlava dell'approvazione e adozione del piano. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Assessore, è vero, io ho fatto quella precisazione in quella Commissione e a questo punto chiederei anche al Segretario generale quale valenza possa avere un voto di una sola persona. Non so se questo abbia una valenza come parere positivo di una Commissione dove c'è un solo voto positivo mentre tutti gli altri, per una serie di circostanze, si riservano di dare il parere, vuoi perché non c'è la documentazione sufficiente o perché si attendono integrazioni, quindi questo parere per me è sibillino.

Quello che mi preme sottolineare, siccome questa cosa viene da lontano, c'erano stati degli approfondimenti a suo tempo proprio sulla viabilità perché è ora di smetterla, anzi stiamo ritornando all'epoca ante Cicero, cioè si fanno le case e non si fanno le strade perché le strade non interessano a nessuno. Quando sono arrivato io e ho detto prima si fanno le strade, adesso di nuovo ignoriamo le strade. La Riviera Berica, da che mondo è mondo, è una delle nostre strade più importanti che ha dei grossi carichi di traffico e delle problematiche enormi proprio nelle svolte a sinistra perché c'è un traffico intenso. Spesso le macchine corrono, allora un modo per frenare le auto non è quello di fargli fare i salti come qualcuno crede perché se si intende un attimo di meccanica sa cosa vuol dire ABS, ecc., le macchine provocano più danni se saltano. In alcune strade non si possono fare i dossi e si possono fare invece le rotatorie.

Siamo tornati di nuovo indietro, abbiamo fatto in modo di abolire la rotatoria, peraltro era in un complesso di tutto il tessuto della Riviera Berica perché ci saranno altri insediamenti con il

PAC-2, ecc., anche lì erano state fatte delle rotatorie in modo da rallentare e fare in modo che se uno ha sbagliato strada alla prima rotatoria torna indietro, questa è la più grande facoltà di una rotatoria che viene spesso ignorata, il fatto di poter invertire il senso di marcia senza provocare danni e soprattutto senza provocare disastri.

La cosa più grave è che le integrazioni, assessore, a quello che io avrei chiesto, poi sono anche un tipo sveglia che capisce al volo, le integrazioni, pur datate 15 gennaio, arrivano oggi tre minuti prima della discussione del piano, cosa molto importante. Allora, integrazioni che arrivano tre minuti fa e ditemi, questa è una cosa che fa arrabbiare, se questo è un disegno. Questo è un disegno esplicativo che va in un atto ufficiale come integrazione? Cosa si capisce da questo disegno, lo stato dell'arte, il futuro, cosa si vuole fare, si capisce qualcosa da questo disegno? Dov'è collocato questo piano nell'ambito della Riviera Berica? Cosa c'è a monte e a valle? Non si capisce niente, come non si capiva niente neanche in Commissione.

Allora, io ho subordinato il voto a questo piano perché non sono contrario al piano, agli insediamenti, non sono assolutamente contrario ma sono contrario a queste stupidaggini, a queste dichiarazioni di chi si inventa i numeri di entrata e di uscita, però non cita minimamente dove è collocato questo piano, cioè su un'arteria importante che ha degli altri problemi che è cosa buona e giusta mettere a posto quando si fanno ulteriori interventi. Ergo, qui ci sono dei grossissimi problemi di mobilità che non derivano solo dal fatto di mettere un insediamento ma ci sono quelli di oggi che bisognerebbe risolvere e questa era un'occasione per farlo, per metterli a posto. Non lo si fa, si rinuncia a mettere a posto la viabilità in ragione di un pezzettino di marciapiede che non si capisce bene dove e di un collegamento ciclabile che, guarda caso, è quello che normalmente ha i fondi.

Il concetto di vedere una volta per tutte gli insediamenti collocati e collocabili o che verranno collocati su un'arteria era una cosa che finalmente era stata presa in esame non in modo singolare ma nel suo sviluppo generale della strada. Non lo abbiamo visto, non abbiamo visto uno studio generale della viabilità con i nuovi insediamenti perché non è prassi, non è più prassi fare questo perché si ignorano quelli che sono gli sviluppi che ci saranno in futuro a livello che precedono e che stanno al di là di questo insediamento stesso. Non si capisce perché non si vuole fare questo sforzo e abbiamo due dirigenti addirittura, prima ce n'era uno o forse mezzo e faceva, adesso ne abbiamo anche due che scrivono perché bisogna essere in due a scrivere la stessa cosa. È una cosa che non sta né in cielo, né in terra, di questo dovrò naturalmente investire il Sindaco perché è inammissibile che ci si presenti con una piantina peraltro datata 20, quindi c'era tutto il tempo per metterla a posto in questi giorni e arrivare qui con qualcosa di decente.

È curioso, quando si parla di queste cose, capisco che sono cose tecniche che per tre quarti dei consiglieri non gliene frega niente, però sono proprio quei tre quarti di consiglieri che quando vanno per strada dicono "guarda che schifo qui ...", quindi sono questi i momenti di confronto in cui bisogna migliorare la viabilità, queste sono cose datate, ogni anno è così perché alla gente non gliene frega niente. Io contesto questa schifezza di disegni perché non si capisce niente, contesto il fatto che mi arrivano le osservazioni tre minuti prima e sono datate 15 ...

(interruzione)

... contesto formalmente. E dirò di più, non voterò assolutamente questo piano proprio perché manca la viabilità, perché lo studio della viabilità fa schifo e non vengono tenuti presenti quelli che sono gli insediamenti che verranno fatti anche dopo perché questo non è l'unico insediamento nella Riviera Berica dove ci saranno forti complicazioni. Non le volete tenere presente? Non avrete il mio voto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: La ringrazio, Presidente, per avermi dato l'opportunità di esprimermi in quest'aula.

Io riprendo un attimo il discorso che prima ha fatto il collega Balzi. C'è questa perplessità, prima di tutto ringrazio l'assessore Lazzari per l'impegno che sta dedicando a questa urbanistica e sta cercando soprattutto di portare a termine tutta una serie di obiettivi che da tempo sono fermi per dare delle risposte alla città.

La perplessità è questa, noi abbiamo votato il PAT e adesso ci troviamo di fronte a tutta una serie di piani urbanistici prima del PAT, ma dopo che noi abbiamo approvato tutti questi piani urbanistici, cosa ci resta per fare i piani di intervento? Questa è la mia perplessità, al di là che io mi sono riservato in Commissione per un altro motivo, però, assessore, le chiedo veramente di darmi questa risposta perché ho delle perplessità, a questo punto è meglio che non lo facciamo nemmeno più il PAT.

Io mi sono riservato di votare in Consiglio perché, al di là del fatto che questo piano in sé non porta grossi disagi al quartiere, il problema più grosso, come diceva Cicero, è il problema della viabilità. Infatti questo piano è sempre stato fermato per un discorso viabilistico. L'assessore si era impegnato a trovare delle soluzioni e ha detto che le trovava. Io ho fiducia nell'assessore e sicuramente le troverà e darà soluzione al quartiere, anche perché non è che ci troviamo 150 famiglie, qui ci troviamo di fronte a poche unità abitative.

Il secondo punto che voglio portare alla vostra attenzione è che qui siamo in zona di rischio inondazione perché, al di là della pista ciclabile, c'è il vaso di espansione per il Bacchiglione e infatti il piano dice che partono già ad un'altezza di +50 dal lato campagna. Quindi, io spero che questo poi avvenga veramente perché poi ci troviamo la gente con le case alluvionate.

Terzo ed ultimo punto, siccome è già da tempo che porto all'attenzione dell'Amministrazione questo passaggio, voglio riportarlo anche perché se noi andiamo in Via Bachelet, dopo un anno e mezzo che è finita l'urbanizzazione, tutti i cittadini stanno ancora aspettando il senso unico perché non riescono più a passare, e l'assessore Tosetto lo sa, in quanto si sono insediate altre 120 famiglie. Lì è stato realizzato anche un piccolo parco per la comunità e dopo un anno e mezzo è ancora tutto recintato e ancora fermo e qui dentro abbiamo sempre le solite cose, oneri di urbanizzazione, collaudi, ecc. Allora, io chiedo che l'Amministrazione si decida a fare queste cose perché non può lasciare in mano ai privati la realizzazione di queste cose perché dopo due o tre anni noi ci troviamo come ai Pomari dove l'illuminazione pubblica è ancora spenta perché nessuno ha fatto il collaudo. Io chiedo agli assessori di trovare una soluzione su questo e anche sugli altri piani perché non si può aspettare che un parco sia ancora recintato perché poi si finirà a fare la stessa cosa che è successa in via Bachelet, in via Pomari, in via Caveggiara dove stanno ancora aspettando.

Quindi l'Amministrazione deve assumersi il compito e l'onere con gli oneri di urbanizzazione di fare i lavori direttamente e non lasciarli al privato perché sono ancora là. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. È iscritto a parlare il consigliere Marco Zocca, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. A dir la verità non pensavo di parlare del piano perché il piano Pac-1 Campedello è estremamente piccolo, semplice, poco da inventarsi e invece purtroppo ci si è inventato di tutto, nel senso che mi pare si sia creata molta confusione su questo semplice piano, tant'è vero, come è stato sottolineato, che solo un consigliere ha votato in Commissione per un elemento molto semplice proprio perché mancavano i chiarimenti da parte di chi doveva essere presente in Commissione. Mancavano i chiarimenti e le giuste motivazioni, tant'è vero

che, datata 15 gennaio, arriva una modifica all'interno del piano e mi sorprende che il presidente Veltroni, che è sempre solerte ad organizzare anche commissioni un'ora prima del Consiglio comunale, questa volta il presidente Veltroni invece ha dormito. E' questo il modo di agire. Come mai il presidente Veltroni, che è l'unico che ha votato, che è l'unico che ha fatto finta di non ascoltare i commissari quando hanno evidenziato che c'è la necessità di analizzare la situazione soprattutto dal punto di vista viabilistico, non si è posto il problema quando c'era una lettera del 15 gennaio, oggi è il 28, per convocare una Commissione Territorio, magari anche solo per prendere visione? Questo è demerito di un Presidente che è sempre poco attento ai suoi membri di Commissione e sempre volto ad assecondare solo i desideri e i tempi della Giunta. Questo non si fa e io lo posso anche dire perché sono stato assessore con un Presidente di Commissione che si chiamava Ubaldo Alifuoco, che non era della mia stessa posizione politica, e con lui si ragionava partendo da esigenze che il Presidente portava a fronte e in rappresentanza della Commissione che lui rappresentava, non certo aspettando o prendendo per buono ciò che veniva richiesto dalla Giunta o dall'assessore competente.

E' anche significativo questo aspetto perché lì, e l'assessore Lazzari sa benissimo, non c'è un PAC-1, c'è un PAC-1, un PAC-2 e un PAC-3 che nasce da un piano frazioni fatto e licenziato dalla precedente Amministrazione che ha un suo disegno, un suo disegno soprattutto viabilistico e quindi trovo estremamente difficile se non improprio andare ad analizzare questo piccolo tratto senza andare a rivedere quel disegno generale che era il PAC-1, il PaAC2 e il PAC-3. Prima c'era un disegno chiaro, Claudio Cicero ne ha illustrato una parte, quindi c'era una coerenza e una lettura non solo urbanistica ma anche viabilistica e oggi invece noi vediamo un trattino e non sappiamo come si va ad innestare su tutti quelli che sono gli aspetti che invece riguardano i piani attorno e che erano nati con un disegno al quale allora partecipò l'assessore Cicero nel disegno generale di quella zona.

Io non so questa sera cosa si voglia fare, a me dispiace perché questo è un piano piccolo che ha aspettato tempo, merita sicuramente di andare avanti, merita sicuramente che venga chiuso al più presto perché i privati qui non hanno colpe, però naturalmente mi pare che questo documento dell'ultimo momento non vi fa gloria, anzi dimostra anche in questo momento un vostro raffazzonare i documenti, una vostra poca attenzione, una mancanza del presidente della Commissione Territorio e sinceramente verificherò con il mio gruppo quale indirizzo prendere in merito alla delibera.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Sarò molto succinta. Io di urbanistica e di disegni ne capisco molto poco, però quello che sono riuscita a capire da questo è che manca insieme, è un segmento che non si sa dove si va a collegare, per cui sarebbe cosa gradita capire una cosa molto più generalizzata e avere un piano di insieme.

Poi condivido quanto ha detto l'assessore Cicero, è mancanza di rispetto per noi consiglieri avere ... Scusate, io chiedo una cosa, capogruppo Formisano, io sto parlando con un assessore, oggi sono già successe due cose che a me non sono andate bene, il consigliere Rucco stava parlando, stava controbattendo ad un assessore, l'assessore se n'è andato e il consigliere Rucco ha parlato al vento. È già la seconda volta che ...

(interruzione)

... non era lei, assessore, si stava parlando con lei e il consigliere Formisano è là, l'attenzione è rivolta a noi, imparate a vivere, per cortesia. E già che sono qui al microfono io do la mia solidarietà al consigliere Volpiana perché è vergognoso quello che è avvenuto sui giornali. La democrazia prevede che ognuno si possa esprimere e non che ci sia un ordine di partito. Formisano, mi dispiace, abbiamo rasentato il massimo. Questo disegno è l'ennesimo esempio

di come voi ci trattate. Ci sono ingegneri, ci sono architetti? Benissimo, lo faccia fare e ci venga ripresentato in un'altra seduta con dei chiarimenti perché questo veramente non dà l'opportunità a chi come me è ignorante, non conosce, di entrare nel merito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Soltanto poche annotazioni, la prima è un richiamo all'inizio del PAT dove si parla di una Vicenza che negli auspici, che sono anche i miei, dovrebbe svilupparsi nel tempo e passare da 117.000 a 130.000 abitanti, il che significa che tante persone in più vogliono dire anche tanto movimento di mezzi in più. Allora, io onestamente trovo abbastanza discutibile l'affermazione che siccome questo è un piccolo insediamento e non sono previsti grossi flussi di traffico in quell'incrocio, non si pensi in ogni caso di dotare quell'incrocio, che è comunque sulla Riviera Berica, di uno strumento assolutamente funzionale che è una rotatoria e lo si faccia per un discorso di risparmio quantomeno discutibile.

Non dico nemmeno nulla sulla veste grafica di questa presentazione, semplicemente mi limito a dire che quando qualche tempo fa ho chiesto al mio collega e partner africano di avere un dettaglio planimetrico di una zona, di un villaggio vicino a Dakar, ho ricevuto un foglio in A3 perfettamente dettagliato, a colori, e qui invece arriva un pezzo di carta sostanzialmente illeggibile. Per carità, evidentemente i tempi erano ristretti, anche se la data scritta è del 20, poi questo viene consegnato il giorno 26, ci sono tante date in quel foglio di carta.

Poi, permettetemi anche un'altra annotazione semplicemente politica, questo è il luogo del dibattito e quindi è giusto che si dibatta, però visto da uno che è in minoranza ma è in una minoranza assolutamente non bellicosa, riterrei opportuno forse che i consiglieri e gli amministratori di centrosinistra i panni sporchi se li lavassero in casa perché qui abbiamo avuto un continuo brusio di discussioni tra persone che evidentemente stavano litigando all'interno della maggioranza, per cui litigate fuori e poi venite in Consiglio comunale per stare attenti.

Devo anche registrare l'ennesimo attacco di un consigliere di centrosinistra nei confronti di un assessore di centrosinistra, ho l'impressione che, è un consiglio assolutamente amichevole, sia il caso che facciamo magari una piccola verifica perché onestamente diventa anche imbarazzante. Questo è un piano piccolo, andava approvato con assoluta tranquillità e invece, come ha detto giustamente il collega Zocca, si è complicato tutto quello che era un affare semplicissimo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Docimo.

- DOCIMO: Grazie, Presidente. Io vorrei parlare a favore di questo piccolo piano perché veramente stiamo parlando di un piccolo piano. Si parla di questo piano da oltre vent'anni, non dico vent'anni ma 15 anni con il piano frazioni. Sono anche favorevole per aver sentito che è stato tenuto conto dei parcheggi per la chiesa perché anche questa era una cosa chiesta dai cittadini di Campedello. Poi l'insediamento di 60 famiglie, 120 abitanti, vanno ad integrare una piccola frazione di Campedello che ha bisogno veramente di vedersi un po' ingrandita dopo tanti anni che sono fermi.

Ci vorrebbe il collegamento con la pista ciclabile come chiesto in passato, abbiamo chiesto tre passaggi pedonali dalla pista ciclabile a vari settori e non sono ancora stati fatti.

Io non sono contrario alla rotatoria, però, essendo del posto, ho guardato che la rotatoria secondo il mio punto di vista non ci sta, piuttosto, siccome c'è anche un altro piano frazioni di fronte alla strada di via Barbarano, eventualmente la rotatoria si potrebbe farla lì. In ogni caso io sono d'accordo perché questo piano è giusto che vada avanti. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Io mi meraviglio dei miei colleghi che sono componenti della Commissione Territorio, certe cose bisognerebbe chiarirle prima di arrivare qui in Consiglio, cari ragazzi. Io non voglio fare la morale a nessuno, però quando sento alcune discussioni sul fatto che non si sapeva. Io non faccio parte della Commissione Territorio però io sono nato poco lontano da questo piano e lo conosco bene, ma rilevo, al di là della poca chiarezza della viabilità, lì c'è un fossato, si chiama roggia Riello, e non ne vedo traccia. Siccome al di là della pista ciclabile si parla di bacino di espansione del Bacchiglione in caso di alluvione, qui ci sono delle paratie che impediscono che le acque fluiscano verso questo piano. Io ho visto che la quota zero è l'altezza della pista ciclabile, praticamente si va a livello con la Riviera Berica, spero che non venga costruito al di sotto di questo livello.

Come mi ha preceduto anche il collega Docimo io non è che sia contrario perché è una cosa che si trascina da tanti anni, però una maggiore chiarezza sia del disegno e una maggiore chiarezza da parte dei colleghi che mi rappresentano in Commissione Territorio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Volevo manifestarle, Presidente, la mia amarezza personale e politica per scoprire che questa non è l'aula deliberativa, qui è un posto dove non si può parlare, non si possono porre domande all'assessore e al dirigente. Si dice che i consiglieri fanno polemiche, io sono venuto sereno, tranquillo, pacato, ho grande rispetto dell'assessore e l'ho dimostrato nel momento in cui ho votato il PAT, il dirigente quel giorno può darsi fosse impegnato, ho chiesto che fosse presente per le prossime commissioni, non l'ho criticato assolutamente per l'assenza, ho solo chiesto esclusivamente tre domande per votare sereno e peraltro, come ha detto il consigliere Zocca, il piano è piccolo e bisogna dare libero accesso ai cittadini, ho solo fatto delle domande. Se non si può fare più domande, domani mattina presento le mie dimissioni. Questo è il tempio della democrazia, qui si devono fare i quesiti. Funziona così, cari amici, perché se non funziona più così, io rappresentare i cittadini in una caserma non sono disponibile e in Consiglio non vengo più.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, lei conosce le prerogative dei consiglieri, sono stabilite dalla legge, poi ci sono gli aspetti politici che sono valutati dai gruppi consiliari. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Anch'io sono della zona e in aggiunta a quello che ha detto poc'anzi il consigliere Docimo, volevo dire che in effetti il problema della viabilità rimane e volevo ricordare che l'anno scorso avevo fatto una domanda di attualità e avevo indagato sul parere che era stato espresso dalla Mobilità in funzione di un supermercato che si stava aprendo lì. Il supermercato c'è, abbiamo piacere che ci sia e lo usiamo. Però non è possibile, in molti casi, svoltare a sinistra, quindi, succede che o uno lo fa e non lo dovrebbe fare... quindi può essere che dei cittadini infrangano le regole o altrimenti si va nel distributore di benzina vicino, si trovano tutti questi sotterfugi che in realtà sono evidentemente dei palliativi. Pertanto, come ha detto il consigliere Docimo, volevo solo ribadire che il problema c'è, c'è in varie sfaccettature e mi auguro che prima possibile si trovi un modo per risolvere questo problema di una svolta a sinistra in Riviera senza dover arrivare a porta Monte per rispettare le regole e senza considerare che tra un po' si dovrà fare probabilmente un loop, per cui è chiaro che il problema rimane, questo è oggettivo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero, a cui residua un minuto. Prego, consigliere.

- CICERO: Mi è sufficiente e ringrazio anche la consigliera Sala perché mi stava sfuggendo che da poco c'è anche un supermercato che insiste con tutte le problematiche che ho sollevato prima e c'è l'esaltazione della miopia nel non vedere i problemi perché non li si vogliono affrontare su tutta l'asta e questo è gravissimo. Io lo denuncio questo fatto perché è un fatto grave di non voler vedere il problema da cima a fondo, soprattutto con quella proposta più o meno scellerata di togliere l'uscita della tangenziale sulla Riviera Berica dove già oggi almeno si riesce a fare un'inversione sicura sulla rotatoria, abbiamo sentito cosa fa la gente, va a girarsi al primo distributore. Cosa fa dentro un distributore? Fa l'effetto rotatoria. Questo bisogna metterlo bene nella zucca come il conto di un certo colore che dicono in televisione, mettetelo dentro la zucca, non è perché io sono amante delle rotatorie ma perché risolvono i problemi.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Io volevo sapere cos'ha fatto l'assessore Dalla Pozza che ha interrotto la consigliera Sala che stava parlando, perché veramente mi associo a quello che ha detto il consigliere Balzi, qui non c'è più possibilità di parola.

- PRESIDENTE: La consigliera Sala non si è lamentata, c'è un incomprensibile nervosismo su una delibera contestabile o giusta ma una delibera normale. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Le chiedo un chiarimento. Il documento consegnato questa sera che ruolo ha all'interno della delibera? Se non ha nessun ruolo era inutile consegnarlo.

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che vuole rispondere? Prego, risponde su questo specifico argomento l'assessore Dalla Pozza, non è ancora chiuso il dibattito. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Le rispondo molto velocemente. Credo sia lecito, in tema di mobilità in particolare, che ciascuno dica la sua. Qualcuno recentemente ha anche detto che è come con la nazionale di calcio, siamo tutti commissari tecnici per cui ognuno ha diritto e si sente in diritto di dire la propria.

Noi abbiamo interpellato la massima struttura tecnica del Comune, cioè l'ingegner Galeazzo e l'architetto Andriolo che hanno prodotto un'integrazione. Questo disegno è stato allegato semplicemente, non era richiesto perché non c'era nessuna elaborazione grafica richiesta, erano richieste delle integrazioni, le integrazioni sono arrivate, è stato allegato questo disegno che era stato indirizzato a me e all'assessore Lazzari e che per rendere maggiormente semplice ai consiglieri e capire sulla base di cosa si era lavorato è stato allegato. Se poi qualcuno chiede che gli elaborati che vengono prodotti siano elaborati fatti in AutoCAD con i dimensionamenti, ecc., è una cosa un po' diversa dall'aver un'integrazione semplice, ma visto che mi sembra tra l'altro che oggi in tanti abbiano parlato con competenze e cognizioni di causa, forse il disegno poteva essere anche inutile considerato che quello che è scritto qui è sufficientemente chiaro. Dopodiché vogliamo entrare nella discussione rotatoria sì o rotatoria no? Possiamo anche entrarci, dopo di che qualcuno si deve porre anche il problema se ci sta una rotatoria, dobbiamo fare espropri per esempio nelle case di fronte, ecc.? La mia risposta è sì, ma credo lo sappia anche lei, bisogna fare espropri perché lo spazio non c'è.

Il PAC 2 e il PAC 3 c'entrano o meno con strada delle Cà Tosate o c'entrano con strada della Porcilia? A me risulta che c'entrino con strada della Porcilia e con lo stesso tipo di dinamiche. Rispondo anche alla consigliera Sala, buona visibilità, quindi nessuna necessità di imporre il divieto di svolta a sinistra perché qui tra l'altro per il numero di veicoli che abbiamo

anche in un'ora di punta non crea un problema irrisolvibile. I due massimi tecnici che abbiamo in Comune ci dicono che avendo studiato i dimensionamenti del piano, avendo studiato il dimensionamento stradale, avendo studiato che cosa serve, visto che il consigliere Docimo parlava di collegamenti con la pista ciclabile e attraversamenti pedonali, qui vengono realizzati per mettere in sicurezza quella parte debole della mobilità che è quella che di solito subisce i danni della mobilità, ma qui non si crea un danno per l'altra mobilità, cioè per quella veicolare.

Detto tutto questo ed elaborato tutto questo, queste integrazioni sono quelle che danno queste risposte che mi pare siano emerse anche dal dibattito di oggi. Il consigliere Cicero è innamorato di un certo tipo di soluzione di problema che parte dalla questione della rotatoria. Io posso essere anche d'accordo con lei, serve o non serve? In questo caso forse serve un po' meno e forse possiamo trovare una soluzione a costo minore, ma il problema dei costi può essere anche superato perché se politicamente si decide che una rotatoria serve, i quattrini si tirano fuori, nessuno di noi è così ottuso da non pensare alla sicurezza stradale o al mettere in condizione i veicoli di circolare meglio. Tuttavia, se serve o non serve, oggi diciamo che forse qui serve un po' meno perché basta che venga fatto quello che qui viene detto. Potete crederci. Non volete crederci? Questa è la struttura tecnica del Comune, credo che ci abbiano ragionato a sufficienza, ne abbiamo parlato in due assessori perché abbiamo anche cambiato la delega nel frattempo, aveva iniziato il ragionamento il collega Tosetto, l'ho concluso io. Io ritengo che la soluzione proposta sia quella migliore in questa situazione, se poi qualcuno dice che qui va fatto un altro tipo di intervento, guardate che non è incompatibile con l'approvazione del piano perché non è che con questo noi scriviamo sulle tavole della legge che la viabilità non potrà essere modificata perché se domani mattina qualcuno di voi mi dirà che è necessario fare una rotatoria, benissimo, si iniziano le procedure espropriative e si realizzerà una rotatoria ma questo che realizziamo oggi mette in sicurezza il piano e anticipo un ragionamento che verrà anche poi per il lago di Garda, è la stessa identica cosa, oggi possiamo permetterci di fare questo perché è la soluzione migliore, non ci precludiamo in futuro di poter scegliere un'altra strada ma per 25 veicoli nel momento di punta francamente diventa sovradimensionato e ridondante fare un'infrastruttura che non è a nostro avviso necessaria.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Docimo.

- DOCIMO: Grazie, Presidente...

- PRESIDENTE: Mi dispiace, consigliere Docimo, mi dicono che ha finito il tempo. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Solo per chiedere, come ha detto l'assessore, in attesa di soluzioni migliori che tutti auspichiamo, se magari si possa valutare la possibilità di togliere la svolta a sinistra anche al supermercato perché ...

(interruzione)

... perché in questo modo, forse poi la quantità di auto non credo sia molto diversa perché se si può essere in regola con la legge intanto perché siccome soluzioni in questo momento non ce ne sono, se decidiamo di lavorare per altre soluzioni è chiaro che io ho fiducia e ci conto, ma nel frattempo chiedo di fare questa verifica.

- PRESIDENTE: Consigliere Docimo, mi dicono che è finito il tempo.

- DOCIMO: È solo per precisare una cosa che forse è importante.

- PRESIDENTE: Non le do la parola perché non è possibile, se chiede la parola per fatto personale gliela do, non posso derogare con tutta la simpatia che ho. Mi dicono che ha due minuti. Prego, consigliere.

- DOCIMO: Grazie. Solo per precisare una cosa riguardo le rotatorie. Duecento metri prima della prevista zona del PAC 1 di via Cà Tosate c'è via Barbarano. È previsto che all'uscita del PAC 2 non si verrà fuori per via Porcilia ma si verrà fuori di fronte a via Barbarano. Allora, secondo il mio punto di vista davanti a via Barbarano ci potrebbe stare una rotatoria unica che potrebbe servire anche per il famoso supermercato. Grazie.

- PRESIDENTE: Qui non siamo al bar, intanto vorrei che la struttura tecnica mi desse dei pareri uniformi, la consiglia Sala quanto ha? Due minuti, ma nell'ambito del suo intervento, e non perché lei decide di intervenire così, perché questo non è possibile qui dentro. Prego, consiglia.

- SALA: Mi serve molto meno. Mi hanno fatto notare che mi sono spiegata male, nel senso che volevo dire di eliminare la svolta obbligatoria a destra.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Pecori che finora non è intervenuto, per cui ha una congrua quantità di tempo. Prego, consigliere.

- PECORI: A dire la verità non volevo neppure intervenire, però il dibattito frizzante di quest'oggi mi invita a fare delle considerazioni, anche perché poi mi è arrivata la sua risposta cortese alla mia lettera di qualche giorno fa. Qui la considerazione da fare è una: basta che il gatto stia fuori che i topi ballano. Non si è mai visto prima un clima del genere in Consiglio comunale, sarà che forse manca il Sindaco, a questo punto invoco io, consigliere di opposizione, il Sindaco in quest'aula perché metta un po' di ordine ...

(interruzione)

...è chiaro che non lo invoco perché si materializzi qui in questo istante, essendo ex democristiano magari ha qualche possibilità in più.

Presidente, io prenderei spunto da questo suo riscontro perché vedo che ci convoca come capigruppo giovedì 4 per discutere dell'importante tematica che le ho evidenziato, io a questo punto chiederei che il Presidente rivolga l'invito a partecipare anche al Sindaco perché mi pare che oggi, al di là del dibattito sulla delibera che stiamo affrontando, siano emerse delle criticità che hanno più a che fare con le tematiche evidenziate nella mia lettera, cioè l'ambito degli interventi e i diritti dei consiglieri comunali e il rispetto soprattutto della figura istituzionale dei consiglieri per il lavoro che svolgono all'interno delle commissioni e per il lavoro che svolgono all'interno del Consiglio comunale. A me non interessa se la piantina si legge o non si legge, mi interessa eccome, ma mi interessa che questi documenti arrivino puntualmente come le ho scritto, che le commissioni si svolgano ordinatamente e con tempi certi.

Quando il consigliere Capitanio mi dice "amici consiglieri, fatte queste richieste e queste annotazioni in Commissione", certo, consigliere, ma se poi le commissioni vengono convocate un'ora prima dei consigli oppure vengono convocate prima e si discute e si passa alla votazione della delibera senza dare spazio alle osservazioni a volte anche corrette dei consiglieri di opposizione che chiedono approfondimenti istruttori e si dice "si mette ai voti e si va avanti a maggioranza", allora mi dica lei, consigliere Capitanio, come facciamo noi ad avere effettivamente una risposta alle nostre esigenze di approfondimento istruttorio. Chiudo questa piccola considerazione per ribadire al Presidente che forse è il caso che a questa riunione partecipi addirittura il Sindaco. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Zocca, a cui residuano quattro minuti. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Dopo aver ascoltato la risposta dell'assessore Dalla Pozza provo a riformulare la domanda rivolgendola all'assessore Lazzari.

Rispetto a quello che noi oggi approviamo e che ha al suo interno non solo un aspetto urbanistico ma un aspetto viabilistico, questa proposta, questa lettera è in difformità, non è compresa nel piano e quindi, come dice l'assessore Dalla Pozza, può essere fatta e rifatta oppure invece c'è qualche incongruenza perché nel piano si prevedeva già qualcosa che non può essere cambiato rispetto a quello che viene qui proposto? Poi chiudo, perché penso che al di là degli interventi simpatici dei consiglieri di maggioranza mi pare che si sia evidenziato un aspetto, quello che ho detto prima, quello che abbiamo chiesto in Commissione e cioè che il fatto di aver ragionato, come diceva il consigliere Cicero, se là andava o meno una rotatoria, nasceva da una visione che metteva insieme 2-3 centri commerciali e disegnava un flusso di traffico che girava in un certo modo.

Quindi, non è che a me dispiacciono gli attraversamenti in sicurezza, la pista ciclabile, il nuovo marciapiede, quello va benissimo, però vorrei capire le macchine, prima la consigliera Sala diceva "non voglio la svolta di là", benissimo, ma allora vorrei capire se non svoltano di là da che parte vanno a girarsi e come funziona tutto il flusso viario all'interno di quel tracciato. Perché così si chiedeva in Commissione, quando si è chiesto di poter vedere nell'insieme il ragionamento, e così è emerso qui dall'aula dagli stessi consiglieri di maggioranza che abitano nella zona e che hanno evidenziato effettivamente una pochezza di chiarezza nell'atto presentato e quindi chiedevano correttamente dei chiarimenti affinché le loro preoccupazioni trovassero sostegno nella soluzione proposta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore Lazzari per la replica. Prego, assessore.

- LAZZARI: Innanzitutto le delibere che hanno la mia firma e che sono portate in Giunta comunale e che poi vanno in Consiglio comunale sono delibere, per quanto mi riguarda, fatte nella legge e per la legge, entro le norme urbanistiche.

Il Consiglio comunale è sovrano nell'approvazione dei piani, di tutti i piani. Quella lista di piani che è stata consegnata alla Commissione Territorio su richiesta dei consiglieri è relativa a piani giacenti, ma non sono piani che nascono dal nulla, nascono dalle previsioni del PRG, sono piani già in itinere e nascono da piani frazione già approvati dalla Regione e quindi seguono un loro iter. Alcuni di questi hanno avuto bisogno di integrazione di istruttoria, di revisione perché erano all'interno di un iter non ancora concluso e quindi a mano a mano che si presentano le problematiche nel dialogo tra struttura e professionisti, alcuni sono stati anche addirittura sospesi per periodi perché i professionisti stessi li hanno sospesi, in quanto accordi tra più proprietari non hanno permesso ai piani stessi di procedere, vedi uno dei tre PAC di cui si parlava poc'anzi, vedi il piano delle Maddalene, vedi IPAB Caprina, ecc., ma trovate tutto scritto in quella nota in cui punto per punto ho documentato tutta l'attività che si è fatta anche finché gli uffici lavoravano al piano di assetto del territorio. Quindi, nessuno di questi piani che verrà in Consiglio sarà incompatibile al PAT e su tutti vigono le norme di salvaguardia.

Il consigliere Balzi chiedeva perché non c'è una frase precisa firmata dal dirigente? Il consigliere Balzi ha citato l'articolo 29 e l'articolo 12 della legge 11, ma nelle norme tecniche attuative c'è anche l'articolo 61 che parla di efficace valore del vigente piano regolatore ed è segnata una P che vuol dire prescrizione, nel quale si dice che chiaramente vigono le norme di salvaguardia e quindi nessun piano che arriva in Consiglio comunale può essere in questa fase non compatibile con il PAT. Tra l'altro, questo è un piano che il PAT ha confermato e quindi il

PAT votato lo ha confermato perché era un piano nato dal piano frazioni e quindi doverosamente andava confermato.

Il Consiglio comunque è sovrano e può decidere di bocciare tutti i piani che arrivano qui. Il mio compito è istruire i piani, andare in Giunta comunale, presentarli in Commissione e poi il Consiglio se ritiene che questi piani che vengono da lontano, perché hanno tutti una storia molto lunga, molti sono problematici, soprattutto quelli decennali e ventennali, se non fossero problematici non sarebbero ancora qui. Il Consiglio, nella sua sovranità, tutti i consiglieri potranno votarli o non votarli, è una vostra prerogativa. Responsabilità dell'amministrare vuol dire portare avanti anche i piani che altri hanno già iniziato.

Alcuni più problematici stanno vivendo degli approfondimenti, ma il Consiglio è sovrano, per cui se il Consiglio ritiene che questo piano per motivi di mobilità o per motivi urbanistici non sia un piano approvabile, il Consiglio lo bocci. Io propongo la delibera perché in coscienza di amministratrice credo che questo sia un piano corretto, fatto secondo le norme, è un piano che non stravolge, è un piano che risponde ad un piano frazioni precedentemente fatto, è un piano a mio avviso che era giusto portare in Consiglio comunale perché aveva finito un iter per dare una risposta al cittadino che ha fatto la sua istanza.

Rispondo per la parte urbanistica, per la parte della mobilità mi pare che l'assessore Dalla Pozza abbia ampiamente risposto.

Fase dell'adozione. Si chiedeva "nessun riferimento alle misure di salvaguardia". Le misure di salvaguardia, proprio perché c'è l'articolo 61 delle norme tecniche attuative, sono automaticamente applicabili a tutti i piani che vengono in Consiglio in questa fase. È un automatismo dato proprio dalle norme e quindi è compatibile con il PAT ed è compatibile con il PRG dall'83, altrimenti non sarebbe venuto in quest'aula.

Consigliere Balzi, io lo so che forse lei si fida di più dell'architetto Bortoli perché io sono un'economista, ma siccome ormai è un anno e mezzo, potrei prendermi anch'io una laurea breve in urbanistica, visto che ci passo anch'io le notti come lei e credo che si veda ormai dal mio look che è casuale. Io so che lei vuole che le risponda Bortoli, intanto adesso dirò a Bortoli che il consigliere Balzi vuole che sia presente nelle commissioni e che sia presente in Consiglio e l'architetto Bortoli lo farà, quando non è presente è perché l'assessore reputa sia più importante avere l'istruttore del piano perché è colui che lo ha seguito passo per passo e ne conosce anche le virgole e quindi il dirigente, che è il capo del dipartimento, viene per le questioni del dipartimento e perché così Bortoli, visto che è pagato molto, lo mettiamo a fare qualcos'altro per avere una maggiore efficienza, ma se vi fa piacere lo faremo venire sempre a tutte le commissioni e poi abbia un po' di fiducia, a qualche domanda posso rispondere anch'io.

Detto questo, rispondo alle domande degli altri consiglieri. Articolo 61, se poi non è soddisfatto, l'architetto Bortoli supplirà alle mie carenze da economista. Io penso che gli assessori all'urbanistica non necessariamente devono essere degli architetti, anche se non lo sono forse hanno una visione ..., mi pare che sia bene che non siano architetti professionisti, però è un'opinione personale. Comunque, Balzi, sono molto serena anch'io, su questo piano ne avremmo di motivi ...

Volpiana parlava di questi 26 piani, certo che ce ne sono, certo che bisognerà affrontarli, io non intendo sottrarmi al mio dovere.

Sul problema della mobilità ho risposto. Capitanio parlava della roggia. I piani quando arrivano hanno già tutti i pareri e le verifiche della compatibilità idraulica, cioè sono già stati valutati, ci sono già state le conferenze di servizio con tutti i settori per verificare tutte le compatibilità e quindi hanno raggiunto questo tipo di perfezionamento. Forse varrebbe la pena di organizzare gli approfondimenti magari nella sede della Commissione se ce n'è la necessità.

Rispondo sulla questione del foglio sulla mobilità. Se ricordate, commissari della Commissione Territorio, in quella Commissione Cicero sollevò i problemi che oggi ci ha riportato e allora la segreteria della Commissione verbalizzò dicendo che ci voleva un'ulteriore

istruttoria. È arrivata dalla segreteria della Commissione una richiesta agli assessori competenti, cioè all'assessore alla mobilità e per conoscenza all'assessore all'urbanistica, di predisporre un approfondimento e questo la mobilità lo ha predisposto, io non entro nel merito, i tempi sono stati quelli che avete visto. Quindi è stata una risposta a questa aggiunta di approfondimento ad una richiesta della Commissione.

La delibera, consigliere Zocca, è indipendente a questo approfondimento che va oltre il piano e oltre a quello che il piano prevede, quindi era un contributo richiesto in più dalla Commissione che l'assessore alla mobilità ha ritenuto di portare in Consiglio. Non c'è nessuna incongruenza, non c'è nessuna difformità con il piano e quindi la delibera si sostanzia da sola, questo era semplicemente un approfondimento. Mi pare di aver risposto a tutti, se non siete soddisfatti eventualmente il mio dirigente supplirà alle mie carenze.

- PRESIDENTE: L'assessore Dalla Pozza vuole dire qualcosa? No, il dirigente vuole dire qualcosa? No. Non sono stati presentati documenti emendativi, non sono stati presentati documenti di indirizzo, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie. Intanto per informare la popolazione tutta e il Consiglio tutto che guarda caso tutti i dirigenti della Mobilità, che dovrebbe essere gente che fa a piedi ogni giorno la nostra Vicenza, sono tutti da fuori Vicenza ...

(interruzione)

... infatti io spero che il prossimo dirigente venga dal Brasile o chissà da dove. Infatti, prima io sopperivo alle deficienze di chi non sapeva neanche da dove si iniziava a girare Vicenza, questa è la grande differenza. Comunque, siccome siamo in dichiarazione di voto dirò che noi non partecipiamo perché se la delibera fosse possibile votarla per il lato urbanistico, e faccio i complimenti all'assessore perché è sempre molto puntuale, quindi se fosse possibile votarla sotto il profilo meramente urbanistico la voterei subito, l'ho già detto anche in Commissione, ma siccome questo non può prescindere da ciò che è attaccato perché è come un rene che è attaccato alla parte di vasi importanti che sono le arterie e le vene, non si può prescindere da questo perché altrimenti non funziona come abbiamo visto per altri motivi che sono già stati evidenziati anche dalla consigliera Sala che abitando in zona li ha potuto sperimentare di persona, non potendo votarla, noi non parteciperemo al voto.

E questo mi dispiace perché io non sono assolutamente contro gli insediamenti purché questi nuovi insediamenti siano idoneamente collegati alle infrastrutture esistenti, cosa che fino adesso, assessore, non era stato fatto, non gliene era mai fregato a nessuno perché incroci con visibilità, dove succedono regolarmente incidenti, ce ne sono a tonnellate, incroci con visibilità addirittura regolati da semaforo, ce ne sono a tonnellate e incidenti grossi. Questo la dice lunga sul fatto di cosa andrà a succedere in Marosticana perché anche là c'è la stessa ipotesi, cioè uno sviluppo da cima a fondo con insediamenti e le sue rotatorie, quello che era stato chiesto per i Granatieri di Sardegna e l'insediamento nuovo che era stato chiesto di fare la rotatoria in mezzo invece di farla fuori in modo da evitare anche il pericoloso incrocio di Cattane. Ce ne sono tante proposte, se poi qualcuno non ha la sensibilità o dice che va bene se ne assumerà tutte le responsabilità, io continuo a sostenere questa tesi visto che in tutti gli altri incroci che sono stati fatti sono stati risolti i problemi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: È indiscutibile che questa sera il Partito Democratico abbia dato un po' di vèrve ai lavori del Consiglio, siamo intervenuti in sei, alcuni consiglieri hanno più volte reiterato il loro intervento, sono state fatte domande, è stato fatto un lavoro che magari avrebbe

dovuto avvenire in altra sede perché comunque è stato compiuto con buona partecipazione e con risposte che sono state considerate più che esaustive da parte degli assessori Lazzari e Dalla Pozza, quindi io esprimo il voto assolutamente favorevole del nostro gruppo con una partecipazione più che intelligente a questi lavori. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Francesco Vettori.

- VETTORI: Io per il gruppo Variati Sindaco esprimo il nostro parere favorevole, mi sembra anzi che la discussione di quest'oggi sia stata proficua, anche frizzante e abbia anche chiarito alcuni spunti. Mi è sembrato altresì convincente l'intervento dell'assessore alla mobilità che ha espressamente ricordato come non sia incompatibile questo piano anche alla possibilità di un successivo intervento che in questo momento è ritenuto non indispensabile. Quindi noi facciamo affidamento anche ai nostri tecnici e a questo parere. Ci fidiamo e votiamo convintamente sì.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Anche Vicenza Capoluogo dà parere favorevole proprio alla presentazione dell'assessore Lazzari in campo urbanistico e le precisazioni adottate poi dall'assessore alla mobilità che giustamente ha evidenziato il perché di un disegno di questa tipologia, quindi non è un documento formale, non esiste nessuna discussione su questo e ha aperto la possibilità al territorio di dare delle soluzioni diverse spostando il problema in un altro momento quando effettivamente si può parlare dell'insieme della mobilità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Dopo il chiarimento dell'assessore Lazzari che ha spiegato chiaramente che il piano ha solo una valenza urbanistica mentre il lato della mobilità non viene interessato, naturalmente il gruppo consiliare vota a favore del piano PAC-1, naturalmente ...

(interruzione)

... la totale confusione e la poca chiarezza, nonché il poco confronto in Commissione sull'aspetto viabilistico e questa sera ne è stata la riprova soprattutto dai consiglieri della maggioranza. Questo è un fatto estremamente importante e grave nel percorso di questa delibera che mi auguro non accada ulteriormente, a meno che non decidiate di volervela gestire nelle vostre stanze e quindi fate anche a meno di portare i documenti in aula che forse vi risparmiare una marea di critiche da parte dei vostri stessi consiglieri.

Esprimo, comunque, la mia solidarietà anche alla consigliera Sala perché la buona educazione penso debba essere sempre portata anche da parte sua, assessore. Lei ha fatto qualcosa, io l'ho guardata mentre lo faceva, io non l'ho mai fatto, lei l'ha fatto e mi permetta di esprimere il mio personale sentimento alla consigliera Sala, dopodiché se lei non lo vuole accettare ... Volevo sottolineare, visto che si parlava della zona, che se dei 97.400 euro che il privato naturalmente mette a disposizione al posto della rotatoria, forse c'è un'altra opera altamente importante dal punto di vista della mobilità che è proprio legata all'area, cioè il fatto che per esempio non c'è un collegamento tra la pista ciclabile e la chiesa di Campedello. Quindi, magari, al di là di questo disegno e di questa analisi fatta dagli studi dei grandi dirigenti, come così l'ha definita l'assessore alla mobilità, magari se riusciamo ad inserire anche questo piccolo pensiero di un collegamento della pista ciclabile alla chiesa di Campedello.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Ribadisco anch'io quello che è già stato detto da altri colleghi, che nella presentazione di questo piano si è riscontrata una grossa confusione, però essendo solo una valenza urbanistica il gruppo Lega voterà favorevolmente. Mi auguro che fatti di questo genere non si ripetano più. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota la proposta di deliberazione n. 9. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva, la delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO XI

P.G.N. 6540

Delib. n. 4

URBANISTICA – Controdeduzione alle osservazioni/opposizioni pervenute e approvazione del Piano Urbanistico Attuativo in località Laghetto – Via Lago di Garda (PdL 219).

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 11, relatrice del provvedimento è l'assessore Francesca Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa è una delibera di controdeduzione alle osservazioni pervenute e approvazione del piano urbanistico attuativo in località Laghetto, via Lago di Garda, chiamato PDL 219.

Questo piano di lottizzazione è stato adottato nel maggio 2007, gli aspetti peculiari sono che nella delibera di Giunta comunale. Era stato prescritto di recuperare all'interno dell'area, sede del distretto dell'Ulss, avete presente il laghetto di fronte a Schiavotto per intenderci, 150 mq di parcheggio pubblico a conguaglio degli standard tra PRG e la legge regionale del 61/85. E poi sempre in quella delibera del maggio 2007 la superficie utile residua all'area del distributore, che è di proprietà dell'Eni, era stata individuata come residenziale da sviluppare in uno dei lotti del piano di lottizzazione stesso.

Dopo l'adozione del piano sono pervenute tre opposizioni, una è dell'Eni dove il proprietario dell'area è Eni S.p.A., il distributore AGIP lungo la strada Marosticana che non è firmataria del piano di lottizzazione. In sintesi questa opposizione diceva sostanzialmente che la capacità edificatoria che residuava nell'area è di suo interesse in considerazione di eventuali sviluppi dell'attività e non intendeva cedere la capacità residua a terzi. Pertanto una scelta del piano la vedeva come lesiva dei propri interessi.

Altro elemento era che la porzione di verde che il piano destinava a spazi pubblici, quella da espropriare, era necessaria al distributore per mantenere gli accessi regolari e l'Eni si dichiarava disponibile a costituire sul suo lotto una servitù di passaggio a titolo oneroso. I proponenti del piano stesso fanno due opposizioni. La prima opposizione dice che "vista la presenza di questi impianti tecnologici interrati da espropriare per la realizzazione del verde pubblico, marciapiede e pista ciclabile, propone di lasciare la porzione interessata ad Eni e di recuperare la superficie in altra parte privata del piano. Vista la prescrizione dei parcheggi aggiuntivi nell'area comunale usata dall'Ulss si propone di individuare una quantità richiesta in completamento al parcheggio pubblico già previsto sottraendo area privata e non dell'area comunale. Quindi posizionare lo standard di parcheggi non nell'area comunale ma dentro l'area del piano stesso.

Nel fascicolo allegato alla delibera comunale voi trovate le controdeduzioni proposte dall'Amministrazione dove si accolgono queste proposte degli oppositori e quindi di fatto si modifica la quantità di verde e pista ciclabile e si sposta il parcheggio nell'area di lottizzazione, quindi è sempre alla luce della normativa vigente. Pertanto si accolgono nell'ottica della salvaguardia dell'interesse pubblico espropriando solo la parte necessaria e non quella che sarebbe stata aggravata altrimenti da servitù o da diritti di terzi, quindi si espropria la parte non in servitù ma la parte in piena proprietà.

L'area comunale uso Ulss è così sgravata dalla servitù e quindi diciamo che il bene pubblico non viene compromesso e si recupera lo standard dovuto invece che in area pubblica, in area privata a carico del lottizzante. Questa è la novità rispetto a quanto precedentemente adottato dalla Giunta.

Inoltre, per gli aspetti ambientali, siccome c'è la presenza dei distributori, si è inserito anche che prima della cessione del terreno espropriato Eni dimostri il rispetto dei limiti dei decreti del 2006 che sono quelli che devono garantire l'assenza degli agenti inquinanti. Le tavole grafiche e le norme sono già adeguate alle controdeduzioni, per cui voi vi trovate in delibera la proposta adeguata a questa proposta di controdeduzioni.

Per gli aspetti viabilistici chiesti sempre dal consigliere Cicero in Commissione Territorio, lo citava prima l'assessore Dalla Pozza, anche qui vi è stato consegnato il parere dei dirigenti della mobilità sempre in risposta con la stessa modalità di prima. Direi che queste erano le cose più rilevanti, qui siamo in fase di controdeduzione a differenza dell'altra.

- PRESIDENTE: L'assessore Dalla Pozza vuole integrare per la parte di sua spettanza.

- DALLA POZZA: Questa volta non c'è il disegno, almeno una parte della polemica ce la siamo tolta. Anche qui la scelta è diversa, cioè nel caso in specie si tratta di una punta di 30 veicoli massimi nell'orario più intenso di traffico che presumibilmente sarà quello della mattina, il pomeriggio invece si immagina che ci sia uno scaglionamento diverso. Viene sistemata attraverso l'acquisizione di una parte del lotto 220, che è posto poco più in là, una parte del lotto per creare una sorta di svincolo e anche qui per non precludere la possibilità di creare in futuro un'eventuale rotatoria; dall'altra parte si sistemano le intersezioni, si collocano i veicoli su tre flussi e in questo modo si mette in sicurezza anche la possibilità di svoltare senza creare code o creare intasamenti o pericoli per la sicurezza stradale. Quindi, oggi introitiamo senza spendere più di quello che è previsto dall'introito, riusciamo a trovare una sistemazione viabilistica adatta al luogo, non ci precludiamo la possibilità di creare in un momento successivo anche un'eventuale infrastruttura più importante come potrebbe essere una rotatoria che però in questo momento, stante anche l'organizzazione del traffico all'interno di Laghetto, non risulta necessaria. Potrebbe risultare necessaria più avanti con il venire di alcune infrastrutture anche di gronda rispetto a viale Dal Verme, ecc., chiaramente con la tangenziale, e potrebbero essere necessarie in un futuro ma oggi non ci precludiamo la possibilità di realizzarle, oggi realizziamo quello che mette in sicurezza la strada e la lottizzazione prevista dal piano urbanistico.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io mi permetto, non sono mai riuscito nella mia vita a dare consigli, né suggerimenti, io le dico la mia opinione, assessore Dalla Pozza. Le è stato qui tanti anni prima di me, lei sa che io sono al primo mandato in quest'aula, lei ha fatto opposizione per diversi anni, oggi fa l'assessore, peraltro con importanti deleghe, io sarei a chiederle un mio auspicio. Lei, peraltro, è stato nominato assessore alla mobilità post Commissione che ha affrontato questi piani perché noi ci siamo riuniti il 15/12 e lei è stato nominato assessore con quella delega successivamente. Bisogna essere corretti perché nella vita mio padre mi ha insegnato che o si è corretti o è meglio stare in casa. Allora, *nulla questio* su questa cosa, ma le richiederei per il futuro se fosse possibile che anche questi due signori, l'ing. Diego Galiazzo che io non ho la fortuna di conoscere, se viene in Commissione una volta capiamo anche chi sono i nostri dirigenti, io lavoro non ho tempo di girare tutta la struttura come lei ben immagina. C'è anche l'architetto Carlo Andriolo che peraltro abita a Torri di Arcugnano, quindi anche qui vicino, visto che si parla delle localizzazioni, siamo affascinati a dove abitano i nostri dirigenti, Bortoli mi pare abiti a Venezia, ognuno abita dove abita, in teoria non dovrebbe essere al centro di dibattiti dove uno abita, però siamo fatti così. Le chiederei per il futuro che i dirigenti vengano così anche su tematiche importantissime della mobilità, come bene la consigliera Sala ha precisato, e il consigliere Docimo, che abitano in zona e

conoscevano il piano di prima, abbiamo la possibilità in Commissione... che se poi mi chiamano i due consiglieri, o gli altri consiglieri, e mi dicono “Luca, cosa avete discusso di viabilità?” io con scienza di causa gli rispondo “l’incoscienza”. Perché io non ho sposato il Presidente della Commissione, Claudio Veltroni, io ho solo due genitori, si chiamano Rosanna e Giacomo. Lui fa quello che crede, secondo me non gestisce la Commissione in maniera istituzionale, gliel’ho già fatto presente il 15/12 in Commissione, a lui non interessa e si procede, però ci vuole rispetto e lei, assessore, è stato nominato successivamente e quindi assolutamente *nulla questio* nei suoi confronti. Lei dice “Balzi, non è mica un problema mio se avete un Presidente che non gestisce istituzionalmente la Commissione”. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **CICERO**: Grazie. Ovviamente dalle considerazioni arrivate via telegramma, anzi forse con le ultime tecnologie perché non si capisce la data, è arrivata oggi di nuovo questa cosa e si legge di nuovo una cosa che mi fa rizzare i pochi capelli bianchi che mi sono rimasti, cioè “di utilizzare i contributi provenienti dal PUA in oggetto in luogo della rotatoria, non più prevista a bilancio e riportata nelle premesse dello schema di convenzione”, perché era già riportata, “per la sistemazione di via Lago di Garda, ripavimentazione”. Io ho approvato un bilancio l’anno scorso dove c’era una marea di soldi sulle asfaltature e vogliamo andare a prendere i soldi anche di questa rotatoria per asfaltare via Lago di Garda? È questo tutto l’intervento che andiamo a fare con tutti i soldi che erano messi nel global service? Qui c’erano i soldi per fare tutto e non lo facciamo, andiamo a prendere i soldi della rotatoria. Se questa non è una strategia di quest’Amministrazione mi faccio prete.

Non so se è dell’assessore attuale ma dell’assessore precedente sicuramente perché le rotatorie erano il demonio Cicero. Non bisogna fare le rotatorie. Infatti ne ha fatta una in Riviera Berica che è una schifezza perché non ci crede. Se uno non ci crede io non gliene faccio un torto, lui è un architetto e non ci crede, lui del fluido non ne sa niente e mi va bene, ma allora faccia i palazzi, faccia le piante sui palazzi, faccia quello e non faccia la mobilità. La mobilità o ce l’hai dentro, scorre nel sangue, altrimenti è meglio abbandonare perché è un problema di circolazione. Delle volte si utilizza anche la circolazione extracorporea per fare certi interventi pesanti. Qui si continua, e invito tutti i consiglieri perché mi piacerebbe interrogarli uno ad uno, a dire “avete presente dov’è questa cosa esattamente? Se vi do un pezzettino di pianta riuscireste mai voi a collocare esattamente, in modo grafico, dov’è questo intervento?” No. Avete in mente come funziona la viabilità oggi senza questo intervento? Sicuramente no perché se foste più attenti vi accorgeteste come quegli interventi, compreso questo che viene ulteriormente negato erano a servizio non tanto dell’insediamento che veniva fatto, perché questa era l’occasione buona per farlo, ma erano interventi utili all’attuale viabilità, alle attuali problematiche della viabilità. Certamente che se nessuno sa le problematiche, chi le sa? Chi non viene mai in strada Marosticana? Chi non la affronta? Certo che non lo sa. Provate a chiedere al consigliere Pigato che abita in zona come fa ad entrare a casa sua se non con una manovra azzardata di dover stare in mezzo alla strada sperando che tutti lo vedano, se ci fosse la rotatoria appresso andrebbe alla prima rotatoria, si gira, e ha la svolta a destra ed entrerebbe con tutta sicurezza a casa e così tutti quelli che insistono in quella zona, per i negozi, perché quando si viene fuori da Schiavotto cosa succede? Naturalmente tutti insediamenti fatti per farli subito senza guardare alla viabilità. Quelli che vengono fuori da via dei Mulini come fanno a girare? L’obbligo di svolta a destra, raggiungere la prima rotatoria e tornare indietro, questo è lo schema. Ovviamente in strade così performanti il fatto di poter rallentare, di dover rallentare periodicamente, fa sì che non ci sia bisogno di andare a mettere gli autovelox per bloccare la gente e multarli perché rallentano di suo perché c’è una rotatoria in mezzo alla strada. Quindi la doppia valenza, quella della sicurezza stradale dovuta al flusso

che viene ignorato perché questi signori non parlano del flusso che è quello importante, cioè delle problematiche della Marosticana non parlano e commettono l'errore grosso di dire solo che l'insediamento è piccolo ed escono poco. Ma cosa c'entra quello? Dove escono queste persone? Escono su una strada importante che ha già delle difficoltà. Non lo dicono né in questa relazione, né nell'altra, non mi sembra che neanche l'ing. Galeazzo abbia la specializzazione in ingegneria del traffico perché l'unico ingegnere del traffico a Vicenza è l'ing. Poloniato e non capisco come mai non ci sia l'ing. Poloniato che studia e che mi faccia il parere visto che è l'unico ingegnere del traffico perché dovrei avere il parere dell'unico ingegnere del traffico che ha la specializzazione del traffico, ma non viene citato.

Allora, o sono state attribuite competenze a caso, perché uno è un architetto e l'altro è ingegnere, ma il traffico ha delle leggi particolari rispetto a quelli che sono gli aspetti architettonici oppure gli aspetti ingegneristici delle costruzioni, tant'è vero che c'è una laurea ad hoc. Io vorrei sapere perché non c'è il parere dell'ing. Poloniato su queste cose visto che a suo tempo queste convenzioni citate furono fatte con la firma dell'ing. Poloniato su istruttoria e su richiesta dell'assessore di uno studio generale del traffico che andava dal punto A al punto B in cui tra il punto A e il punto B si inserivano nuovi insediamenti. Questa è la filosofia e la logica che non viene perseguita assolutamente, si ritorna al vecchio modo di concepire le cose, cioè faccio questa porticina e me ne frego.

Poi è curioso perché questa sera, siccome sono già due volte che c'era il sistema di proiezione qui ed ero abbastanza tranquillo perché ho pensato che finalmente si era capita la cosa, cioè fanno vedere tutti gli insediamenti così i consiglieri che non devono essere istruiti per forza su questa cosa perché ci sono tanti consiglieri che non partecipano alla Commissione Territorio. Allora, quelli che non partecipano alla Commissione Territorio come fanno a sapere di cosa stiamo parlando? Non lo sanno innanzitutto perché non ci sono le mappe che girano e poi avevamo fino ad un'ora fa il maxischermo e potevamo vedere e capire le problematiche perché magari spiegando quali sono le teorie che vi sto esponendo adesso, e se volete, consiglieri, sono a vostra completa disposizione se volete fare una seduta più o meno spiritica per capire come funziona la mobilità secondo il mio parere, poi ognuno fa quello che deve fare, ma se volete capire quali erano le cose che mi ispiravano sono a disposizione di tutti i consiglieri. Qui c'era un bel disegno dove si spiegava e io questo facevo con i miei tecnici, li radunavo e dicevo "come dobbiamo sistemare questa cosa? Come facciamo a fare in modo che questo abbia un vantaggio?" e queste erano le occasioni, cioè i singoli piani erano le occasioni buone per attingere dei fondi da investire per tutti. Perché io non sono contrario alla proprietà privata che faccia le cose, lungi da me, magari lo facessero tutti, ma se da quella cosa nasce un contributo positivo per la viabilità che va a beneficio di tutti, io sfido chiunque a fare cose contrarie se non queste relazioni che non stanno né in cielo, né in terra, cioè la ripavimentazione di via Lago di Garda, cioè una banale asfaltatura, con i soldi che potevo tenere per una cosa importante faccio l'asfaltatura, con tutti i soldi che erano stati messi a bilancio. Poi ne vedremo delle belle nel prossimo bilancio perché faremo l'elenco. Io l'ho votato e guardate che io ho buon titolo a parlare sul bilancio perché io ho votato il bilancio. Quindi, l'unico che ha buon titolo, oltre a quelli di maggioranza per cui era dovuto, siamo noi due qui, abbiamo votato il bilancio, ci siamo presi gli strali anche dei nostri ex colleghi ma lo abbiamo votato perché c'era un elenco di opere, vi farò vedere tutte le crocette rosse e verdi e vedrete quante crocette rosse ci sono che non sono state fatte. Questa è la grande verità.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Sul piano ho poco da dire perché, come ha detto prima l'assessore, è un piano adottato da me in quel momento, dalla Giunta Hüllweck e dall'assessore Zocca e tale e quale sostanzialmente è rimasto, quindi naturalmente non ci sono difficoltà sul piano, però al di là del fatto delle polemiche mi dispiace che due su due, nell'arco di dieci

minuti, riceviamo dei documenti, questo ancora più incisivo rispetto a quello precedente, almeno prima c'era un disegno elementare, qui addirittura andiamo proprio ad immaginarcelo. Noi che l'abbiamo visto magari qualcosa immaginiamo, qualcun altro non so cosa possa immaginare, non si riesce nemmeno a capire cosa si voglia chiaramente fare con questo procedimento.

Prima l'assessore diceva che il Consiglio comunale è sovrano, però dovete riconoscere la sovranità del Consiglio comunale, dovete riconoscere il ruolo dei consiglieri comunali, dovete essere corretti. Io dico che questo atto è un atto di prevaricazione e mi piacerebbe che il presidente della Commissione Territorio prendesse posizione invece di stare in silenzio e avesse il coraggio di domandare all'assessore di venire in Commissione, di sospendere la delibera e venire in Commissione a riprendere questo discorso che non può essere affrontato in questa sede in dieci minuti senza un disegno, senza niente, calato dall'alto. Lo ritengo veramente un fatto grave, un fatto non democratico di quest'aula, un fatto veramente gravissimo perché se leggete il punto 1 e il punto 2 capite che le cose qui cambiano. Quindi, mi stupisco di come determinate delibere si coglie l'occasione di farle un'ora prima del Consiglio comunale e queste cose, che poi potevamo anche votare a favore, io non sto entrando nel merito, dico solo che è un fatto di non democrazia, di non rispetto di una Commissione Territorio che ha lavorato, però ha lavorato su un altro progetto e adesso si trova qui con un altro disegno che non è quello che noi avevamo approvato e che poteva benissimo, nei tempi e nei modi, essere affrontato.

Allora, visto che gli attuali consiglieri di maggioranza, qualcuno dei quali era consigliere di opposizione compreso l'assessore Dalla Pozza, sempre hanno chiesto e richiesto passaggi, verifiche e quant'altro nel rispetto dei propri ruoli, dovrete avere questa sera il rispetto di chiunque stia seduto qui, non solo del consigliere di opposizione ma anche dello stesso consigliere di maggioranza che correttamente deve avere il modo e il tempo di capire questo mutamento che è legittimo. Prima c'era l'assessore Tosetto, adesso c'è l'assessore Dalla Pozza, hanno fatto un ragionamento legittimo, ma non è legittimo calarlo in questa sede senza averne mai potuto discutere. Io con il gruppo ne parlerò ma per quello che mi riguarda penso che prenderò una posizione diversa questa sera che va al di là del piano sul quale naturalmente mi trovo concorde perché naturalmente è un piano che ho adottato, ma vede invece ledere un diritto chiaro e preciso, vede un fatto antidemocratico. Mi appello veramente al presidente della Commissione affinché finalmente riesca a dimostrare di avere anche lui un suo ruolo, altrimenti faccia come correttamente ha fatto la consigliera Sala che nelle sue cariche ha evidenziato la necessità di lasciare la presidenza della Commissione e di questo gliene si dà merito e rispetto, visto che non è in grado di gestirlo come anche qualche consigliere di maggioranza ha evidenziato. Ai consiglieri e ai capigruppo, da Rolando a Formisano, a Soprana che ha sempre rivendicato una chiarezza nei passaggi, chiedo veramente un atto serio, lo ripresentiamo tra una settimana e rifacciamo il passaggio in Commissione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io non provo meraviglia rispetto a quella del mio collega consigliere Zocca in ordine a questo blitz che va cambiare sostanzialmente le cose sul Pua località Laghetto perché l'atteggiamento di malcostume che in questi mesi ho notato da parte di questa maggioranza nell'infilare delibere nella Conferenza dei Capigruppo all'ordine del giorno senza che ancora siano passate dalla Commissione competente, approvazioni in Commissione di delibere un'ora e mezza prima o un'ora prima del Consiglio comunale su delibere anche importanti e consistenti, sono atteggiamenti che non ritengo corretti nei confronti dei consiglieri comunali che avrebbero il ruolo di organo di controllo dell'attività di governo della Giunta e che non si trovano nelle condizioni di esercitare il loro mandato in maniera corretta. Evidentemente ciò che avveniva qualche anno fa, che non era di questo

livello sicuramente, e le denunce di alcuni, oggi assessori e allora consiglieri di opposizione, non sono servite neanche per loro che magari nel caso proprio dell'assessore Dalla Pozza, che tra l'altro fa il referente della Giunta in Conferenza dei Capigruppo, non ricorda l'esperienza passata nei banchi dell'opposizione e avalla questo tipo di condotte, evidentemente anche su mandato di qualcuno più in alto di lui.

Detto questo, io non volevo intervenire sul merito perché ero d'accordo, in Commissione ho dato anche parere favorevole a questo PUA località Laghetto, però mi trovo costretto a sottolineare quello che è un dato politico questa sera della situazione che la maggioranza ha dimostrato vivere all'interno del loro gruppo, che è quello di una situazione grave in cui i consiglieri attaccano assessori, i consiglieri criticano il presidente della Commissione Territorio, io penso che ormai a questo punto sia il caso che il Sindaco Variati, oggi assente per impegni istituzionali, così viene riferito, avvii una nuova verifica perché evidentemente il rimpasto di Giunta di qualche tempo fa non è servito a nulla. Evidentemente ci sono dei problemi ben più importanti e che stanno incidendo in maniera negativa su quella che è l'attività amministrativa del Comune di Vicenza, anche con errori gravi e grossolani da parte di alcuni amministratori, non da ultimo quello ormai famoso della delibera della banca di piazza Matteotti, e chiaramente nel momento in cui il Sindaco viene a mancare in Consiglio comunale succede il disastro. Questa sera avete dato dimostrazione di compattezza al momento del voto ma di disgregazione assoluta nelle file della maggioranza.

Sono d'accordo e condivido pienamente quanto detto dal collega Zocca sul fatto che, cari colleghi di maggioranza, dovrete essere voi, visto che il presidente della Commissione non ritiene il caso di intervenire, di chiedere che venga bloccata e sospesa la delibera riportata legittimamente nella Commissione di competenza, cioè la Commissione Territorio, rivista e poi eventualmente approvata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Ribadito il concetto che sarebbe veramente opportuno in occasione di questo tipo di delibere di avere delle proiezioni, delle cose che tutti possono vedere, faccio io il proiettore e spiego un attimo.

Io sottoscrivo tutto quello che ha detto Zocca in termini formali, questo discorso secondo me è assolutamente corretto, però faccio io da proiettore e spiego un attimo, per chi non la frequenta, qual è la situazione di strada Marosticana dalla rotatoria. Per inciso, in base ai criteri esposti in precedenza, cioè sulla larga visibilità non si doveva nemmeno fare una rotatoria in Marosticana, rotatoria che per chi abita lì sta evitando decine di incidenti gravissimi da quando c'è eppure se c'è visibilità era proprio in quell'incrocio in cui tutti vedevano tutto, però la gente correva, specialmente di notte, e c'erano incidenti, invece con la rotatoria non se n'è visto più uno di incidente. A parte questo, quando uno imbocca strada Marosticana e va verso Bassano, se sbaglia strada o comunque ha l'esigenza di girare a sinistra per entrare a Laghetto, per entrare a casa come capita a me, per andare nei negozi che ci sono, ad esempio c'è un'osteria molto frequentata, è in condizioni di assoluto rischio perché per tutto quel tratto secondo me in una città civile si proibirebbe la svolta a sinistra e per proibire la svolta a sinistra e consentire alle persone un accesso ci vuole, a valle della grande rotatoria, una seconda rotatoria e questo era proprio il posto più giusto per farla perché è cento metri dopo il negozio di Schiavotto, frequentatissimo non soltanto dagli avventori ma lì c'è la palestra, c'è Schiavotto, c'è il centro commerciale. Andate a fare la spesa da Schiavotto e poi cercate di uscire svoltando a sinistra, manovra pericolosissima che questa rotatoria avrebbe tranquillamente potuto evitare perché in quel punto si mette svolta obbligata a destra, uno fa 150 metri, fa la rotatoria e torna indietro, invece noi con quei soldi asfalteremo via Lago di Garda, che sicuramente ne avrà bisogno, quando abbiamo non so quanti milioni di euro a bilancio per l'asfaltatura delle strade, lo ha detto il capogruppo e lo ripeto anch'io, e non capisco che bisogno ci fosse di togliere questi

soldi per una rotatoria utilissima con la scusa che lì ci sono poche casette. La rotatoria non si fa per quelle case, la rotatoria si fa perché una volta fatta la rotatoria tu hai il dovere di mettere doppia linea continua, di proibire la svolta a sinistra ed evitare un sacco di problemi, però bisogna ragionare, bisogna vederle le cose. Quindi, assessore Lazzari, lei sa quanta stima ho per lei, le chiedo che quando avremo delle delibere di questo tipo le vediamo così la gente capisce.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Grazie. Io di urbanistica non sono un grande cultore, di diritto amministrativo magari un po' di più, però al di là delle motivazioni che chi mi ha preceduto ha portato sull'utilità della rotatoria, che condivido, vorrei capire alcune cose da questa delibera.

Noi stiamo approvando questa sera una deliberazione che al punto 11 recita che il Comune introiterà dai privati 50.000 euro per la realizzazione di una rotatoria all'uscita della statale. Nel contempo, se non ho una delibera sbagliata, questa è quella che è arrivata con posta elettronica certificata, nel contempo ci fornite questa sera una lettera del direttore Galeazzo e dell'architetto Andriolo, i due dirigenti, dove attestano che non si farà più la rotatoria perché si utilizzeranno quei soldi per asfaltare una strada perché così è previsto nel bilancio. Sto sbagliando tutto?

Allora, problema di gerarchia delle fonti anche in questo caso, cioè il Consiglio comunale è chiamato ad approvare una deliberazione che ha una previsione, non vedo la modifica di questa deliberazione, nel contempo però i dirigenti danno atto che quei soldi verranno utilizzati per fare delle cose diverse perché forse il bilancio prescrive questo. Ma allora cosa approviamo noi questa sera rispetto a questo tema?

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola alla consigliera Balbi. Prego, consigliera.

- BALBI: Volevo soltanto dire due parole in merito all'accoglimento dell'opposizione della parte che ha proposto il piano sul fatto di trasferire dentro l'area della lottizzazione i parcheggi perché questo mi sembra che sia una miglioria notevole rispetto a quello che era avvenuto invece dall'altra parte di via Lago di Lugano dove c'è una lottizzazione molto simile dove i parcheggi sono stati fatti usando il suolo pubblico in strada con una riduzione della larghezza della carreggiata che ha creato notevoli disagi tanto che adesso bisognerà vedere se cambiare la viabilità in quel pezzo. Mi sembra che questo sia assolutamente intelligente come previsione.

Ritengo anche che, al di là della rotatoria su cui possiamo discutere, io personalmente non avevo mai avvertito il problema perché non mi sembra che l'attesa per immettersi in Marosticana e svoltare a sinistra uscendo da Laghetto sia lunga, comunque ne discutiamo, non volevo entrare in questo merito. Comunque, sul fatto che ci sia bisogno di una riqualificazione della strada di via Lago di Garda, ben venga se questo avviene a carico dei privati perché via Lago di Garda non era inserito nel global service quando abbiamo approvato il bilancio, per cui ben venga se viene inserito in questo modo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. La parola al consigliere Zoppello. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anch'io contesto il metodo che è stato attuato questa sera di portare dei pareri per quanto riguarda la mobilità su delle delibere che andiamo ad approvare e se nel primo caso c'è stata anche un'apertura di fiducia, evidentemente quando la cosa si ripropone oggettivamente questa viene a mancare. ma viene a mancare anche perché quello che ci è stato consegnato effettivamente è un parere ed è stato stilato il 21/01. Quindi, dopo la Commissione Territorio che è stata fatta il 15/12 non è specificato quando è stata fatta la richiesta del settore urbanistico.

(interruzione)

... ritengo che quanto espresso qui, perché qui si tratta effettivamente di un parere perché si analizzano tutta una serie di documenti, questo rientri assolutamente fra la documentazione che deve far parte della delibera e su cui la Commissione dovrebbe avere esposto il suo nuovo parere. Pertanto, ritengo che la delibera sia carente sotto questo profilo, manca questo parere su questo documento ed è per questo che io sostanzialmente non intendo votare questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Barbieri. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Grazie. Io sono una di quelle che non guida, non vado in macchina, ho il terrore delle macchine, però ho un figlio, un figlio che tre volte alla settimana se non quattro va nella palestra sopra Schiavotto e chiaramente vorrei capire con dei disegni, con qualcosa, con la proiezione, l'importanza o la non importanza di una rotatoria perché io non guido, sono una deficiente, ho bisogno di toccare con mano, ho bisogno di entrare nel merito delle cose. Non mi sembra che questa sera noi consiglieri si possa entrare nel merito, è una cosa che è stata decisa, può essere buona, io non lo sto contestando, però io devo capire, è un mio diritto e voglio rappresentarlo per le altre mamme che di sera i figli vanno in quella palestra e che possono correre eventualmente dei pericoli immettendosi, però non ho lo strumento e io rappresento tante altre mamme, altre mamme mi hanno votata, perché vengo privata di questa possibilità? E questa è una volta, ma mi vergogno anche di partecipare ad una Commissione come la settimana scorsa che è durata mezz'ora e mi è stato detto che l'assessore Dalla Pozza ha voluto così.

Signori, voi siete un esecutivo, siamo noi che dobbiamo entrare nel merito, non siete voi che date i tempi a noi, siamo noi che diamo i tempi a voi. La democrazia in quest'aula viene calpestata ogni volta. Qualcuno mi ha detto prima: sei la difensore dei consiglieri. Io non difendo solo loro, difendo me stessa e difendo la democrazia che deve esserci in quest'aula, ogni volta in ogni seduta voi la calpestate. Il mio voto non ci sarà su questa cosa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Adesso la parola al consigliere Vettori. Prego, consigliere.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Non mi sembra che poi questo parere muti granché, sia poi così pregnante. Da un certo punto di vista la leggo come il consigliere Meridio. L'unico elemento nuovo, da come capisco io, e in parte lo motiva, laddove sembrerebbe che questi contributi provenienti dal PUA in luogo della rotatoria siano previsti per una diversa sistemazione di via Lago di Garda e la messa in sicurezza delle intersezioni lungo via Marosticana. Tutto sommato a me sembra una previsione neanche del tutto sballata visto che probabilmente il problema della sicurezza, di cui parlava anche la consigliera Barbieri, probabilmente c'è ma c'è con riferimento a tutte le intersezioni che dal quartiere di Laghetto si inseriscono in Marosticana, quindi probabilmente la messa in sicurezza laddove certo la rotatoria ha anche questi vantaggi e questi benefici, però essendo più di una le intersezioni, forse se questi soldi fossero destinati anche alla messa in sicurezza, cosa intendo? Segnaletiche, specchi, una serie di interventi anche più articolati e complessi che possano mettere in sicurezza tutte queste intersezioni. A me pare che tutto sommato è una previsione anche condivisibile che ritengo di buon senso da parte della viabilità. Così io la capisco e la interpreto, capisco come anche i consiglieri di opposizione enfatizzano questa cosa. Credo che poi l'assessore forse interverrà e potrà meglio spiegare, io così la capisco e non mi pare una

cosa così drammatica, né un insulto alla democrazia, tant'è vero che ne stiamo parlando da un'ora e, anzi, mi pare che il dialogo sia proficuo.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Pigato, gli residuano 2 minuti e 35 secondi. Prego, consigliere.

- PIGATO: Per chiarire meglio il mio pensiero con la collega Balbi. Se uno vuole vedere quello che secondo me è un esempio di situazione sicura proprio lì vicino va dalla rotatoria di viale Ferrarin all'Albera. In tutto quel tratto di strada in realtà c'è da una parte soltanto il distributore della Esso e via Albricci con quattro case, dall'altra parte, prima del dosso, c'è il centro commerciale dove c'è la pizzeria. Ad un certo momento, siccome l'immissione con svolta a sinistra per quelli che uscivano dal centro commerciale e andavano verso l'Albera era molto pericolosa si è messo un meraviglioso guard-rail, sono diventati praticamente due sensi unici, non è più successo niente e la gente non si è lamentata perché tanta gente dice che è meglio così perché prima rischiavo la vita e invece adesso faccio 100 metri, faccio la rotatoria di viale Ferrarin e torno indietro e vado all'Albera e lì fra l'altro la situazione è più semplice perché da una parte non c'è praticamente niente, solo campi, sul lato sinistro andando verso l'Albera c'è quel centro commerciale. Io intendo semplicemente dire che secondo me dalla rotatoria della Marosticana a dopo Schiavotto bisognerebbe ricostruire esattamente questa situazione.

In ogni caso, io non voglio entrare in polemica però credo che queste discussioni giustamente si devono fare perché sono produttive e andrebbero fatte con mente aperta e non con una delibera pronta che comunque poi si voterà per motivi di partito. Le commissioni sono fatte apposta, ci si trova, si discute e si trovano un'intesa. È chiaro che adesso voi la voterete perché altrimenti come fate a non votarla, vi capisco.

Io non è che non la voto perché sono all'opposizione, abbiamo votato tante di quelle cose noi, non la voto semplicemente perché è fatta male perché non risolve assolutamente il problema della sicurezza. Allora, se la Commissione avesse lavorato, io non faccio parte della Commissione, con un po' di decenza o con un po' di efficacia avreste risolto questo problema molto prima.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Di questa delibera si sta parlando molto e abbiamo visto che la sicurezza è sicuramente molto più importante dell'asfaltatura di via Lago di Garda che non ha la necessità di essere asfaltata per vari motivi, primo perché è frequentata solo dagli abitanti, secondo perché è una strada che non presenta buche. Abbiamo vie della città come ad esempio viale Ferrarin che sembrano una montagna russa.

Io chiedo all'assessore, visto che questa delibera affronta un problema molto serio della sicurezza, di ritirare temporaneamente questa delibera, riportarla in Commissione e valutare tutto quanto si è detto in questa serata perché quanto hanno detto i consiglieri che hanno parlato prima di me, purtroppo sono cose serie, sono cose che vanno ad affrontare la vita umana perché quando ci sono pericolosità nelle strade accadono incidenti e poi ci sono i morti. Allora, chiedo all'assessore competente di ritirare temporaneamente questa delibera. Se la delibera ritornerà nei prossimi consigli, sicuramente anche noi la voteremo a favore, assessore, cerchiamo solo che venga tenuto conto della sicurezza perché è una cosa molto importante al giorno d'oggi, infatti ad ogni incidente si contano morti, vedi via Aldo Moro, due morti pochi mesi fa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Per dare alcune precisazioni e alcune rassicurazioni. Nella seduta della Commissione che si è occupata di questo piano il consigliere Balzi mi ha chiesto di assicurare la presenza dell'assessore alla mobilità ogni qualvolta si debba discutere di piani urbanistici.

Io voglio assicurare che sarà mia cura far sì che in sede di discussione dei piani urbanistici venga tenuta in considerazione, all'interno del dibattito della Commissione Territorio, anche gli aspetti della mobilità, anche quelli non strettamente inerenti il piano al suo interno ma anche quelli della mobilità afferente e deferente dal piano.

Il solo consigliere Cicero, in sede di quella Commissione, ha espresso di rinviare il giudizio in sede di Consiglio comunale in attesa di ricevere un'informativa, quindi non un'integrazione della delibera ma un'informativa riguardo alla mobilità esterna al piano per ciò che succede attorno.

Questo documento che abbiamo ricevuto non è un documento che fa parte integrante della delibera, è un documento che su richiesta del consigliere Cicero, trasmessa agli assessori, è stato prodotto a questo scopo. Ora la delibera ha un obiettivo, è di carattere urbanistico, il tema della mobilità attorno al piano è un tema diverso. Abbiamo capito questa sera che ci sono delle perplessità sulle soluzioni ma non sono cose che attengono al piano urbanistico che andiamo a discutere questa sera. Peraltro voglio assicurare che, nonostante ci sia stata una richiesta in questo senso da parte del solo consigliere Cicero, per il futuro, anche fosse un solo consigliere a chiedere delle integrazioni, ancorché dei rinvii il giudizio, chiederò che le integrazioni vengano fatte prima dell'espressione del parere in Commissione. Questo è un comportamento al quale mi atterrò strettamente anche se, ribadisco, in quell'occasione solo il consigliere Cicero aveva chiesto questa integrazione, peraltro dicendo di volerla ricevere per il momento in cui si fosse andati a discutere la delibera in Consiglio comunale.

(interruzione)

Credo sia giusto raccogliere le osservazioni che sono state fatte riguardo alla necessità di una mobilità che comunque vada a migliorare l'esistente e non soltanto a compensare gli interventi dei piani che nel tempo andremo ad approvare. Queste sono raccomandazioni che non possiamo non raccogliere.

Per quanto riguarda la possibilità da parte dei consiglieri di rivedere in aula i piani, i disegni e i progetti, mi adopererò anche in questo senso affinché sia garantito non soltanto in Commissione Territorio, dove i documenti arrivano con tutte le tavole allegate, ma perché questa cosa possa essere consentita anche in sede di Consiglio comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro, la replica all'assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Volevo solo dare un piccolo chiarimento. Per quanto riguarda la mia presenza in Commissione Territorio, credo che il presidente Veltroni possa essere buon testimone che alle ultime due riunioni, cioè alle prime alle quali sono stato convocato dopo che la delega mi è stata assegnata, sono stato regolarmente presente dall'inizio alla fine e non intendo venir meno in futuro a questo impegno. Sarà mia cura, tutte le volte in cui ci sono problemi più complessi di quanto io non riesca a risolvere da solo, farmi accompagnare dall'architetto Andriolo e se, del caso, dall'ing. Galiazzo, ma credo che forse la competenza in questi casi sia più relativa al settore mobilità che non alla parte realizzativa, comunque deciderà il Presidente di volta in volta come articolare i lavori.

Rispetto ai chiarimenti che vengono richiesti per la mobilità è un desiderio anche mio poter lavorare in maniera più efficace, quindi se i chiarimenti mi venissero richiesti prima dell'espressione del parere sarò ben felice di venire prima con i chiarimenti in modo tale che abbiate tutti gli elementi per poter decidere. Ritengo, infatti, che la sede consiliare, mi permetterà la consigliera Barbieri, sia una sede decisoria perché la sede di discussione, e lo

dico dal basso della mia esperienza decennale in Consiglio comunale, è quella delle commissioni, infatti è un po' difficile venire in Consiglio comunale e avere un'interlocuzione feconda con gli assessori in modo tale da apportare le eventuali modifiche che legittimamente ogni consigliere desidera apportare. Le commissioni sono aperte a tutti, quindi lungi da me l'idea di imporre alcunché ai consiglieri in una materia delicata che conosco, purtroppo ancora poco, come quella della mobilità.

Terzo punto, lo dico al consigliere Pigato per quanto riguarda le opere. Anche qui intendiamoci bene, oggi ci sono 50.000 euro, lei che dell'attività fa una cosa importante e che credo debba far quadrare le opere con quello che introita, saprà che se io ho 50.000 euro difficilmente faccio una rotatoria. Ad oggi questo è quello che possiamo fare. Ripeto, siamo l'esecutivo ma la volontà politica è ampia e promana dal Consiglio comunale, per cui nulla vieta che vengano messi a bilancio i quattrini per fare una rotatoria e la rotatoria si faccia, tanto che al punto 1 noi scriviamo: acquisire a titolo gratuito l'area messa a disposizione dall'intervento a nord di via Lago di Lugano, che è il Pua 220, nell'eventualità che nell'attuale e futura programmazione territoriale viaria si preveda una diversa organizzazione del nodo. Il che vuol dire che possiamo fare una rotatoria perché adesso acquisiamo gli spazi e credo sia corretto dire anche questo.

Per quanto riguarda a come spendiamo quei 50.000 euro, è solo parzialmente vero che si parla di ripavimentazione di via Lago di Garda. Al secondo punto, questo lo ha omesso lei ma lo devo dire io per correttezza nei confronti dei consiglieri che ascoltano, c'è scritto "la messa in sicurezza delle intersezioni lungo via Marosticana" perché credo che nessuno possa accusarmi di non avere a cuore la sicurezza stradale, tanto più perché assommo nelle deleghe che mi sono state assegnate anche quelle della sicurezza stradale e della polizia locale che di questo si occupa. Potrei aprire anche qui una piccola parentesi su che cosa abbiamo avuto e ci è stato riconsegnato quando abbiamo iniziato ad amministrare, non la faccio, dico che il nostro obiettivo è mettere in sicurezza il maggior numero di strade possibili, compresa questa. Quindi, i problemi che lei evidenzia "uscita da Schiavotto, uscita dal Laghetto", noi intendiamo risolverli con quello che abbiamo oggi, cioè quei 50.000 euro, per mettere in sicurezza le intersezioni. Se poi volete fare una rotatoria ad ogni incrocio di Vicenza, io faccio i salti alti così, vi batto le mani e vi dico grazie perché è una volontà politica forte di cui poi la Giunta dà traduzione nella redazione del piano triennale delle opere pubbliche.

Qualcuno ha parlato di soldi, chiaramente questo è un problema con il quale chi è stato assessore prima e chi è assessore oggi fa i conti, però ci verrei a chiarire sia il principio metodologico che il principio realizzativo, quindi nessuna volontà di imporre una volontà diversa da quella che avete espresso ma una volontà di aiutarvi a fare quello che ci avete richiesto in sede di Commissione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Questa è una strana seduta di Consiglio perché voglio chiarire che la Commissione ha esaminato le tavole, il piano, un piano urbanistico attuativo dove non era disegnata nessuna rotatoria. Le stesse tavole discusse in Commissione Territorio, consigliere Zocca, sono le stesse tavole che sono allegate alla delibera. La stessa delibera discussa in Commissione Territorio è la stessa delibera portata in Consiglio comunale che io non intendo ritirare perché in questa delibera, come ha letto chiaramente al punto 1 l'assessore Dalla Pozza e io vi invito a leggere il punto 11 citato prima dal consigliere Meridio, questa è la delibera discussa e votata.

Allora, qual è stato il problema? Ancora una volta lo ribadisco, dopo aver votato la delibera c'è stata una richiesta di un approfondimento. Questo foglio che è stato distribuito dai dirigenti della mobilità è stato distribuito perché è arrivata dalla segreteria della Commissione Territorio al Settore Urbanistica la richiesta di chiedere un ulteriore approfondimento del quadro

generale. Quindi, io che sono di solito diligente, sono una donna di scuola, mando la letterina ai nostri amici della mobilità e dico “sentite, i consiglieri hanno chiesto un approfondimento, ditemi la vostra”, però questo, e voglio sottolinearlo, in riferimento alla richiesta del settore urbanistico, leggo le prime due righe di questo foglietto “relativamente agli aspetti viabilistici del piano in oggetto”, che sono quelli della delibera, “di seguito si sviluppano alcune considerazioni in merito”. Queste sono alcune considerazioni in merito. Il problema sono proprio, come giustamente e in maniera precisa delineava l’assessore Dalla Pozza, i 50.000 euro, quindi nel piano della convenzione sono previsti 50.000 euro al punto 11. Quindi, io chiedo di votare la delibera così come è stata presentata e votata in Commissione Territorio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Claudio Cicero.

- CICERO: A tutti i colleghi nella delibera c’è scritto “il consigliere Claudio Cicero si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale in attesa di vedere la tavola della mobilità attorno al piano”, sapete cos’è la tavola? Non quella imbandita, la tavola. Dov’è la tavola? Non c’è. La tavola per capire e per far vedere come funziona, non c’è, quindi questo punto che è riportato in delibera non è stato evaso. Ancora di più, come ha ricordato adesso, e io voglio sapere questi cosa fanno di mestiere, perché qui al punto 11 della delibera, che mi rincuora, perché poi è la delibera che comanda, infatti per quel particolare del parcheggio ero stato anche favorevole come concetto, c’è scritto “di prendere atto che i privati attuatori del PUA verseranno all’Amministrazione comunale la somma di 50.000 euro quale concorso finanziario per la realizzazione della rotatoria tra via Lugano e strada Marosticana, da introitare ecc. Scusi, Segretario, vuole richiamare questi due signori che scrivono stupidaggini? Scrivono una cosa che va in contrasto con la delibera che votiamo. Chi sono questi, cos’hanno letto questi, il “Manuale delle Giovani Marmotte”? Qui dicono di utilizzare i contributi provenienti dal PUA in oggetto in luogo della rotatoria. Siccome l’italiano un po’ lo conosco, in luogo vuol dire anziché, invece di. Allora, io voglio sapere questa sera e allora mi viene voglia di votarla perché questa è la delibera che comanda e voglio la rotatoria perché la prevede. Se nel bilancio non si mettono i soldi è un errore dell’Amministrazione non metterli perché approva un piano che prevede una cosa e deve approvare il resto, cioè mettere i soldi, caro assessore Lago, per onorare questa convenzione perché c’è uno schema di convenzione.

Non solo, con i 50.000 euro, come era uso e costume, si può fare la rotatoria provvisoria e fare quello che si deve fare, ma siccome siamo in fase di redazione del nuovo bilancio, una volta onorata questa delibera, non c’è nessun problema mettere la corrispondente cifra per completare questa perché questa comanda. E sa cosa le dico? Io la voto perché c’è scritto che questa è la rotatoria, guai se non si fa perché altrimenti la impugno perché è scritto qui.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Assessore Lazzari, il consigliere Cicero già le ha spiegato dove sta la differenza e quindi non è questione di tavola o non tavola, mi pare che abbia letto bene il punto, lo ha evidenziato e quindi c’è una differenza. Il fatto che poi lei non la voglia vedere non è un aspetto mio, però c’è una differenza. Mi pongo, tuttavia, un altro problema, se lei mi dice che non c’è nessuna differenza non capisco ancora la motivazione che per la seconda volta mi trovo questo documento sul tavolo e venga presentato perché se non ce n’era la necessità nulla vietava, noi votiamo la delibera, questo bel documento ve lo tenevate al vostro interno, lo analizzavate a seconda della scelta fatta e così si chiudeva la partita, però mi viene il sospetto che questo documento sia stato distribuito per poter poi dire che comunque il Consiglio comunale lo ha approvato perché il Consiglio comunale l’ha letto, era edotto e lo ha approvato e questo è un modo un po’ troppo birichino per fare le cose perché o vale o non vale, quindi

dovete dargli un valore. Lo portate perché in modo molto furbesco andrete dal privato o da chi volete voi e direte “il Consiglio comunale lo conosceva, lo ha votato e così ha scelto”.

Caro consigliere Cicero, c'è una furbizia, tu credi molto ma mi sa che ci insegnano loro prima di noi come girano le cose qui all'interno. Quindi, tolti questi aspetti, torno a dire che siccome non ho detto che poteva essere il contrario, nulla vietava di discuterne in Commissione per capire la logica viabilistica di questo piano, perché fare la rotatoria oggi o farla fra cinque anni o non farla, perché mi pare di capire che non la fanno, viabilisticamente cambia. Il consigliere Pigato che abita proprio lì vi ha spiegato quali sono le problematiche che da anni si susseguono, se poi uno è sordo rimane pure sordo al problema. Per quello che mi riguarda comunque noi non partecipiamo al voto.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Vorrei fosse chiaro e fosse messo a verbale da chi ne ha l'autorità, Segretario compreso, perché non voglio le sorprese che ha appena citato il consigliere Zocca, io voglio sapere, ma me lo dovete mettere a verbale perché poi fa testo quello che dite, io voglio sapere se è vero quello che sta scritto qui e ha valenza eterna, a meno che non si venga qua con altre delibere per annullare quello che c'è qui, o con questo foglietto che adesso passo dal corridoio ne faccio un uso più opportuno. Ditemi cosa devo fare, io voglio sapere che valore ha questa cosa ...

(interruzione)

... io voglio sapere, qui adesso ognuno si pronuncia, prima di votare mi dite ...

- PRESIDENTE: Siamo in fase di dichiarazione di voto, penso che faccia testo la delibera ...

- CICERO: Me lo dite a verbale.

- PRESIDENTE: Il dirigente cosa dice? Farà testo la delibera, è un atto amministrativo.

- CICERO: Dirigente, guardi che fra tre anni i suoi occhi sgranati non si vedono. Lo deve dichiarare bene.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- LAZZARI: Fa testo la delibera perché questa delibera è stata votata e solo dopo il voto della delibera in Commissione è emersa la questione del parere, quindi io ho portato la delibera votata dalla Commissione com'è mio dovere e questa delibera io porto al voto così com'è.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Per esprimere il voto favorevole e per dire la mia su questa domanda che fa il consigliere Cicero. Questo non è un ordine del giorno, non è un emendamento, è un documento informativo in risposta ad una richiesta di informazioni che era stata presentata dal consigliere Cicero e io ho provveduto a trasmetterlo. Questo è un documento informativo in risposta ad una richiesta di informazioni che era stata presentata dal consigliere Cicero e che io ho trasmesso. Non è un ordine del giorno, non è un emendamento, non è un documento che fa parte integrante della delibera.

- PRESIDENTE: Fa testo la delibera, è questo il parere autentico della Giunta. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO XII

P.G.N. 6543

Delib. n. 5

MOBILITÀ – Progetto preliminare per realizzazione percorso ciclopedonale tra Strada di Gogna e Parco Retrone. Approvazione variante al P.R.G.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 12 “Percorso ciclopedonale tra strada di Gogna e parco Retrone - Approvazione variante al PRG”, relatore del provvedimento è l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

- TOSETTO: È una delibera già transitata in Consiglio comunale, adesso praticamente ritorna in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva dopo essere passata in Commissione dove è stato dato parere favorevole all'unanimità. Si tratta praticamente di un iter che abbiamo messo in atto per quanto riguarda l'aspetto urbanistico, è stata fatta la pubblicazione, sono passati i termini nei quali qualcuno poteva presentare opposizione o comunque osservazioni alla variante urbanistica, osservazioni non ne sono arrivate, si approva quindi questo tratto di collegamento tra il nuovo ponte sul Retrone e strada di Gogna, una cosa richiesta ormai da moltissimo tempo, è l'atto finale, quindi adesso la variante diventerà definitiva e finalmente potremo passare all'esecuzione dell'opera. Questo è quanto, quindi è quasi una presa d'atto.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

- PRESIDENTE: E' pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta. C'è qualcuno che si oppone? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

